

NON VI SIA DISCORDIA FRA NOI... PERCHÈ SIAMO FRATELLI

Gen. 13,8



PROGRAMMAZIONE PASTORALE DIOCESANA 2013/2014

ARCIDIOCESI DI CROTONE - SANTA SEVERINA

*Pubblicazione a cura del
Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale*

*“Non vi sia discordia fra noi...
perchè siamo fratelli”*

Gen. 13,8

PROGRAMMAZIONE
PASTORALE DIOCESANA
2013/2014



ARCIDIOCESI DI CROTONE - SANTA SEVERINA



MADONNA CHE CUCE Giovanni Francesco Caroto, 1501
Galleria Estense di Modena

SOMMARIO

PREFAZIONE	Pag 5
PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA PASTORALE 2013-2014	» » 7
VERIFICA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2012-2013	» » 9
SINTESI DELLE RELAZIONI DEGLI UFFICI DI CURIA	» » 11
VERIFICA ANNUALE DEL SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE	» » 14
VERIFICA ANNUALE DEL CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI	» » 19
VERIFICA ANNUALE DEL SERVIZIO DI PASTORALE PER LA FAMIGLIA	» » 20
VERIFICA DEL PERCORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIALI	» » 24
VERIFICA DEL PROGRAMMA DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA	» » 26
ISTITUTO BENEDETTO XVI E LUMSA	» » 30
LA SCUOLA DI ARTI TERAPIE	» » 31
IL NUOVO PORTALE DELL'ARCIDIOCESI DI CROTONE-SANTA SEVERINA	» » 35
CORSO DI FORMAZIONE SPIRITUALE PER OPERATORI PASTORALI NELLE VICARIE	» » 37
VERIFICA SVOLTA NELL'ASSEMBLEA DI GIUGNO 2013 - LABORATORIO N.1	» » 60
VERIFICA SVOLTA NELL'ASSEMBLEA DI GIUGNO 2013 - LABORATORIO N.3	» » 62
VERIFICA SVOLTA NELL'ASSEMBLEA DI GIUGNO 2013 - LABORATORIO N.3.....	» » 63
PROGRAMMI PASTORALI 2013-2014	» » 65
MEDITAZIONE DELL'ARCIVESCOVO SUL TEMA PASTORALE DEL PIANO	» » 67
OBIETTIVO PER L'ANNO PASTORALE 2013-2014	» » 70
Per una migliore comprensione dell'obiettivo	» » 70
Ragioni che hanno portato alla scelta del presente obiettivo	» » 74
Valori e temi del programma pastorale 2013-2014	» » 76
1. PASTORALE COMUNITARIA	» » 77
1.1 Pastorale delle moltitudini	» » 77
1.2 Visita Pastorale del Vescovo alle Vicarie	» » 78
1.3 Pastorale della Famiglia.....	» » 79
2. SERVIZI PASTORALI	» » 82
2.1 Servizio Diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi	» » 82
2.2 Servizio Diocesano per l'animazione della Carità	» » 87
2.3 Servizio Diocesano per la Pastorale dello sviluppo	» » 88

3. PASTORALE SETTORIALE	» » 94
3.1. Pastorale giovanile	» » 94
3.2 Pastorale della Comunicazione Sociale e della Cultura	» » 95
3.3 Pastorale della Stampa.....	» » 95
3.4 Ufficio dell' Area web	» » 98
3.5 Ufficio Migrantes	» » 100
3.6 Ufficio per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese	» » 101
3.7 Pastorale Scolastica	» » 102
OBIETTIVI PER L'ANNO PASTORALE 2012-2013	» » 103
4. PROMOZIONE DELLA SPIRITUALITÀ E FORMAZIONE	» » 105
4.1 Servizio Diocesano per il Progetto Culturale	» » 105
4.2 Unus Magister Scuola di Formazione Teologica-Pastorale	» » 106
4.3 Azione Cattolica Italiana	» » 106
4.4 Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare.....	» » 116
4.5 Rinnovamento dello Spirito	» » 116
4.6 Scuola di Arte Terapia	» » 117
4.7 Esperto in tecniche di comunicazione di counseling pastorale	» » 118
4.8 Percorso di Formazione per operatori sociali	» » 121
4.9 LUMSA (Libera Università Maria Santissima Assunta)	» » 122
5. PASTORALE MINISTERIALE.....	» » 125
5.1 Comunità dei Diaconi permanenti	» » 125
5.2 Presbiteri giovani	» » 125
5.3 Presbiterio Diocesano	» » 125
5.4 Operatori pastorali laici nel loro insieme	» » 126
5.5 Convegno Pastorale Diocesano.....	» » 127
5.6 Centro Diocesano Vocazioni	» » 127
6. ORGANISMI E STRUTTURE DIOCESANE	» » 130
6.1 Assemblea Ecclesiale Diocesana	» » 130
6.2 Consiglio Pastorale	» » 130
6.3 Consiglio Episcopale	» » 131
6.4 Consiglio Presbiterale	» » 131
6.5 Collegio dei Consultori	» » 132
6.6 Collegio dei Vicari Foraniali	» » 132
6.7 Incontri Vicariali	» » 132
6.8 Consiglio Diocesano per gli Affari Economici	» » 133
6.9 Assemblea dei Direttori degli Uffici di Curia e dei Servizi diocesani	» » 133
6.10 Programmazione Pastorale Diocesana	» » 134
APPUNTAMENTI IN CALENDARIO 2013/2014	» » 135

PREFAZIONE

Quando si fa teologia e quando si cerca di impostare la vita cristiana per la missione, per procedere in termini corretti ed adeguati, ci si deve interrogare almeno su tre elementi: il punto di partenza, la prospettiva, i "risultati" da conseguire.

Quanto al primo: quale direzione scelgo? Quella che va da Dio all'uomo o quella che va dall'uomo a Dio? Prima la ragione o prima gli affetti? Prima l'esperienza (quale?) o prima il progetto?

Non è facile scegliere.

Nella Rivelazione di Dio ci sono percorsi ascendenti e percorsi discendenti: c'è Dio che si abbassa sull'uomo, ma c'è anche l'uomo (che però da solo non può fare nulla) che si eleva ("grida") a Dio. Questo movimento "distolico" contrassegna il cuore di ognuno; comunque rimane certo che le due direzioni del movimento interiore sono donate per un 'intreccio' costitutivo ed ineliminabile.

La prospettiva: per la "ortodossia" o la "ortoprassi"? Per ambedue: i momenti possono essere distinti, ma fanno parte dell'unico "respiro" vitale.

Gli esiti: certamente la comunione e la fraternità, vissute tra la gente, con gli occhi rivolti a Dio, verso l'alto. Qualcuno ha pensato che fosse proprio questo sguardo verso l'alto la causa dell'alienazione e quindi della inefficienza storica (quanto poco storica!) dell'esperienza cristiana; in realtà è proprio lo sguardo verso l'alto che dà prospettiva e acume di penetrazione, ricercando il legame tra immagine e reale, tra reale e razionale, tra reale ed effettuale e viceversa. Il sogno è proprio riuscire a rimanere aperti al legame superando ogni deriva egotica e autoreferenziale. Non possiamo essere i "pueri aeterni" (gli eterni bambini) che pensano di poter piegare ai loro capricci con due lacrime il mondo intero (per il loro livello di comprensione, questo è tutto e solo la mamma!).

Il programma pastorale, entro il piano triennale, dà indicazioni preziose sia dal punto di vista teorico che didattico. Si ha la possibilità di compiere un bel percorso: esso sarebbe senz'altro un bell'esempio e un bello stimolo di speranza per il territorio nel quale viviamo, sempre così gravido, come tutte le situazioni di povertà, di potenzialità inesprese, che però restano pur sempre attraenti e simpaticamente ammiccanti; esse poi le troviamo come autentiche vocazioni: "lo sviluppo umano non coincide con lo sviluppo del Regno di Dio ma ad esso non è estraneo (è prefigurazione, anticipazione, pregustazione di futuro).

Questa è la Chiesa che ci piace: nella Luce (che è Dio, luce immensa) vediamo le piccole luci!

Mi permetto un'ultima osservazione. La "butto" così! Nel nostro clero ci sono, per la magnanimità dei vostri vescovi del passato recente, quarantadue laureati (con laurea direttamente magistrale o equipollente). Proviamo a 'stanarli' o a 'stanarci reciprocamente anche per l'attuazione del piano pastorale!

Dio Padre vi benedica e la Vergine Santa, madre di Dio, vi accompagni.

Porte aperte e vie libere!

Santa Severina 15 Agosto 2013, Festa dell'Assunta

† Domenico Graziani
arcivescovo

PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA PASTORALE 2013-2014

“Non vi sia discordia fra noi perché siamo fratelli”. (Gen. 13,8). Sono le parole che Abramo rivolge a Lot per risolvere una tensione che si era determinata nella loro vita; è il titolo del Programma Pastorale di quest’anno 2013-2014.

Dopo un triennio pastorale, che ha avuto come valore centrale *“Le relazioni umane autentiche a partire dalla fiducia”*, nel nostro secondo piano Pastorale 2013-2016 metteremo a fuoco il *“valore della fraternità che si esprime come attenzione al territorio e come iniziale esperienza di fraternità attorno a tematiche sociali inerenti il bene comune.”*

L’organizzazione dell’azione pastorale attorno al valore della fraternità nel corso del triennio ci consentirà di ritornare su tematiche già accostate nel primo piano pastorale per approfondirle sia nella riflessione che nelle esperienze che l’azione pastorale tende a suscitare.

La programmazione Pastorale di quest’anno tende alla riscoperta della fondazione antropologica della fraternità. I valori ed i tempi proposti, attorno ai quali sono stati pensati e organizzati i programmi pastorali diocesani ed attorno ai quali ogni parrocchia dovrebbe pensare ed organizzare i propri programmi pastorali, certamente sosterranno la necessaria comunione pastorale attraverso la quale vive e si rafforza la comunione di Fede, Speranza e Carità che anima la comunità ecclesiale.

Iniziamo questa nuova tappa del nostro cammino pastorale, avendo presenti le parole che Papa Francesco ha rivolto ai Vescovi dell’America latina parole che ci indicano una duplice consapevolezza da vivere:

- ✓ la consapevolezza che l’organizzazione nella Chiesa è conseguenza della dinamica della missione...per servire tutti i battezzati e gli uomini di buona volontà;

- ✓ la consapevolezza che l'azione dello Spirito Santo esige in noi, quasi come "conditio sine qua non", capacità di discernimento e di dialogo con tutti (=fraternità); infatti *"se noi rimaniamo solamente nei parametri de "la cultura di sempre", il risultato finirà con l'annullare la forza dello Spirito Santo. Dio sta in tutte le parti: bisogna saperlo scoprire per poterlo annunciare nell'idioma di ogni cultura"* (Papa Francesco, Incontro con i Vescovi responsabili del Consiglio Episcopale Latino-Americano (CELAM) in occasione della riunione generale di coordinamento).

Don Giuseppe Marra

Vicario Episcopale

Coordinatore del Servizio Diocesano

per il Progetto Pastorale

VERIFICA
PROGRAMMAZIONE PASTORALE
2012-2013



L'ADORAZIONE DEI MAGI Gentile da Fabriano, 1423
Galleria degli Uffizi, Firenze

SINTESI DELLE RELAZIONI DEGLI UFFICI DI CURIA;
Pastorale Familiare – Pastorale Giovanile – CDV – Ufficio Missionario
(Don Tommaso Mazzei)

I
IL PROGRAMMA PROPOSTO

È stato realizzato in riferimento all'organizzazione delle iniziative proposte che avevano come fine la promozione del valore della solidarietà. L'obiettivo si considera raggiunto nella misura del 75% per il CDV e la Pastorale Familiare, al 50% per la Pastorale Giovanile, ancora di meno per l'Ufficio Missionario.

È necessario continuare ad investire risorse e tempo per riuscire a costruire una rete di solidarietà tra le famiglie e le parrocchie; tra i giovani che vanno cercati, formati, accompagnati; è importante continuare ad educare le comunità ad offrire un aiuto missionario più generoso.

Le proposte realizzate

Per la Pastorale familiare: a) *le tre giornate di spiritualità*, b) *la solidarietà a modo di accompagnamento tra famiglie*, c) *la formazione di una equipe per i percorsi di preparazione al matrimonio che ha prestato il proprio aiuto a tutte le parrocchie che lo hanno richiesto*, d) *la collaborazione crescente con l'Ufficio catechistico e il centro per la famiglia "Noemi"; collaborazione solo iniziale con il progetto culturale e l'Azione Cattolica.*

Per la Pastorale Giovanile: a) *la costituzione solida e costante della Consulta*, b) *il corso di formazione per animatori di gruppi giovanili*, c) *la partecipazione alla marcia della pace a Paola*, d) *l'adorazione eucaristica ogni secondo venerdì del mese nella Chiesa Cattedrale*, e) *la Giornata Diocesana della gioventù il 17 marzo*, f) *la visita alle parrocchie che l'hanno richiesto.*

Per il CDV: a) *la giornata Diocesana dei ministranti*, b) *la celebrazione della Veglia in occasione della GMPV*, c) *l'invio dei sussidi catechistici vocazionali a tutte le parrocchie.*

Per l'Ufficio missionario: a) *convegno sulle malattie tropicali*, b) *ritiro per gruppi missionari a Villareggia (Nola)*, c) *Veglia Missionaria di*

Ottobre, d) convegno su Don Lorenzo Milani, e) raccolta di tappi e occhiali per missioni in Africa, f) settimana missionaria a Crotone, g) Veglia dei Martiri missionari a Marzo.

Proposte non-realizzate

Pastorale Giovanile: a) il ritiro dei giovani a Natale a Paravati.

CDV: a) la giornata Diocesana dei cresimandi.

Pastorale Familiare: a) la collaborazione con la scuola "Unus Magister", con il progetto culturale, con l'Azione Cattolica, con l'Ufficio di Pastorale Scolastica, con l'Ufficio di Pastorale giovanile.

II

I RISULTATI RAGGIUNTI

Per la Pastorale familiare: a) nelle e attraverso le giornate di spiritualità, aver favorito la riscoperta del valore della domenica come giorno del Signore: giorno di festa della famiglia e della comunità, giorno in cui le famiglie si aprono e vivono la condivisione in un clima di gioia e di comunione, b) la nascita di un gruppo di spiritualità di giovani coppie, c) l'inizio di una rete tra le famiglie che hanno adottato un figlio, d) le relazioni che si sono consolidate fra le famiglie, e) la collaborazione costruttiva con alcuni Uffici, f) la partecipazione dei seminaristi della nostra Diocesi alle giornate della famiglia.

Per la Pastorale giovanile: a) l'avvio di momenti formativi importanti, b) la preparazione, la partecipazione e la realizzazione della Giornata Diocesana della gioventù alla quale hanno partecipato 18 parrocchie e 440 giovani.

III

LE CAUSE DELLA NON REALIZZAZIONE

Per la Pastorale giovanile: una profonda e radicata mentalità negativa e pessimista nei confronti dei giovani; la mancanza di speranza e di fiducia, il vuoto di accompagnamento nei loro confronti; la chiusura della parrocchie nei confronti della Diocesi e delle iniziative che alcuni Uffici propongono; la mancanza di una cultura di formazione degli animatori; i pochi oratori esistenti; la fatica delle parrocchie a partecipare a momenti forti organizzati dal centro Diocesano; la poca conoscenza delle iniziative che gli Uffici propongono; la poca disponibilità a lasciarsi guidare; l'assenza di collaborazione e partecipazione dei gruppi dei movimenti e delle associazioni che operano nel

campo della Pastorale giovanile; la difficoltà di comunicare con i responsabili dei movimenti e la poca disponibilità a partecipare alla Consulta Diocesana.

Per l'Ufficio missionario: *l'assenza di un vero Ufficio missionario nel quale potersi riunire per organizzare le iniziative, la distanza dal centro del direttore, la poca disponibilità dei laici a partecipare a incontri diocesani perché topici occupati in parrocchia.*

Per il CDV: *le cause sono da rintracciare in un contesto più ampio che richiede più dialogo fra i vari Uffici, più collaborazione e più tempo nel programmare e nell'organizzare gli eventi.*

Per la Pastorale familiare: *la poca disponibilità a lavorare e a progettare insieme, uscendo fuori dal proprio ambito ed entrando con più maturità nell'esercizio del dialogo costruttivo e propositivo, partecipando con il proprio rappresentante alle commissioni dei singoli Uffici; l'abitudine diffusa a far risaltare le cose negative dimenticando le occasioni e le opportunità formative e di crescita che le varie realtà propongono; l'accavallamento di iniziative parrocchiali su quelle diocesane che dovrebbero avere più spazio e più attenzione.*

IV

PROPOSTE DEI DIRETTORI RIGUARDO AGLI INCONTRI MENSILI DI COORDINAMENTO

La riunione mensile dovrebbe servire a creare sinergia tra gli Uffici e ad operare un discernimento comunitario per la realizzazione delle iniziative in sintonia con il Piano Pastorale.

La fedeltà agli appuntamenti da parte di tutti i direttori degli Uffici, con una disponibilità piena e costruttiva a coordinarsi, a collaborare e ad accompagnare.

Il piano Pastorale con il suo obiettivo annuale e con tutte le iniziative che propone vuole favorire la partecipazione e la crescita di tutte le comunità; noi Direttori dovremmo essere quelli che mediano e veicolano le tappe e i contenuti proposti.

Dare più spazio alla riflessione coinvolgendo a turno tutti i Direttori, in maniera che tutti possano sentirsi coinvolti e sostenuti nelle iniziative proposte.

Un incontro annuale di tutti i Direttori con tutte le commissioni per favorire il confronto e la corresponsabilità.

VERIFICA ANNUALE DEL SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE

(Don Luca Belcastro)



LE DOMANDE PER LA RELAZIONE

- 1 - *Il programma proposto in che misura è stato realizzato? Esprimete sinteticamente la valutazione in percentuale e poi elencate le proposte realizzate e quelle non-realizzate.*
- 2 - *Avendo presenti le proposte di propria pertinenza, programmate e realizzate, quali risultati ritenete di aver raggiunto?*
- 3 - *Avendo presenti le proposte di propria pertinenza, programmate e non realizzate, quali cause riconoscete per le non-realizzazioni?*
- 4 - *(Solo per i direttori degli Uffici di Curia) Riguardo agli incontri mensili di coordinamento svolti nel corso dell'anno: cosa proponete per un'impostazione e conduzione di tali appuntamenti utili per il lavoro che il vostro Ufficio o Servizio svolge per la Diocesi?*

IL SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE propone alla diocesi e a tutte le realtà giovanili in esse presenti e formanti un cammino di proposte varie secondo la linea del Piano Pastorale Diocesano; secondo i suggerimenti e la guida della Commissione di Pastorale Giovanile Regionale guidata da Sua Ecc. Rev. Giuseppe Morosini (responsabile regionale della PG); secondo le direttive nazionali di Pastorale Giovanile in preparazione alla GMG 2013 di Rio e in un cammino comune nazionale di formazione ai giovani tutti.

Una attenzione particolare ai giovani nel renderli *PROTAGONISTI* alle attività diocesane, parrocchiali, sociali, inseriti nella storia come la ricchezza del presente e la speranza del futuro, una scommessa nella trasmissione della fede e nella storia che cambia. Si nota una profonda e radicata *mentalità negativa* e pessimista nei confronti dei giovani e nelle possibilità di poter far qualcosa di concreto e di positivo, questo impedisce e non aiuta ad operare e portare frutto; una mentalità che dovremmo cambiare e superare per arrivare oltre il tutto e riuscire a lasciare un segno positivo e nuovo,

BISOGNA CREDERE NEI GIOVANI E IMPEGNARSI PER I GIOVANI, dare tempo, del tempo, stare con loro, cercarli, invitarli, organizzare momenti di aggregazione e partecipazione giovanile, aperta anche alla fede e ad uno sguardo e una mentalità nuova e coinvolgente. Un impegno particolare per la formazione degli **ORATORI** parrocchiali, luoghi di formazione, educazione, animazione all'umanità, al bene comune, all'incontro, alla condivisione, al dialogo fraterno, al rispetto, alla fraternità, con lo spirito cristiano del bene e della gioia, la spiritualità della casa e dello stare in fraterna compagnia che arricchisce e fa crescere nello spirito e nei valori della vita umana e cristiana. La difficoltà è data dalla resistenza dei parroci e dal poco interesse nel cammino diocesano di pastorale Giovanile, si evince una preferenza chiusa al proprio territorio parrocchiale non aperto al diocesano... (si vive bene nel proprio orticello) e la mancata comunicazione o contatto o confronto e dialogo con il Servizio di Pastorale Giovanile nel momento della formazione di un oratorio parrocchiale, rimane tutto in "parrocchia", anche dopo inviti e suggerimenti precisi di cammino comunitario, tutto tace.

Importante la costituzione solida e costante della **CONSULTA DI PASTORALE GIOVANILE** (costituita dai responsabili, dagli animatori delle varie realtà giovanili diocesane, parrocchie, gruppi, movimenti, associazioni...) "luogo" di analisi, di verifica, di proposte delle attività pastorali verso i giovani e con i giovani, nella realtà diocesana, regionale, nazionale, mondiale, sociale.

Ponte di unione tra la diocesi e le singole realtà parrocchiali e dove i giovani vivono.

Ci si è incontrati ogni primo giovedì del mese, ma nella nostra diocesi ancora son pochissime parrocchie che rispondono a questa chiamata, si vive molto la realtà parrocchiale chiusa alla diocesanità e alla collaborazione, soprattutto da parte dei gruppi, movimenti e associazioni, (mai presenti) ma anche le parrocchie non rispondono e rimangono chiuse nella loro realtà (quelle poche che hanno gruppi giovanili).

Per aiutare le Parrocchie e le persone che vogliono impegnarsi per i giovani da diversi anni in collaborazione con le Suore di Co-razzo, è stato organizzato il **CORSO DI FORMAZIONE PER ANIMATORI E EDUCATORI DI GRUPPI GIOVANILI** con la partecipazione di personale specializzato e competente, anche di ambito nazionale.

Sono stati Proposti materiali e relazioni, gruppi di lavoro, laboratori formativi in vista di un cammino di crescita personale, uma-

na, spirituale, educativa per poter dare ai giovani il necessario per imparare a tirar fuori da loro il meglio che hanno, aprendoli anche all'esperienza della fede.

Anche qui la partecipazione purtroppo non è stata delle migliori poiché le parrocchie iscrivono a questo corso di formazione gli *adolescenti* e non tanto Giovani o Adulti che possano guidare con maturità altri giovani (c'è confusione sulla identità GIOVANE intesa come ADOLESCENTE) e la presenza è stata scarsissima, una o tre parrocchie hanno partecipato con la presenza numerica di 79 persone, e a volte anche solo.

Essendo *L'ANNO DELLA FEDE* abbiamo proposto anche delle **ESPERIENZE SPIRITUALI** da far vivere in prima persona ai giovani, per risvegliare in loro la fede e poterla vivere gioiosamente nel modo che gli appartiene, esperienze che potranno far cambiare la mentalità chiusa e rigida che oggi si ha a riguardo, l'esperienza spirituale vista come "noiosa e pesante".

L'*esperienza* in prima persona è fondamentale perché insegna molto più di tante parole e lascia il segno che cambia il cuore e la mente, come sottolinea e invita il papa nel suo messaggio per la GMG 2013 **"MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI, PER LA XXVIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ"** 2013: «*Andate e fate discepoli tutti i popoli!*» (cfr Mt 28,19)".

Abbiamo proposto una giornata regionale con i giovani da vivere a *Paravati*, la domenica prima di Natale, come "ritiro dei giovani", dove una domenica al mese i giovani si incontrano e vivono esperienze di preghiera di confronto di testimonianze della storia di oggi, confrontandosi e sviluppando temi sociali, attuali, e problemi che possono vivere tutti in questa storia di oggi complicata, protagonisti nella storia e consapevoli costruttori di storia nuova nello spirito della fede cristiana che la rinnova.

La risposta è stata nulla, a causa della diffusa facilità di essere "prevenuti", o come di solito, non si comunica e non si partecipa ai rispettivi gruppi giovanili gli avvisi diocesani. Si è annullato...

Abbiamo proposto anche la **"Marcia della Pace"** a Paola il 17 febbraio (I domenica di Quaresima) organizzato dai giovani francescani che hanno animato il pomeriggio di formazione e preghiera per il bene comune della società e una umana convivialità tra persone...

Sono stati trattati i temi sulla *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo* in uno schema di preghiera di Via Crucis.

La partecipazione è stata discreta.

Ogni secondo Venerdì del mese nella chiesa Cattedrale ci siamo incontrati per vivere insieme come diocesi **L'ADORAZIONE EUCARISTICA** guidati dallo schema della pastorale giovanile nazionale, Giovani in preghiera per i giovani e per la GMG 2013.

Aperti ad uno sguardo più ampio verso il mondo di tutti i giovani, preghiamo uniti ognuno nel proprio Stato, nella propria terra, ma vicini nello spirito e in "cammino spirituale" verso la realtà del Brasile ricca di difficoltà e con lei in cammino verso tutti i giovani pronti a vivere e aprirsi alla fede insieme a tanti altri giovani vivi nella fede.

La Cattedrale è stata scelta poichè chiesa diocesana, luogo di comunione delle parrocchie e delle realtà giovanili unite in Cristo nella fede.

Abbiamo chiesto alle parrocchie a turno di animare questo incontro di preghiera, ma la partecipazione è scarsa, chi ha animato la volta precedente non torna la successiva, e le parrocchie che si rendono presenti all'Adorazione sono meno di 5, condizionati anche qui dalla chiusura e poca apertura alla diocesi... (non usciamo dalla nostra chiesa particolare, manca lo spirito diocesano).

Il momento di preghiera dopo la GDG abbiamo deciso di farlo vivere ognuno nella propria parrocchia, secondo lo schema della PGN. Sono state incontrate difficoltà oggettive per poter continuare in un cammino diocesano.

La **GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ** il 17 Marzo, giorno in cui si ritrovano tutti i giovani della Diocesi di tutte le varie realtà diocesane per un momento da vivere insieme all'insegna della fede e della comunione, guidati dal tema del messaggio del papa per la **GMG: "MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI, PER LA XXVIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ' 2013: «Andate e fate discepoli tutti i popoli!»** (cfr Mt 28,19).

È stata una giornata meravigliosa, partecipata da 18 parrocchie e presenti circa 440 giovani.

Si sono vissuti momenti di preghiera, laboratori di riflessione di gruppo e personale, momenti di fraternità e condivisione, momenti di svago, testimonianze dirette di Suor Paola D'Auria e i volontari della Casa Famiglia "La SO.SPE." in Roma (e per una conoscenza all'umano, ai valori, alla solidarietà, e come Anno della Fede la figura di una persona Consacrata che si impegna nel sociale e verso realtà difficili e ultime); momenti di divertimento e musica con il Concerto live della MusicMen band e Stefania Conte una giovane

artista della nostra terra Calabrese inserita nella vita dello spettacolo in ambito nazionale e televisivo. (forza dei giovani che realizzano i loro sogni con sacrifici, difficoltà e passione).

Abbiamo proposto la **VISITA NELLE PARROCCHIE** (quando veniamo invitati) poiché gli anni passati non siamo stati ben accolti e considerati, forse i tempi non erano maturi, ma siamo a disposizione come SERVIZIO DI PG a tutti coloro che vogliono collaborare o chiedono un aiuto, una consulta, suggerimento, gemellaggio, dialogo, presentazioni...(come già avvenuto per due parrocchie).

Invitati dalla Vicaria di Santa Severina, abbiamo partecipato e vissuto un forte incontro, caratterizzato da confronto e conoscenza del Servizio di Pastorale Giovanile Diocesano, poiché sacerdoti son stati più provocatori che interessati, ma in conclusione si è conosciuto la presenza e l'agire dell'Ufficio di PG, e si è confermato che non si conosce bene il suo agire, causa la chiusura dei preti e la poca volontà di uscire dai canoni personali e di pre-giudizio.

La *difficoltà comune* alle diocesi tutte, sottolineata anche in ambito regionale, è **L'ASSENZA DI COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE** dei *gruppi, movimenti, associazioni*, che operano in questo campo, si cammina ognuno per conto proprio e capita anche che si organizzano attività parallele agli impegni diocesani di PG... questo porta a non avvicinare i giovani in un cammino comune di esperienza e di fede ma di chiuderli nella loro piccola realtà e alla diocesi.

Difficile anche la comunicazione con i responsabili di queste realtà, invitati tante volte ma mai visti alla Consulta o ai vari incontri diocesani...

Per i giovani bisogna camminare insieme, in comunione di fede e di servizio.

Per la **COMUNICAZIONE** utilizziamo le e-mail, gli sms, le chiamate vocali ai cell. degli animatori e alle parrocchie, le lettere, i manifesti, gli avvisi sulla pagina di Fb "Pastorale Giovanile Kr", e i membri della Consulta di Pastorale Giovanile che comunicano di persona alle parrocchie dove vivono tutto il programma e le iniziative elaborate insieme e proposte all'incontro.

VERIFICA ANNUALE
DEL CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
(Don Francesco Gentile)



1. Il programma proposto è stato realizzato nella misura del 75%. Di seguito elenchiamo le iniziative diocesane proposte nel programma annuale.
 - a. **Giornata diocesana dei ministranti** (02 marzo 2013, parrocchia san Paolo, Crotone): buon coinvolgimento dei partecipanti, il cui numero, però, è stato di gran lunga inferiore alle nostre aspettative.
 - b. **Celebrazione della veglia in occasione della GMPV** (21 aprile 2013, Basilica Cattedrale): organizzazione accurata, con la distribuzione a tutte le parrocchie di sussidi approntati dal CDV per favorire la preparazione e la celebrazione a livello parrocchiale. La veglia diocesana è stata vissuta con partecipazione e coinvolgimento dei presenti. Anche in questo caso notiamo una scarsa risposta da parte delle parrocchie.
 - c. **Giornata diocesana dei cresimandi**: non è stata realizzata a causa di problemi organizzativi.
 - d. **Sussidi catechistici vocazionali**: approntati in collaborazione con l'ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi, sono stati inviati per e-mail a tutte le parrocchie all'inizio dell'Avvento 2012.
2. Consideriamo positivi i risultati raggiunti con le iniziative realizzate, con particolare riferimento alla celebrazione diocesana della GMPV. L'iniziativa di cui al punto d) ha rappresentato un interessante momento di collaborazione con un altro servizio diocesano.
3. Sia per le iniziative realizzate che per quella non realizzata, rileviamo, come già accennato, una risposta decisamente scarsa da parte delle comunità parrocchiali. Le cause di tale mancanza sono forse da rintracciare in un contesto più ampio di quello in cui opera il nostro servizio diocesano. Per quanto riguarda il CDV, sarà da incrementare il contatto con gli operatori pastorali, anche nelle fasi preparatorie alla celebrazione degli eventi.

**VERIFICA ANNUALE
DEL SERVIZIO DI PASTORALE PER LA FAMIGLIA**
(Don Tommaso Mazzei)



Obiettivo comune a tutte le proposte.

In sintonia con il cammino della Chiesa diocesana, l'ufficio di pastorale familiare si impegna ad organizzare iniziative per le famiglie della diocesi volte a promuovere il valore della **SOLIDARIETÀ**. La famiglia è il luogo privilegiato in cui nella spontaneità e reciprocità del quotidiano vengono coltivate relazioni solidali. La famiglia è chiamata inoltre a riscoprire il valore della domenica come *dies domini* in cui la famiglia e la comunità si aprono alla condivisione di ogni momento di gioia e di sofferenza.

❖ **VERIFICA**

L'obiettivo si considera in parte raggiunto: è necessario continuare ad investire risorse e tempo per riuscire a costruire una rete di solidarietà tra le famiglie e le parrocchie, per riscoprire il valore della domenica come "giorno del Signore" e giorno in cui la famiglia si apre alla condivisione.

I Giornata di spiritualità familiare

La giornata è stata incentrata e finalizzata all'avvio di un percorso formativo per operatori pastorali che si occupano di sposi, con uno sguardo particolare per le giovani coppie.

Quando: 25 Novembre 2012.

Dove: Parrocchia di S. Francesco di Paola Petilia Policastro.

- ❖ **VERIFICA:** Si è svolta in un consolidato clima di fraternità con le famiglie ospitanti e quelle convenute dagli altri paesi della diocesi e da Crotone: accoglienza – celebrazione eucaristica con tutta la comunità - condivisione gioiosa della mensa – laboratori di riflessione.

II Giornata di spiritualità familiare

Giornata della Vita e festa della famiglia.

Quando: 03 Febbraio 2013

Dove: Parrocchia Sacro Cuore - S. Francesco Crotone.

- ❖ **VERIFICA:** Giornata molto partecipata dai gruppi della parrocchia ospitante, e dalle famiglie pervenute numerose soprattutto da Petilia Policastro, Rocca di Neto, Botricello, Papanice, che hanno coinvolto le famiglie che hanno adottato un figlio. Hanno partecipato anche 3 seminaristi del V anno accompagnati da don Antonio Macrì.

III Giornata di spiritualità familiare

La giornata è stata orientata alla riflessione e all'accompagnamento per chi è nella prova, per le famiglie che soffrono incomprensioni o divisioni, famiglie ferite: divorziati e separati non risposati.

Quando: 03 Marzo 2013.

Dove: Parrocchia S. Maria delle Grazie – Caccuri.

- ❖ **VERIFICA:** Si è svolta in un clima di festa e di comunione tra tutte le famiglie: sono state coinvolte e valorizzate riportando la propria esperienza, tante persone che vivono le difficoltà della separazione o divorzio: testimonianze di inserimento nella comunità. Le giornate di spiritualità familiare anche quest'anno hanno visto aumentare il numero dei partecipanti, le relazioni tra famiglie si sono consolidate e sono nati nuovi rapporti di amicizia e fraternità.

INIZIATIVE – PROPOSTE – COLLABORAZIONI

1. *Favorire un gemellaggio tra le famiglie del proprio territorio o di territori vicini: "una famiglia sostiene e accompagna un'altra famiglia secondo i bisogni",* insieme alla Caritas parrocchiale o con i gruppi familiari, eventualmente presenti in parrocchia, sarebbe auspicabile avviare azioni quali l'adozione di famiglie con povertà materiali, morali, sociali, esistenziali, spirituali. Si è concretizzato solo in parte su iniziativa di singole famiglie ed è necessario continuare ad investire.
2. *Una équipe di operatori formati per i percorsi di preparazione dei fidanzati,* è a disposizione dei parroci della diocesi; Vi è una équipe formata che ha prestato il proprio ausilio a tutte le parrocchie che lo hanno richiesto e resta a disposizione di quanti vorranno avvalersene.

3. Sarà avviata una *collaborazione con la scuola Unus Magister* da febbraio 2013 per la trattazione di tematiche di pastorale familiare. Vi sono contatti in corso e la collaborazione si presume partirà con il nuovo corso di ottobre.
4. È confermata anche per quest'anno la *collaborazione con l'ufficio catechistico* per l'organizzazione del convegno diocesano. È proseguita la collaborazione con la partecipazione al convegno diocesano che si è svolto dal 13 al 15 marzo 2013.
5. *Collaborazione con il "Progetto culturale"* per una iniziativa rivolta alle famiglie della diocesi secondo modalità ancora da definire. Non è stata avviata alcuna iniziativa.
6. È confermata la *collaborazione con "Progetto culturale"* per l'organizzazione del convegno annuale di Bioetica e famiglia. Si è concretizzata con la partecipazione del direttore, don Tommaso Mazzei, al convegno come moderatore di una sessione.
7. *Collaborazione con l'Azione Cattolica* diocesana per una giornata di riflessione, prevista per il mese di dicembre 2012 sulle tematiche trattate nel corso del VII incontro mondiale delle famiglie, che si è svolto a Milano nel mese di giugno. Si è attuata attraverso un intervento al convegno "Famiglia e bene comune" del direttore, don Tommaso Mazzei.
8. *Collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile* come azione di sostegno all'esperienza educativa e ai corsi prematrimoniali. Non si è attuata alcuna collaborazione.
9. *Collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Scolastica* per costituire l'Associazione dei Genitori. Nessuna iniziativa comune ha preso piede.
10. *Collaborazione con il Centro per la Famiglia "Noemi"*, supporto alle fragilità con proposta di *corsi per genitori per la formazione nell'ambito genitoriale*; sensibilizzazione all'affidamento e all'adozione. Sono consolidati i rapporti con il centro per la famiglia, in occasione della seconda giornata di spiritualità familiare, quella del 3 febbraio che si è svolta presso la Parrocchia Sacro Cuore di Crotone, una equipe dal centro Noemi ha relazionato sul tema adozione ed affido.

IMPEGNI

- Incontro mensile della commissione dell'ufficio famiglia, *ogni ultimo mercoledì del mese, dalle ore 18,30 alle ore 20,00, presso la curia arcivescovile*, a decorrere dal mese di settembre.

Gli incontri mensili si sono svolti con fedeltà e costante impegno da parte di tutti i membri della commissione, compatibilmente con gli impegni familiari e pastorali di ciascuno.

- Incontro mensile dell'associazione *"Figli in cielo"*, ogni terzo sabato del mese, dalle ore 16,00 alle ore 18,00, presso la sala della curia arcivescovile. Momento particolare di grazia per l'associazione è stato l'incontro del 31 ottobre 2012 a Roma con il Papa. Come pure particolarmente edificanti sono gli incontri con le suore del Carmelo che si svolgono il Avvento e Quaresima.
- Partecipazione al convegno regionale e agli incontri di commissione dell'Ufficio di Pastorale Regionale.

MOMENTI FORMATIVI IMPORTANTI

- Partecipazione del Direttore, di due coppie, di un sacerdote alla *"XV Settimana nazionale di studi sulla spiritualità coniugale e familiare"* tenutasi a Nocera Umbra dal 24 al 28 aprile 2013, sull'alleanza fra presbiteri e sposi a servizio dell'edificazione del popolo di Dio.
- Sullo stesso tema, incontro formativo della Commissione Diocesana con le classi III e IV del Seminario Regionale "S. Pio X", a Botricello.

VERIFICA DEL PERCORSO
DI FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIALI
Equipe di Animazione Sociale – Petilia Policastro
(Prof. Vincenzo Bova)



DATA INCONTRO	TEMA INCONTRO
<i>Lunedì 22 ottobre 2012</i>	Santuario Sacra Spina - Incontro con S.E. Mons. Domenico Graziani - Presentazione percorso formativo Equipe di animazione sociale.
<i>Lunedì 5 novembre 2012</i>	Petilia Policastro - Incontro equipe: <i>“La ricerca della felicità”</i> . Spunti di riflessione: Canto notturno di un pastore errante dell’Asia; Il piccolo principe; La Costituzione americana; San Paolo.
<i>Giovedì 29 novembre 2012</i>	Petilia Policastro - Incontro equipe.
<i>Domenica 16 dicembre 2012</i>	Crotone – Convegno <i>“Ho qualcosa da dirvi”</i> . Esortazione di S.E. Mons. Domenico Graziani alla partecipazione politica dei cattolici della Diocesi di Crotone – Santa Severina. Presentazione dell’Equipe di animazione sociale alla Diocesi di Crotone – Santa Severina.
<i>Sabato 22 dicembre 2012</i>	Petilia Policastro - Convegno <i>“Identikit del buon amministratore”</i> alla presenza dei docenti Vincenzo Bova ed Antonio Costabile dell’Unical di Cosenza. Sono stati resi pubblici i dati di un questionario realizzato dall’Equipe di animazione sociale nella cittadina dell’alto Marchesato crotonese relativamente all’identikit dell’amministratore ideale.
<i>Martedì 15 gennaio 2013</i>	Petilia Policastro - Verifica Convegno sul buon amministratore (aspettative emerse: diventare interlocutori credibili e appassionati della realtà petilina; formulare linee guida e capire quali strumenti utilizzare per condividerle con la società civile; individuare nuove strategie di coinvolgimento dei giovani petilini ai nostri eventi).

Proposte per la costruzione del questionario – Indagine su Petilia - da somministrare ai cittadini petilini e da presentare nel periodo elettorale ai candidati a sindaco.

Giovedì 31 gennaio 2013

Incontro equipe.

Domenica 3 marzo 2013

Santuario Sacra Spina - Giornata incontro su Percorso di condivisione e confronto sulla nostra identità: *“Chi siamo dentro la storia”*. Impostazione fase analisi indagine su Petilia.

Domenica 21 aprile 2013

Santuario Sacra Spina - Giornata incontro. Mattina: questioni relative all'identità e relazioni interne al gruppo ed al suo impegno nelle prossime elezioni amministrative. Pomeriggio il caso di Solidarnosc. *“Se una cosa è possibile in un posto lo può essere ovunque”*.

Mercoledì 15 maggio

Petilia Policastro – Presentazione indagine su Petilia ai candidati a sindaco e ai consiglieri comunali: *“Per una nuova immagine di politica”*. Relazione del prof. Vincenzo Bova: *“L'impegno dell'amministratore: ascoltare, valutare, progettare, verificare”*.

Lunedì 10 giugno

Petilia Policastro – Presentazione alla cittadinanza dell' indagine su Petilia: *“Per una nuova immagine di politica”*. Relazione del prof. Vincenzo Bova: *“L'impegno dell'amministratore: ascoltare, valutare, progettare, verificare”*. Presentazione del Comitato civico.

VERIFICA DEL PROGRAMMA DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

(Prof.ssa Antonietta Crudo)



Il programma, presentato dall'Azione Cattolica diocesana per l'anno pastorale in corso è stato svolto nella quasi totalità delle iniziative, secondo gli obiettivi, i tempi, i modi prefissati. Le attività realizzate, caratterizzate da eventi straordinari come quelli che stiamo vivendo: dal cinquantesimo del Vaticano II, all'Anno della fede, dalla celebrazione del Sinodo dedicato alla nuova evangelizzazione, alla elezione di Papa Francesco, hanno coinvolto l'Associazione in un rinnovato impegno di educazione alla fede, secondo lo specifico della nostra "singolare ministerialità laicale", rilanciando, in particolare, il significato forte della *missione*, in ascolto del dettato conciliare. Il brano evangelico: «Date voi stessi da mangiare» (Lc 9,10 -17), ha accompagnato ed orientato, indicandoci il cammino associativo programmato. Sulla base di questa orditura di fattori, in raccordo con il valore della solidarietà proposto nel Programma pastorale diocesano, *ci siamo sentiti, inoltre, chiamati* a fare una scelta operativa di diretto coinvolgimento a favore dei poveri ed in generale di chi ha bisogno di una evangelizzazione non solo di fede, ma di opere. Da qui, la promozione del progetto: "Date voi stessi da mangiare", finalizzato alla distribuzione di prodotti alimentari diversificati alla Mensa cittadina di Crotone, in quantità di 150 pasti giornalieri e periodicamente a famiglie indigenti, segnalate dalle Associazioni di AC parrocchiali della diocesi. Tra le altre iniziative concretizzate per concorrere all'opera di evangelizzazione, ricordiamo, inoltre per il:

Settore Unitario

10 ottobre: veglia di preghiera diocesana per l'apertura dell' «Anno della fede» (realizzata nelle parrocchie);

10 ottobre: partecipazione alla fiaccolata promossa dall'Azione Cattolica Italiana a Roma in occasione dell'apertura dell'Anno della fede e in ricordo della storica fiaccolata dell'11 ottobre 1962 (anche questa promossa dall'AC) per l'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II.

11 ottobre: partecipazione all'apertura dell'Anno della Fede, in Piazza San Pietro a Roma, insieme Benedetto XVI;

27 ottobre 2012: avvio anno associativo (presentazione delle linee programmatiche annuali, degli itinerari formativi e consegna delle tessere ai Presidenti parrocchiali);

7 dicembre 2012: Veglia dell'Immacolata Concezione;

8 dicembre 2012: liturgia di benedizione delle tessere;

28 marzo 2013: Adorazione Eucaristica del Giovedì santo a cura del settore giovani.

Settore Ragazzi

27 ottobre 2012: "Festa del «Ciao»";

3 marzo 2013: "Festa della Pace" dal titolo: "Dai luce alla pace".

Settore Giovani

27 ottobre 2012: Festa Giovani & Giovanissimi: "Sotto lo stesso cielo";

27 marzo 2013 : "In – Con – Tra" Giovanissimi e Giovani" di AC: "Testimoni di speranza...";

24 maggio 2013: Convegno: "In – Con – Tra", "ACI & Scuola" e Cerimonia di premiazione del Concorso sul tema: Dire&Fare". Giustizia, Legalità, Solidarietà...Per il bene del nostro territorio. Premio "Domenico Gabriele", organizzate in collaborazione con: A.N.I.R. sez. di Crotone (Associazione Nazionale Insegnanti di Religione), Centro Servizi per il Volontariato "Aurora" di Crotone, Cooperativa Aristippo di Santa Severina; - Proloco Siberene, di Santa Severina, U.C.I.I.M. sez. di Crotone (Unione Cattolica Italiana Insegnanti).

Settore Adulti

27 ottobre 2012: "IncontriAmoCI": **pomeriggio di approfondimento sul tema "Concilio Vaticano II: i miei primi 50 anni"**.

14 aprile 2013: Famiglia e bene comune. Educiamo insieme nel territorio: incontro di riflessione e tavola rotonda con Istituzioni della Realtà locale.

27 marzo 2013: *"Il contributo dell'Ac per una rinnovata cura educativa"* seminario per aderenti e simpatizzanti di AC;

9 giugno 2013: *"Vivere nel cambiamento"*. Le nuove sfide del mondo adulto. Incontro di riflessione per aderenti e simpatizzanti di AC.

Settore Formazione

21-23 settembre 2012: Convegno dei Presidenti e Assistenti unitari diocesani e regionali (Roma);

28 -29 settembre 2012: VIII Convegno Internazionale di Bioetica in collaborazione con la *"Fondazione Nostra Signora di Guadalupe"* e il Servizio Diocesano per il Progetto Culturale, Anir, sul tema: Pensare – vivere – agire. *La Famiglia tra desideri e questioni bioetiche*;

30 settembre 2012: organizzato il Laboratorio diocesano unitario di formazione, sul percorso dell'anno associativo 2012 - 2013;

12 gennaio 2013: Convegno regionale in preparazione alla XLVII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani con la Presidenza Nazionale sul tema *"Lavoro, famiglia e dignità umana: vocazione e responsabilità"*, presso Rizziconi (RC);

13 gennaio 2013: Incontro regionale di formazione con la Presidenza Nazionale, la delegazione regionale e le 12 presidenze diocesane di Ac della Calabria, presso il Centro del laicato di Gioia Tauro;

Ottobre – giugno 2013: *"Date voi stessi da mangiare "* (Lc 9,10-17): incontri di spiritualità della Presidenza diocesana;

30 maggio: **"Vivere nel cambiamento"**... Conferenza per aderenti e simpatizzanti di AC.: *"Donne e Chiesa"*. Pratiche, immaginari, visioni, organizzata in collaborazione con il Servizio Diocesano per il Progetto Culturale, l'A.N.I.R. sez. di Crotone (Associazione Nazionale Insegnanti di Religione), l'U.C.I.I.M. sez. di Crotone (Unione Cattolica Italiana Insegnanti);

13 – 14 giugno 2013: *"Un "Noi" che progetta: laboratorio di verifica anno associativo 2012 – 2013 e programmazione per l'anno 2013 – 2014;*

01 – 03 settembre: Campo diocesano ACR – ACG.

Attività non realizzate:

- Festa regionale dell'ACR.
- Percorso didattico educativo rivolto agli studenti delle scuole: "Arte & Fede nel nostro territorio".
- Collaborazione con l'Ufficio di Pastorale familiare per l'incontro di riflessione e tavola rotonda su: "La famiglia per la nuova evangelizzazione".
- Terzo anno di collaborazione alla Scuola Biblica diocesana.

Risultati raggiunti:

Consolidato con maggiore efficacia, l'offerta di collaborazione con Uffici ed Organismi diocesani che l'hanno accolta, disponibili a procedere insieme in un clima di comunione, dentro uno stile di progettualità comune, di corresponsabilità autentica, di valorizzazione del nostro contributo di azione e soprattutto di pensiero; 2) realizzato esperienze di missione in situazioni ed ambienti di povertà del nostro territorio; 3) accompagnato i soci ed i simpatizzanti in percorsi di formazione diversificati; 4) avviato reti con soggetti ecclesiali ed altre agenzie educative per giungere alla condivisione e realizzazione di progetti comuni di utilità nel sociale; 5) realizzato iniziative di corresponsabilità pastorale con Organismi diocesani disponibili ad operare insieme, in ascolto dei contenuti della 47^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani e in sintonia con gli obiettivi del Direttorio di Pastorale Familiare, al fine di riconoscere, valorizzare, sostenere la soggettività della famiglia, quale luogo primario di annuncio del Vangelo 6) acquisito maggiore discernimento nella condivisione di esperienze di servizio pastorale diocesane rispettose del nostro carisma associativo.

Le cause della non realizzazione:

1) stile pastorale tendenzialmente autoreferenziale, poco aperto alla progettualità comune, all'esercizio di una responsabilità collegiale sinodalmente esercitata; 2) prevalenza di forme di coinvolgimento, finalizzate al sostegno di iniziative pastorali diocesane, al di fuori di ogni reale confronto di pensiero, azioni, metodi, strumenti...3) carenza di una pastorale integrata di autentica esperienza di comunione, rispettosa del nostro carisma associativo, che sappia farsi carico insieme dello sforzo sedersi gli uni di fronte agli altri per mettersi in ascolto dello Spirito e insieme cercare le risposte alle esigenze della missione comune; 4) carenza di mezzi economici.

ISTITUTO BENEDETTO XVI E LUMSA
(*Don Francesco Spadola – Dott.ssa Teresa Mezzotero*)



Il corso di Laurea triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali trova il suo naturale sbocco nel corso di Laurea magistrale in Relazioni internazionali (LM 52) attivato dalla LUMSA. Tale corso consente di completare in maniera coerente e razionale il percorso di studi avviato con la laurea di primo livello. Per i laureati in Scienze politiche e relazioni internazionali è previsto, infatti, l'accesso diretto senza verifica dei requisiti.

Anno Accademico 2012/2013

Il Corso di Laurea ha avuto, per l'anno accademico 2012/2013, n. 36 iscritti. Tale numero è giustificato dal ritardo dell'apertura delle immatricolazione (mese di settembre) e dalla poca conoscenza da parte del territorio. Per agevolare e supportare lo studente durante il percorso di studi, è stato nominato un tutor in Diritto Pubblico ed Economia Politica presente a Crotone 2 volte a settimana.

Anno Accademico 2013/2014

Sono iniziate le immatricolazioni al nuovo anno accademico 2013/2014.

Per informazioni sui requisiti di ingresso e sul bando di ammissione al Corso di Laurea, consultare il sito www.lumsa.it. La procedura di immatricolazione è online e presso la Curia Arcivescovile di Crotone – Piazza Duomo n.19, sono a disposizione per qualsiasi informazione in merito, i Responsabili del corso di laurea: Don Francesco Spadola (3207637426) - Dott.ssa Teresa Mezzotero (3206966251).

Prospettive future

Si prevede l'apertura del Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale e Bancaria e Scienze della Formazione Primaria della LUMSA di Roma. Si attiveranno master post universitari per laureati al fine di evitare la frequenza presso altri Atenei ed Enti di Formazione con sede fuori la regione Calabria.

LA SCUOLA DI ARTI TERAPIE

(Ilaria Bisantis, Segreteria Organizzativa Laboratorio "La Città del Sole")



L'Associazione di promozione sociale *Laboratorio "La Città del Sole"* è felice di poter comunicare che il progetto "Scuola Arte-Terapia", giunto a metà del secondo anno accademico, sta pienamente realizzando gli obiettivi previsti e rispondendo alle aspettative desiderate.

In qualità di membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione e della Segreteria Scolastica, elencherò di seguito quelli che sono stati gli sviluppi riscontrati nel lavoro finora svolto.

Il principale obiettivo della scuola è quello di formare operatori in Arti-Terapie al servizio del sociale. Ciò avviene attraverso una formazione "istituzionale", garantita dall'adesione al circuito nazionale *Arredo*, ed una "specificata", basata sulla metodologia di Città del Sole.

Questa doppia impostazione permette ai nostri allievi di ricevere una formazione che va ben oltre la semplice acquisizione di strumenti e tecniche di lavoro applicate all'ambito delle arti terapie. Senza trascurare tutti i criteri necessari ad acquisire le competenze certificate dai principali modelli internazionalmente e scientificamente riconosciuti, tale formazione sta permettendo agli allievi di realizzare le condizioni necessarie per superare i personali disagi, interni ed esterni, così da essere pronti ad operare e intervenire positivamente nel contatto con il disagio altrui.

Nell'ambito della formazione specifica realizzata attraverso i laboratori in presenza, che si sono svolti con cadenza bisettimanale in ciascuna delle tre delegazioni di Catanzaro, Botricello e Petilia Policastro (facenti capo all'unica sede della provincia di Catanzaro), per un totale di 72 incontri solo durante il primo anno di corso, si sono potute riscontrare le seguenti condizioni relative al percorso formativo e all'indice di investimento dimostrato da ciascun allievo:

Sperimentazione di un percorso terapeutico in cui investire se stessi, crescere emotivamente e raggiungere la consapevolezza del sé.

Accoglienza di stimoli che conducono ad una coscientizzazione del proprio vissuto, con conseguente miglioramento delle condizioni psico-fisiche e della qualità delle relazioni familiari, affettive, sociali.

Integrazione di un gruppo di persone attraverso forme di

condivisione intima e profonda, che lo rendono luogo e stimolo per la propria crescita umana e spirituale, il cambiamento, la creatività. Proprio all'interno del gruppo di allievi si sono osservate le dinamiche più significative e intense, indicative del positivo cammino intrapreso da ciascuno di loro. Le incomprensioni, le paure, i limiti non sono mancati, ma hanno rappresentato prove importanti per misurare il proprio cambiamento rispetto a sé stessi e nel rapporto con gli altri.

Nel percorso scolastico proposto agli allievi si riflette la dimensione spirituale che fonda e muove la Città del Sole, poiché il metodo terapeutico è basato essenzialmente sulla ricchezza delle Sacre Scritture rilette alla luce della Psicologia del profondo. Gli allievi hanno avuto modo di sperimentare come la Parola di Dio sia un prezioso strumento per imparare la strada dell'equilibrio e della serenità verso una vita vissuta in Pienezza, grazie ad una serie di esercizi (il canto ebraico e le danze sacre di Israele in particolare) e meditazioni, volte a stimolare lo sviluppo della loro "intelligenza spirituale".

Il lavoro svolto dalla docente e referente del progetto, Dott. Patrizia Masciari e dal suo staff, ma anche l'alto indice di investimento da parte degli allievi, hanno portato ottimi risultati sul piano organizzativo.

Il secondo anno accademico ha visto l'apertura di una seconda sede della Scuola di Arte Terapia "La Città del Sole" nella provincia di Crotone, presso i locali del Teatro del Sorriso di Isola Capo Rizzuto, messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Il numero di allievi è aumentato dai 23 del primo anno (di cui 12 usufruiscono della borsa di studio concessa dalla Diocesi di Crotone – Santa Severina per l'intero triennio) ai 43 del secondo.

Il 13 maggio 2013 sono iniziati i colloqui di preselezione per il prossimo anno accademico, sono già state raccolte oltre una trentina di manifestazioni di interesse e avviate le preiscrizioni per gli aspiranti allievi che hanno mostrato una adeguata propensione alla relazione di aiuto.

La Scuola è stata premiata nel corso del X Convegno annuale delle Arti Terapie, svoltosi a Poggiardo (Lecce) il 15 e 16 Dicembre 2012, come la sede più efficiente tra le 40 aderenti al *Protocollo Discentes*.

La parte istituzionale della formazione viene erogata dalla sede nazionale delle Scuole *Artedo* attraverso una piattaforma multimediale,

che prevede lezioni online, somministrazione di dispense, forum di discussione, test di verifica e prove di progettazione. Proprio l'appartenenza al *Protocollo Discentes* e al circuito *Artedo*, permetterà alla nostra scuola di rilasciare agli studenti un titolo professionale ufficiale, poiché *Artedo* è uno dei principali stakeholders presenti al tavolo della nascita norma UNI per l'applicazione della legge, attesa da trent'anni e approvata definitivamente nel gennaio 2013, sul riconoscimento delle professioni non regolamentate, come le Arti Terapie. *Artedo* ha agito in rappresentanza di tutte le scuole di Arte Terapie che hanno aderito al suo modello ed ha anche concluso un importante protocollo d'intesa con *Confartigianato Imprese* nel dicembre 2012.

Alcuni allievi che ne hanno fatto richiesta sono stati coinvolti come tirocinanti nel progetto di Teatro Terapia Caino III, svoltosi nella Scuola Media V. Vivaldi di Catanzaro tra marzo e giugno 2012, in qualità di figure di contenimento.

Questi dati sono volti a sostenere e dimostrare il valore professionalizzante del percorso formativo offerto dalla Scuola.

Il secondo obiettivo del progetto Scuola Arte-Terapia era proprio quello di affiancare all'aspetto formativo anche quello relativo alle opportunità professionali.

Possiamo affermare con soddisfazione e gioia che anche questo traguardo sta per concretizzarsi, grazie al fatto che è stato approvato di recente il progetto *RA-PHA-EL*, riguardante l'apertura nei territori di Botricello e Petilia Policastro di due centri per l'infanzia interamente basati sulle metodologie delle Arti Terapie. Come risulta dalla graduatoria pubblicata sul BURC, il progetto riceverà i contributi previsti nell'ambito dei programmi di finanziamento della Comunità Europea. Questo permetterà agli allievi che hanno già 220 ore di formazione (un intero anno accademico) di iniziare a svolgere una vera attività lavorativa e continuare a formarsi non solo nella teoria ma anche nella pratica, sempre sotto l'attenta supervisione e competenza della docente e responsabile Dott.ssa Patrizia Masciari.

Per permettere agli allievi di far parte anche delle esperienze lavorative, essi sono stati fin da subito coinvolti e resi protagonisti attivi nella gestione della Cooperativa sociale *Rete della Speranza*, interamente composta dagli allievi stessi, sia in qualità di soci sia come membri del Consiglio Direttivo.

La Cooperativa *Rete della Speranza*, braccio lavorativo dell'Associazione *Laboratorio La Città del Sole*, continua ad essere attiva nell'ambito della progettazione sociale, partecipando a diversi bandi pubblici.

Il valore e gli obiettivi perseguiti da tali progetti hanno saputo intercettare l'attenzione di esperti esterni (pedagogisti, psicoterapeuti, psichiatri, counselor, arteterapisti formati in altre scuole), i quali hanno scelto di abbracciare la visione di Città del Sole collaborando con la scuola e la cooperativa, permettendo così agli allievi di poter entrare in contatto con una rete di professionalità capace di arricchire il loro profilo umano e professionale.

Come risulta evidente da quanto sopra sostenuto, l'andamento della Scuola ha superato le nostre aspettative e non sono riscontrabili obiettivi individuati in partenza che non siano stati raggiunti.

IL NUOVO PORTALE DELL'ARCIDIOCESI DI CROTONE-SANTA SEVERINA

(Dr. Giuseppe Caruso)



«La Chiesa è la gente», una frase ad hoc detta da Papa Francesco proprio mentre il nuovo portale dell'Arcidiocesi di Crotone –Santa Severina riceveva i primi click.

Una frase che racchiude tutta la struttura del nuovo portale, frutto di un lungo e laborioso lavoro di sintesi e di progettazione. Al centro dell'attenzione della Chiesa c'è la persona, l'umanità per la quale Dio è sceso sulla terra, nel nostro caso le 186.000 persone che vivono nel Crotonese, con una storia e una geografia che ne determinano le caratteristiche peculiari. La *Mission* della Chiesa è servire il Signore nella gente. Essa esercita questa sua Missione attraverso gli operatori pastorali a tempo pieno, una grande schiera di collaboratori laici e sotto la presidenza del Vescovo. La comunità ecclesiale diocesana è come un corpo che vive grazie alla funzione di tanti organismi che la sostengono nella complessità della riflessione (Organismi di elaborazione), nelle delicatezza delle scelte (Organismi di Decisione) e poi nel faticoso impegno per l'attuazione delle decisioni (Organismi di Attuazione). Una particolare missione è quella della Curia (Organismo di attuazione). Tutti i servizi che essa offre (Sezione Amministrativa, Sezione Pastorale e Sezione Giudiziale) sono come la linfa che anima questo corpo, sebbene il palpito del suo cuore è legato direttamente a Dio Spirito Santo che è come l'anima di tutte le sue strutture. La vitalità della comunità ecclesiale si esprime attraverso le tante esperienze (Formazione, Solidarietà, Associazioni, Movimenti, gruppi) che il Programma Pastorale Diocesano, annualmente, cerca di orientare verso un obiettivo definito nel Progetto Pastorale Diocesano di rinnovamento ecclesiale.

«Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura», una seconda frase di supporto, che identifica al meglio una delle funzioni peculiari del portale, comunicare.

Molto spazio della progettazione è stato dedicato al campo della comunicazione seguendo i tre obiettivi principali: creare uno

strumento comunicativo efficiente, instaurare una sinergia tra le singole parrocchie, raggiungere più utenti. Comunicare con gli altri, attraverso il portale, i due *social network* più famosi, *Twitter* e *Facebook*, il canale video più importante, *Youtube*; comunicare con l'intera comunità ecclesiale diocesana attraverso l'invio di *NewsLetters* utilizzando una *MailList* di nuova stesura, contenente 130 mail (interne) tra parrocchie ed uffici, 300 mail (personali) tra parroci, scuole, associazioni ed altro.

«Un'ottima comunicazione, anche attraverso questo preziosissimo mezzo, che ci renderà partecipi dell'unica realtà che abita tra noi» (Mons. Domenico Graziani).

Chi si imbatte in questo portale incontra la Chiesa in tutte le sue manifestazioni, nei suoi sogni, nelle sue strutture, nei suoi progetti, nelle sue realizzazioni. Il nuovo portale offre agli internauti la possibilità di conoscere la chiesa e di realizzare con essa un incontro.

Condividere, comunicare, pubblicare, vivere. Un luogo di informazione e un luogo di scambio. Un luogo per riflettere, un luogo per far riflettere.

**CORSO DI FORMAZIONE SPIRITUALE PER OPERATORI
PASTORALI NELLE VICARIE: 7-22 febbraio 2013**
(Don Andrea Cerretelli)



ARTICOLAZIONE DELLE DUE SERE

Nella prima si è cercato di porre l'attenzione sul nostro tempo, come tempo di svolta, che pone sfide alla Chiesa; nella seconda sera l'attenzione si è concentrata su brani di documenti del Magistero che possano aiutare a comprendere cosa voglia dire oggi credere ed evangelizzare.

La metodologia è stata di tipo attivo: assieme a momenti di ascolto si è dato importanza a momenti di lettura e lavoro personale e di gruppo, con condivisione finale.

Questa la tempistica:

Prima sera: 18,15- 18,30: introduzione per spiegare il significato dell'incontro, a partire dal titolo. 18,30-40: introduzione alla prima sera e spiegazione del senso della "dinamica"; divisione in cinque gruppi, distribuzione del materiale documentario, distribuzione di foglietti in ogni gruppo che indichino per ciascuno il tema specifico da esaminare, con gli articoli da leggere. 18,40-19,10: lettura personale, in gruppo, degli articoli indicati. 19,10-19,25: esposizione sintetica da parte del relatore di quali sono stati i temi affrontati da ogni gruppo e dei contenuti essenziali che si ricavano dagli articoli. 19,25-19,55: "processo al nostro tempo", interventi liberi, che sono stati registrati sul computer. 19,55-20,00: Conclusione

Seconda sera: 18,15-18,35: Introduzione; nesso con la sera precedente e sguardo sintetico sul nostro tempo. 18,35-18,45: lettura personale dei contributi della sera precedente nel "processo al nostro tempo" che sono stati trascritti sui fogli che vengono distribuiti e che contengono anche altro materiale; 18,45-19,10: illustrazione di alcuni documenti del magistero, seguendo i fogli distribuiti, sulle motivazioni che hanno portato al Concilio Vaticano II, così come descritte dai papi, da Giovanni XXIII a Benedetto XVI, e delle motivazioni dell'anno della fede e della "nuova evangelizzazione"; 19,10-19,20: lettura personale di

alcuni paragrafi del messaggio dei padri dopo il Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione; 19,20-19,55: divisione in gruppi di sei persone, nomina in ciascuno di un segretario. 6 minuti di tempo (allargati soprattutto nel primo step) per rispondere a una prima domanda; i capogruppo riferiscono sinteticamente le risposte date in gruppo. Altri 6 minuti di tempo in gruppo per rispondere a una seconda domanda; relazione sintetica dei segretari sulle risposte. Le risposte vengono annotate sul computer. 19,55-20,00: conclusione.

Per l'incontro unico, di tre ore, tenuto a Cirò: 17,15-17,25: introduzione. 17,25-17,30: introduzione al lavoro sui documenti. 17,30-18,00: lettura dei documenti, divisi in cinque gruppi. 18,00-18,15: illustrazione dei temi affrontati nei gruppi. 18,15-18,40: interventi in assemblea, giudizio sul nostro tempo. 18,40-18,50: integrazione riassuntiva sulle caratteristiche del nostro tempo. 18,50-19,15: illustrazione dei brani del Magistero. 19,15-19,25: Lettura personale del messaggio del Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione. 19,25-20,00: in due step di sei minuti, raccolta in gruppo e condivisione in assemblea, delle risposte a due domande.

PRESENZE

7-8 febbraio, a Crotone nella parrocchia del Carmine. La prima sera erano presenti 30 persone, tutte donne (tra di esse cinque o sei suore) tranne due uomini. Don Lino è stato presente tutto il tempo, a metà incontro è arrivato il parroco di Santa Rita, alla fine anche il parroco della parrocchia ospitante. La seconda sera erano presenti 22 persone del gruppo della sera prima, più una nuova. Di preti: don Lino.

11-12 febbraio, a Santa Severina. La prima sera erano presenti 30 persone, compresi il parroco, don Serafino, Padre Salvatore, don Pasquale e un altro sacerdote. La seconda sera, causa forte maltempo, erano presenti solo il gruppo locale con don Serafino e quattro di una parrocchia che ieri non c'era, assieme al parroco don Giuseppe. In tutto 15 persone.

14-15 febbraio, a Rocca di Neto. La prima sera erano presenti 48 persone, la seconda 49. Nei due incontri erano presenti anche cinque-sei parroci della Vicaria, nel secondo anche il Vicario Generale.

18 febbraio, al Santuario Madonna di Itria, Cirò. È stato condensato il corso in un solo incontro di tre ore, dato che non erano stati avvisati per l'incontro di sabato¹⁶. Erano presenti 60 persone, tra le quali tre o quattro preti.

19-20 febbraio, a Isola di Capo Rizzuto. La prima sera erano presenti 60 persone (dopo la prima ora, al termine del lavoro in gruppo, una ventina se ne sono andati); la seconda sera 50 persone. Presente don Luca, i padri rosminiani e forse un altro sacerdote.

21-22 febbraio, a Botricello-Andali. La prima sera erano presenti 45 persone, compresi quattro preti della vicaria. La seconda sera erano presenti 40 persone, compresi cinque preti della vicaria.

CONTRIBUTI DI RIFLESSIONE SUL NOSTRO TEMPO, dati in assemblea

Crotone città, 7 febbraio

La crisi ha portato al superamento di quel senso di autonomia che ci aveva condotto a isolarci dagli altri: la necessità ci induce a cercare la collaborazione, nelle varie forme, come quelle della spesa collettiva, ci porta a uscire dal proprio nucleo, a condividere problemi, situazioni, responsabilità nella quotidianità.

Si torna all'essenziale, si ricomincia a pensare e a interiorizzare. Le proposte educative nella scuola prima avevano un criterio quantitativo: se ne facevano tante; ora si devono ridurre, si devono fare proposte fattibili da tutti, si deve scegliere la proposta migliore e in base alle esigenze.

Nelle parrocchie si propongono attività collettive; prima si dava per scontato la partecipazione, a gite, campi scuola; ora, che si fa forte e limitante il problema economico, si mette al primo posto il dialogo.

Il ceto medio, che prima poteva permettersi di vivere senza problemi, ora trova difficoltà. Si dovrebbero mettere sotto accusa

coloro che vivono nel benessere: la società è divisa in due, gente che gode di tanti privilegi e gente che manca di tutto. Perché la Chiesa non muove accusa di fronte a chi tanto ha e non dà? Ci sono separati che vivono in camper parcheggiati vicino al cimitero, a Roma. C'è una umanità che soffre e la ricchezza va soltanto da una parte; e noi cristiani, che dobbiamo fare? C'è in giro tanta rassegnazione: gente che si rassegna a vivere in questa situazione e nessuno fa niente per loro. Mette nervosismo vedere gente che sta troppo bene, un bene acquisito magari con mezzi illeciti. Il nostro è un paese, un mondo di tante contraddizioni, un paese dove l'illecito è legale. C'è gente che vende mobili per vivere; cosa devo vendere in più per continuare a vivere?

La tecnologia ha i suoi vantaggi, l'informatica ci consente di comunicare velocemente, però questo ha creato problemi, perché l'uomo è sempre meno protagonista, diventa sempre più emarginato, mentre si fa avanti la macchina. Ci viene detto, attraverso ammiccamenti, la televisione, che tutto è lecito, che qualsiasi cosa si può fare. È il cristiano l'eterno rivoluzionario, che va controcorrente, ma andare controcorrente è difficile, specialmente per un giovane.

Le persone hanno sempre più bisogno di spiritualità anche se questa non si indirizza sempre in senso cristiano. C'è una certa diffusione del buddismo; la Chiesa viene vista come istituzione vecchia e sbagliata, e ritornare alla Chiesa viene inteso come qualcosa che non va di moda; mentre appare culturalmente alternativo seguire nuove filosofie di vita. C'è comunque dentro tutto questo una ricerca di spiritualità.

Per far fronte alla difficile situazione economica si stanno creando nuove iniziative, come alcuni ristoranti che accettano il baratto: uno dà del vino, delle cose coltivate da lui e questo viene valutato dal ristorante, e questo viene scambiato con pranzi.

Occorrerebbe tornare alla terra che è la nostra risorsa, e così sulla terra per alcuni lavori sono gli italiani a tornarci. È un lavoro che dà soddisfazione, un lavoro che uno fa con tutto se stesso. Oggi nel lavoro non c'è più l'ardore, la passione; e se uno lavora malvolentieri, muore.

Il progresso della tecnologia è sempre positivo; è l'utilizzo della tecnologia che può essere sbagliato. Con internet ci sono grandi opportunità di collegamento con persone di altra cultura. Facebook è nato per creare collegamenti, ma ora lo si utilizza in modo banale.

È la pubblicità che ti propone un mondo facile, ti fa acquistare cose non ti servono, un telefonino di ultima generazione, per scattare foto con grande risoluzione, ma poi non hai neppure il tempo per farle le foto, ma l'impulso è possedere, non c'è altra logica; questo ci ha portato alla crisi, all'indebitamento per cose inutili. La famiglia va aiutata dalla parrocchia nell'educazione dei propri figli: ci sono ragazzini che durante la messa giocano col cellulare. Se un tempo i valori cristiani erano più sentiti è anche perché c'erano parroci che non dovevano gestire molte cose e avevano più tempo per i rapporti umani, per l'incontro con le famiglie e questo educava la gente, la rendeva più umana. Dagli anni sessanta in poi questo non c'è stato più. È stato un bene il lavoro per la donna fuori casa, ma questo, assieme all'avanzare del consumismo ha portato i genitori a non essere più in casa e a sentirsi in colpa per questo, i figli ad avere pretese, e i genitori a concedere cose al posto di una presenza: "mio figlio deve avere il telefonino dell'ultima generazione!". Il consumismo ha rovinato le relazioni; i giovani sono persone sole. La tecnologia ti dà grandi possibilità, di comunicare con tutti, ma i ragazzi, che conoscono tutto di internet, sono isole: non vedete più i ragazzi giocare a pallone per strada, sono isolati, usano facebook, ma quando si incontrano non comunicano. Ben venga la crisi se riporta l'uomo dentro di sé, alla sua interiorità.

Si pone con ragazzini di scuola media il problema dell'uso eccessivo di internet, facebook, telefonino. Noi genitori, preoccupati anche per il minore impegno nello studio, abbiamo deciso di mettere a questi strumenti un limite, con una password che non permette di accedere in certi orari. I ragazzi assieme hanno deciso di non studiare più e di farsi bocciare, come strumento di pressione per riavere libertà illimitata di accesso. Abbiamo chiesto alle scuole di cominciare a favorire l'uso di internet solo dopo una certa età, perché occorre che i ragazzi sviluppino la fase relazionale, che li porta a incontrarsi con gli altri. La tecnologia doveva aiutarci e ci è stato detto: non si può andare contro lo sviluppo: ma quale sviluppo, quello della tecnologia o quello della persona?

I giovani non hanno chiaro il concetto di libertà, che non è fare quello che si vuole, ma è il coraggio di darsi dei limiti. Oggi dare un limite è come togliere la libertà. Oggi si pensa: purché non faccia male all'altro io una cosa la posso fare e se ci facciamo male insieme, purché lo vogliamo, si può fare. Le famiglie di oggi non sono più

adeguate ad affrontare queste situazioni; si arrendono.

Occorre creare reti di relazione, confrontarsi, aiutare a confrontarsi di fronte ai problemi.

Santa Severina, 11 febbraio

Abbiamo assistito a manifestazioni da parte degli evangelici che hanno cercato di avvicinare più fratelli possibile attraverso il clamore, attraverso manifestazioni eclatanti, con il rumore, con la confusione. Noi abbiamo preferito aspettare, ascoltare. Il Santo Padre è andato su twitter per essere “noi”, per raggiungere un numero maggiore di interlocutori; in parte è stato contestato, in parte apprezzato. Grillo, il risultato che sta ottenendo lo ottiene con le piazze. Alla fine: qual è la strada da seguire? Come cercare la via giusta?

Parlando della famiglia si nota nel nostro tempo l'instabilità della persona; ma questa instabilità viene dalla mancanza di modelli da imitare. C'erano modelli nel tempo precedente, e sono venuti meno, anche nella Chiesa. Questo non è un giudizio sul papa, ma la sua scelta...ci hanno sempre insegnato che la fede è abbandonarsi a Dio. Purtroppo i modelli stanno venendo meno in tutti i campi. Noi, che siamo della generazione prima di quella dei giovani di oggi, stiamo dando esempio di instabilità e i giovani si trovano così in una situazione ancora peggiore, che noi abbiamo creato.

Bisogna reagire a tutta questa situazione, con un cambiamento che prima di tutto parte dall'interiorità; occorre mettere in atto il vangelo. Ci siamo adeguati a un consumismo frenetico, occorre riprendere i valori della sobrietà, valori dimenticati...

Io di internet faccio un uso giusto: un minimo di informazione, un pizzico di curiosità. Internet serve per essere “noi”, per essere in tanti in una platea generale che io non definisco virtuale, perché invece è vera, che ci avvicina davvero, e forse è questo il vero “clamore”, una strada che può aiutarci ad arrivare prima, dovunque.

Internet è un fattore decisivo per la nostra società. È un aprirsi agli altri, ma anche questo va incanalato, seguito: l'uso va ispirato a modelli che può darsi che ci siano pure, ma che noi in questo mondo non riusciamo a captare, vista la trasformazione repentina in atto. Non so dove sia il problema: se non siamo svegli noi o se non siamo aiutati in questo cambiamento.

È positivo se da internet prendiamo le gocce di tutto e non diventiamo noi le parti di un pezzo.

È molto importante la socializzazione e internet potrebbe aiutare a superare la separazione tra le persone, quelle che hanno difficoltà ad incontrare gli altri, mentre con internet riescono a cogliere il meglio di sé. Ma a volte ci lasciamo trascinare dagli aspetti negativi di internet, che ci appaiono più interessanti.

È vero che non sono le armi che uccidono, ma gli uomini, che le usano: è l'uso che si fa anche di internet che è un'arma a doppio taglio. Nella mia esperienza, l'uso di internet in ambito universitario, può portare all'isolamento: è più facile cercare articoli su internet che andare in biblioteca, ma così si perde l'incontro con l'altro, lo spessore umano delle relazioni; facebook ci dà la possibilità di vivere una quotidianità di relazioni con gli altri, ma poi possiamo non essere capaci di dialogare quando siamo uno di fronte all'altro.

Ci sono forme di autismo, di isolamento anche in chi usa internet la natura, per l'ambiente: rischiamo altrimenti di distruggere il futuro. Le risorse energetiche stanno per esaurirsi, si tratta di trovare nuove forme di energia.

Cominciamo, nel rispetto dell'ambiente, dalle cose più semplici: dalla raccolta differenziata.

Cinquanta anni fa era bruttissimo vedere, arrivando a Crotone, la cappa di fumo sulla città, ma allora si mangiava tutti giorni. Abbiamo fatto bene a chiudere le fabbriche? Dovevano rimanere aperte in quel modo?

Il progresso ha un prezzo, ma bisogna pagare il meno possibile. Devono poter convivere ambiente e fabbrica.

Rocca di Neto, 14 febbraio

Ho vissuto la mia infanzia negli anni della guerra e del dopoguerra e ho visto i sacrifici fatti dalla mia famiglia in quel tempo, poi è iniziato un tempo di benessere, e mio padre diceva: "attenti perché dopo verrà la crisi, cercate di risparmiare". Mi sono sposata, ho avuto tre figli e ringrazio il Signore perché ho potuto farli sposare e avviare nella vita, con un buon livello. Adesso è preoccupante la questione dei giovani, vedere che si chiudono nell'indifferenza, non si preoccupano per trovare lavoro e vivono alle spalle dei genitori. Qualcuno con la laurea pensa di accettare solo lavori che corrispondano a quella laurea, non accettano un altro lavoro. I ragazzi non apprezzano i sacrifici dei genitori; i genitori gli danno tutto e i ragazzi di oggi non capiscono cosa significa sacrificio.

Nelle letture fatte ho intravisto un po' di luce nella crisi. Mia mamma diceva che il bisogno fa guardare l'altro. Il bisogno ti fa guardare il vicino di casa, ti fa mettere in relazione; la necessità ti porta ad essere più vicino all'altro. Intravedo un bagliore di luce. Occorre mettersi in gioco.

C'è un modo diverso di vedere la crisi, vederla in modo fecondo, come opportunità, la crisi come risorsa. Occorre vederla da un'altra prospettiva. L'essere umano ha sempre avuto nella sua storia momenti di crisi. Occorre puntare sull'uomo, sulle sue risorse. L'umanità col benessere si è chiusa in se stessa, è diventata egoista.

Nella lettura fatta c'era l'esempio di un tipo di cura per coppie in crisi: devono trovare tra i vicini venti persone e poi lo psicologo li fa incontrare e parlare assieme a queste persone che poi cominciano a interessarsi di quel problema e se ne fanno carico, facendo uscire quella coppia dall'isolamento. Ci sono esperienze di famiglie che adottano altre famiglie.

Noi cristiani siamo chiamati alla speranza; non vediamo la crisi solo a livello economico, se non ho speranza io non vivo da cristiano. Mi devo mettere in gioco in prima persona se credo nell'altro. Il problema è non credere più nell'uomo, nel fratello e questo ci impedisce di relazionarci con gli altri.

La responsabilità maggiore sta nella famiglia se siamo arrivati all'egoismo, alla perdita della speranza; il cristiano la deve avere nel cuore. La speranza ci aiuta a vivere, ad amare l'altro, a perdonare; se non ho la speranza pur frequentando la chiesa, sono una persona morta.

I giovani hanno perso la speranza che è la base della loro vita. Io da giovane avevo una fiducia immensa nel Signore, ogni giorno lo vedevo come un dono di Dio, una grazia di Dio, con speranza. Non c'è più questa speranza. I giovani hanno tutte le comodità, ma non hanno equilibrio, non hanno modo di studiare, di amare la famiglia.

Siamo giunti al fondo di una crisi che blocca tutta la vita. Questo da quando l'individualismo, il liberismo hanno fatto chiudere l'uomo in se stesso. I giovani li abbiamo nutriti di idee sbagliate. Oggi la crisi è soprattutto spirituale e la Chiesa ha preso coscienza di questo. Internet io lo vedo come una bomba atomica; oggi la privacy è sapere tutto di tutti.

Cosa fare in parrocchia di fronte a questa urgenza, noi famiglie cosa possiamo fare? Occorre calarsi nel reale, e noi che vogliamo contrastare questa situazione abbiamo un solo mezzo: il Vangelo. Noi, come lo applichiamo? Occorre andare controcorrente. Cominciamo ad annunciare. Il Papa ci richiama a ciò che è essenziale, parla di divisioni; come si vive l'unità nella Chiesa? Non siamo uniti, e poi parliamo di crisi, e chi ne parla sta meglio degli altri. Ci deve essere una conversione nostra personale: devo cambiare io, nel mio rapporto con la famiglia, col vicino di casa ... altrimenti cosa annunciamo?

La crisi avviene perché i vizi capitali sono oggi diventati virtù e non si riconosce il proprio peccato. Nelle parrocchie abbiamo difficoltà ad esprimere la verità perché si dice: "questo è mio", perché si dice la "mia parrocchia", mentre noi siamo solo al servizio, perché siamo tutti battezzati. Bisogna crescere nella fede e la fede non si manifesta nella devozione verso una statua; fede e ragione vanno insieme. Voi laici siete collaboratori, "servi inutili", cioè servi senza utile, nel cercare di collaborare senza averne una ricompensa. La crisi è interiore. Un digiuno per questa Quaresima: parlare meno e lavorare di più.

Occorre entrare dentro questa realtà che cambia, non escludersi e credere che la cosa riguardi altri. Vedo le possibilità offerte da internet: la possibilità di una ricerca globale, più veloce; il cristiano in questa realtà è chiamato a una responsabilità maggiore. Io guardo internet un po' da lontano, preferisco il colloquio diretto, essere partecipe delle emozioni ... ma penso che sia necessario incontrare questo mondo globale ... i giovani ci vivono da quando sono nati e non hanno colpa di vivere in questo tempo. Il Vangelo è universale, globale, è di tutti i tempi. Non posso fermarmi con la diffidenza a guardare gli altri e vedere il cambiamento come un pericolo, come una rinuncia a quello che è mio. La velocità dei tempi ci porta a non fermarci e chiama a vivere oggi, senza la nostalgia del passato. Questa è la crisi che si deve affrontare, occorre sentircene partecipi in prima persona e guardare all'umanità intera.

Cirò, 18 febbraio

Che i tempi sono difficili è scontato dirlo, ma circa la povertà si deve parlare di un uso sbagliato dei pochi beni che uno possiede. Nel mondo della scuola vedo tutti i giorni uno spreco incredibile da parte dei bambini: non stiamo abituando i bambini all'essenziale; devono avere tutto e fare tutto perché tutti gli altri ce l'hanno e lo fanno. Se ognuno di noi badasse all'essenziale, a ciò che è necessario, senza andare oltre, non si navigherebbe nella ricchezza ma si starebbe meglio. I nostri genitori ci hanno educato a questo: prima l'essenziale, poi il resto se si può.

Stiamo vivendo un'epoca di trasformazione, e noi, rispetto ai giovani, apparteniamo a un'epoca diversa, abbiamo studiato in modo diverso: libro di lettura e sussidiario; quando ci siamo messi alla macchina da scrivere ci è sembrato un salto enorme. Quelli che verranno dopo non percepiranno questa trasformazione che ora è in atto, perché ci saranno cresciuti dentro. Per noi la famiglia è una realtà intoccabile; veniamo da una cultura che ci fa giudicare male tutto ciò che cambia. I giovani dicono di noi che siamo arretrati e noi li contestiamo. Ci vogliamo incontrare? Io non avrei tutta questa paura. Paolo, scrivendo ai Tessalonicesi, diceva: non voglio fratelli che voi siate come coloro che non hanno speranza. Non è mai successo nella storia che il cambiamento abbia portato a un insuccesso. E senza il rischio non nasce la creatura. Ci stiamo affacciando a una realtà nuova, che sarà meravigliosa anche dal punto di vista religioso. Siamo abituati a una cultura nella quale i genitori accumulano per lasciare ai figli e i figli poi si ammazzano tra loro per l'eredità. Io non sarei preoccupato, nemmeno dal punto di vista economico: avevamo fatto un passo troppo lungo. Quando vado a benedire trovo televisori in ogni stanza. Ora sta venendo fuori un modo diverso di vivere. Ringrazio Dio di vivere in questo tempo e di assistere alla meravigliosa trasformazione che sta avvenendo. Può essere pericoloso chattare, però è bello, e io invidio chi sa chattare. Io mi provo col computer, ma non sono tanto capace.

Sicuramente viviamo in un'epoca molto disorientata, io mi sento molto disorientato. Nel Convegno di Verona fu detto: è in atto una mutazione antropologica. A me questa mutazione fa paura. Noi adulti abbiamo lasciato solo macerie ai giovani e i giovani sono demotivati. Alcuni si impegnano, manifestano un po' di speranza, ma la maggior parte sono demotivati. Due sono i problemi: quello dell'ambiente naturale insidiato e quello dei giovani ai quali noi

adulti abbiamo lasciato solo macerie. Chi ha rubato alla società ha rubato la speranza ai giovani. Grillo trova tanti consensi sulle piazze perché c'è questa insoddisfazione. La politica è diventata un malaffare e ha rovinato la società; non ci si capisce niente: si promette mari e monti e poi... Il problema dei giovani dovrebbe esser messo al primo posto. Poi l'ambiente: ci stiamo autodistruggendo. Poi c'è il problema di internet: sta creando un nuovo uomo, e io sono preoccupato, perché vedo che c'è una enorme superficialità. Il Papa ha parlato di relativismo morale: ognuno si aggiusta la sua morale, e questo anche dentro la Chiesa: se osserviamo i dati statistici vediamo che l'insegnamento del Magistero è seguito da pochissime persone. La Chiesa istituzione ha soffocato la Chiesa comunione, il devozionalismo ha messo in ombra questo aspetto; ci dimentichiamo cosa voglia dire essere cristiani.

La crisi economica non è la peggiore: c'è la crisi dell'uomo, la crisi della famiglia. Ciò che preoccupa di più è la povertà mentale, nuoce la mancanza di risorse umane intellettuali. C'è contrapposizione tra chi ha tutto e quei giovani, quelle famiglie, che non possono avere niente. Nelle periferie delle città: quelli che non hanno voce, che non hanno spazio. La crisi è enorme. Penso a quello che potrà essere anche solo tra tre anni: vedo una famiglia disgregata, una società disgregata. Dal nord la gente ritorna al sud, ma con più lacerazione.

Isola, 19 febbraio

La Chiesa viene oggi interrogata sui problemi della omosessualità, delle coppie di fatto e della famiglia, ed è molto decisa nelle opinioni relative a questi problemi. Se ne sente oggi parlare spesso; un tempo erano argomenti di cui non si parlava, ma oggi la viviamo questa realtà. Come ci si può comportare di fronte ad essa, non si può far finta di non vedere, come relazionarsi ad essa?

Si parla tanto della donna nei nostri tempi, della sua responsabilità, della possibilità che la donna ha di salvare tante situazioni. La donna oggi come oggi è chiamata a tante e tante responsabilità che vanno oltre l'essere mamma, l'essere donna: deve lavorare in casa e fuori casa e qui deve impegnarsi sempre di più per farsi una carriera. Questo ha una ricaduta sulla famiglia e sui figli per il minor tempo in cui sta in casa. Anche questo va valutato. La donna può metterci tutta la sua buona volontà, ma poi torna a casa stanca dal lavoro e non può sopportare tutta una situazione così pesante.

Un problema grave del mondo d'oggi è l'indifferenza, col rischio

di trasmettere questa indifferenza anche ai giovani, andando dalla parte sbagliata. Indifferenza perché manca l'umiltà.

Noi giovani siamo estranei al mondo del lavoro, al mondo degli adulti; ci troviamo esterni a questa realtà e, non vivendo nel mondo del lavoro, non viviamo sulla nostra pelle l'esperienza della crisi economica. I tempi sono cambiati: i nostri genitori a 14 anni lavoravano, noi a 25 non troviamo lavoro.

Analizzando il nostro tempo constatiamo una crisi dell'umanesimo. Ci domandiamo di fronte a questo qual è stato, qual è e quale potrebbe essere il ruolo dei cattolici; forse è stato scarsamente incisivo. Non basta proclamarsi cristiani.

Il problema dell'ambiente. Siamo a una svolta e possiamo ancora cambiare indirizzo. Occorre avere più rispetto della natura, e superare la logica del consumismo. Ci dobbiamo dare individualmente un'etica nel fare gli acquisti. Attualmente non bastano le discariche per tutto ciò che buttiamo via, oltretutto non tenendo conto dell'inquinamento. Sulla terra noi siamo di passaggio e dovremmo lasciare l'ambiente naturale così come l'abbiamo trovato. Vedo con piacere che la Chiesa si muove per la difesa dell'ambiente: non basta la politica che fa leggi e propone fonti energetiche alternative. Occorre sensibilizzare a questo problema, perché stiamo inquinando il mondo e aumentano i tumori. Occorre lavorare con etica e morale per poter riconsegnare la natura così come l'abbiamo trovata. Anche nella ricerca di energia alternativa occorre agire con razionalità: le nostre colline sono deturpate dai pali dell'eolico. È stato divulgato un libretto che quasi diceva sì all'energia nucleare e no a quella alternativa perché questa inquina più di quella.

Internet presenta aspetti positivi: poter parlare con persone care lontane. Però con internet ci isoliamo e non abbiamo rapporti come erano una volta: ora noi giovani ci mandiamo sms, ma tendiamo poi a isolarci: non c'è più una relazione diretta, mentre prima si stava insieme per strada. Ora vediamo ragazzi dipendenti dalla tecnologia.

C'è una reazione al consumismo sfrenato: ci si organizza per riscoprire il fai da te. L'uomo sta sperimentando il suo fallimento in questa forma di consumismo che incita a spendere pensando così di giungere alla felicità, mentre sperimentiamo il contrario. Cominciamo a rivedere il nostro modo di vivere. Credo che questa

crisi ci permetta di riscoprire il vero senso della vita. Viviamo in un mondo che determina tutto, non solo con internet, ma anche nei supermercati veniamo indirizzati perché conoscono gli acquisti delle famiglie e li indirizzano. Questo consumismo è fallito. Speriamo di tornare alle cose essenziali, eliminando il superfluo: abbiamo una marea di materiale che accumuliamo e che non ci serve, ma di cui diciamo: "mi servirà domani".

Un aspetto positivo che vedo in internet: ai miei tempi l'unica fonte di approfondimento erano i libri. Ora vedo mia figlia che ha, sì, i libri, ma approfondisce col computer ed è arrivata a un livello culturale più alto e assimila le notizie molto più velocemente.

Un problema del nostro tempo è il pensiero debole, l'incapacità di accogliere e approfondire i valori. L'uomo che pensa è sempre più isolato, in difficoltà col mondo che lo circonda.

Un aspetto positivo del nostro tempo lo troviamo nella mobilità dell'uomo di oggi: abbiamo la possibilità di incontrare persone di nazionalità e culture diverse, e questo perché esse sono venute da noi. Ma anche noi abbiamo più di un tempo la possibilità di viaggiare. Il viaggio di vacanza, ma soprattutto quello per motivi di lavoro porta a nuove conoscenze. La presenza di culture diverse porta a problemi, ma questi verranno superati dal fatto che i nostri orizzonti risulteranno allargati, con la conoscenza di storia e tradizioni di altri territori, con una maggiore ricchezza e umanità.

Viviamo un tempo di indifferenza, nel quale la mancanza di fiducia nei confronti dell'altro ci condiziona. Tutto questo lo viviamo da spettatori, come persone non coinvolte in prima persona, da responsabili. Pensiamo che sia l'altro che debba intervenire, fare. I media ci parlano solo di cose negative e c'è difficoltà a cogliere il bene nel nostro tempo; siamo condizionati, dobbiamo uscire fuori da questa mentalità.

In positivo c'è oggi la possibilità di vivere il malessere che ci circonda facendo compartecipi dei problemi degli altri; in negativo: non si ha fiducia neanche nella Chiesa; manca il "desiderio" e l'uomo si spegne piano piano; ci sono però tanti segni di un bene che cresce silenziosamente, a differenza del male, che fa rumore.

Un evento che non è inserito nelle schede che ci sono state consegnate: le dimissioni del Papa. Sono un fatto nel quale viene a coincidere la fine di qualcosa e l'inizio di qualcos'altro, un fatto nel quale troviamo il massimo delle tenebre e il massimo della luce, la

fine di un modo di intendere la fede, la religione e l'inizio di un altro modo di intenderle. All'inizio siamo stati tutti presi da un senso di angoscia: cosa sta succedendo? Il Papa, infallibile, che dice di non sentirsela di guidare la barca di Pietro. E luce: perché quest'uomo dice che ha fatto questa scelta perché ama la Chiesa e vuole il bene della Chiesa.

Botricello, 21 febbraio

Circa la situazione della disoccupazione giovanile, con la mancanza di fiducia nello Stato, di fronte alla percentuale alta di nullafacenti, cosa possiamo fare noi, quale stimolo per intervenire. Cosa come spiritualità. Non tutto è negativo nel nostro tempo: se il benessere ci ha portato a isolarci, ora c'è aggregazione sociale, c'è una solidarietà che unisce le persone, famiglie che si mettono insieme per sopravvivere. Nella scuola vediamo che se prima per i bambini avere lo zaino firmato era tutto, ora hanno un modo diverso di comportarsi, non pretendono più, sentono quello che si dice in casa sui problemi economici. Prima tutto era dovuto e non si apprezzavano le cose vere della vita. Questa crisi dell'economia ha portato un certo fermo del benessere, e questo è stato positivo: prima lo spreco era qualcosa di esagerato.

La crisi economica è dovuta a una crisi di sistema, a una crisi morale: siamo passati attraverso un consumismo sfrenato; ci hanno presentato lo sviluppo senza un progresso umano; si deve arrivare gradualmente a uno sviluppo a cui non siamo preparati. Siamo in una società dove tutto ha un costo, invece dobbiamo vivere il valore della gratuità: il matrimonio, la nascita di un figlio sono realtà di gratuità, ma noi pensiamo di possederle e non pensiamo invece di trasmetterle con la stessa gratuità

Con internet si vive in un mondo virtuale e le persone non si confrontano tra loro come una volta; in internet comunichiamo senza conoscere la persona alla quale parliamo.

Le forme di adattamento in una situazione di crisi, come ad esempio coltivare un piccolo orto possono essere una novità nel Nord, ma nel meridione noi siamo abituati a questo: il dolce fatto in casa, e non comprato, il pane, la pasta fatti in casa. Noi ci siamo sposati senza avere sicurezze economiche, abbiamo avuto coraggio, anche se non c'era la sicurezza di avere un lavoro, ci siamo affidati alla

Provvidenza divina; i giovani di oggi, invece hanno paura, non hanno la forza di andare avanti e di rischiare, vogliono tutto a tavolino. La colpa è della famiglia: abbiamo sofferto noi e non vogliamo che i nostri figli soffrano.

**RISPOSTE ALLE DOMANDE SUL “CREDERE”
E SULL’ “EVANGELIZZARE”** date in assemblea

Cosa significa credere davanti alle sfide di questo tempo, con i suoi aspetti di luce e di ombra, di vita e di morte?

Crotone città, 8 febbraio

Credere come qualcosa di concreto di fisico, come realtà vitale; avere nella vita il coraggio di essere controcorrente, il coraggio di portare avanti le proprie convinzioni. Non scandalizzarsi di quello che i media dicono della Chiesa, essere coscienti della spiritualità della Chiesa.

Occorre non lasciarsi sopraffare dal pessimismo; viviamo in una società che chiede di fare a meno di Dio, con una tecnologia che fa pensare che è possibile fare a meno di Dio e degli altri.

Occorre guardarsi dentro, giudicarsi nelle potenzialità e nei limiti del nostro essere umano e capire che da soli non si arriva lontano, che tutto invece è possibile se si parte da Dio.

Capacità di relazionarsi con gli altri.

Mettere in atto il rapporto tra fede e vita quotidiana, nei fatti.

Non pretendere di fare tutto da soli.

Non rassegnarsi, mantenere la speranza perché siamo fondati in Cristo.

Ci sono aspetti duri della crisi del nostro tempo, come la perdita del lavoro; come fare? Si deve essere capaci di trasmettere a tutti la speranza; la fede ci deve ancor di più sostenere nella crisi.

Credere come essere specchio del Vangelo per gli altri, essere credibili.

La responsabilità è di ciascuno, è fondamentale la presenza e l'opera dei sacerdoti, ma questo non deve farci dimenticare la responsabilità di ciascuno per la propria fede e per la fede degli altri.

Testimoniare ciò che si è ricevuto, continuando ad attingere alla Parola e ai sacramenti.

Non perdere la speranza; essere coerenti nella vita con ciò in cui si crede.

Riscoprire nella vita il nostro primo incontro con Dio, guardando la propria storia: testimoniare Dio che si è fatto presente in essa.

Riscoprire la dottrina della Chiesa, il Magistero, come strumento per affrontare le situazioni, per capire come muoversi nella storia.

Santa Severina, 12 febbraio

Essere convinti della propria fede; testimoniare, essere coerenti e non farsi coinvolgere dalle sfide del mondo, andare controcorrente. Dobbiamo essere convinti, nella persona di Gesù Cristo e, in forza del battesimo, testimoniare, essere modelli.

Andare controcorrente, di fronte alla mancanza, alla perdita di molti valori, come quello della famiglia e degli altri di cui abbiamo parlato; essere forti e affrontare con l'aiuto dello Spirito.

Non avere paura delle sfide di questo tempo, ma entrare nella storia con la forza del Vangelo, dell'incontro che abbiamo avuto con Gesù Cristo, che ci ha amato gratuitamente. Non conformarsi alla mentalità di questo secolo, disponibili a lasciarsi rinnovare dal Signore, dalla sua parola e dall'Eucaristia.

Rocca di Neto, 15 febbraio

Non perdere la speranza, non permettere che il mondo separi la fede dalla speranza. La sfida che ci viene dal tempo è quella del non separare la fede dalla ragione, avere la consapevolezza di ciò in cui si crede, orientarsi con l'ascolto della Parola, testimoniare. Non è facile porre il Vangelo come punto di riferimento per la vita.

Non scoraggiarsi mai, fidarsi, manifestare la gioia, testimoniare la Parola di Dio nel mondo, trasmettere speranza, gioia; donarsi agli altri, vivere la vita sulla Parola di Dio, dando amore. Una immagine della fede è una mamma con un bambino in braccio; testimoniare amore e speranza.

Avere, nonostante le difficoltà, il Vangelo come punto di riferimento; affidarsi totalmente a Dio Padre, che accoglie tutti. Testimoniare il Vangelo nella società, dove viviamo.

È difficile credere in un mondo dove tutto va allo sfascio, ma occorre credere nell'altro, sapendo che l'altro è il Cristo. Testimoniare con la vita, senza paura e senza troppi ragionamenti, testimoniare con la propria vita.

Dare l'esempio del credere nell'amore di Dio, che l'amore di

Dio ha dato un senso alla propria vita. Le ricchezze fanno perdere l'anima. Tramite la testimonianza dei fratelli ho scoperto Gesù e questo mi ha portato alla consacrazione totale a Lui.

Lasciare tutto e seguire la Parola di Cristo. Questo significa andare incontro a delle perplessità, a pensieri travagliati. Fare la volontà di Dio porta ad essere meno ascoltati dalle persone.

Cirò, 18 febbraio

Infondere fiducia all'altro, fiducia in Dio e non nell'io, nella nostra immagine; mettersi in discussione...vedere la positività, l'amore, senza ombre di dubbio. Portare la Parola di Dio fuori dell'ambito della Chiesa; la spiritualità non si vive solo nella chiesa; comunicare all'altro la carità interiore, rispecchiarsi in Dio, crescendo.

È un dono ma anche una continua ricerca e nel nostro tempo è difficile mantenerlo.

Dare un senso alla vita, avere una bussola; è un sostegno; è mettere Cristo al centro; credere che Dio ama il mondo; avere la certezza che la verità alla fine vince.

È testimoniare: non ha senso dire di credere in Cristo e poi non testimoniare ciò in cui si crede. La fede è anche evangelizzazione, ma non dentro una struttura, ma nel mondo.

Credere significa avere Cristo come esempio; manifestare nell'amore, nella semplicità dei nostri sentimenti; è testimoniare agli altri come Dio mi ha amato.

Vivere in coerenza con la parola, testimoniare con la vita il vangelo.

Isola, 20 febbraio

Fare una scelta di vita, Cristo come unica bussola che conduce ad un fine buono. Viviamo oggi in un mondo di infinite verità, nel quale ognuno ha ragione e nessuno ha torto, abbiamo bisogno di un metro di riferimento, nella Parola di Dio.

Si pongono domande: Dov'è Dio di fronte alle catastrofi naturali? Bisogna non lasciare che vada via quel poco di speranza che è in noi, non badare agli stimoli negativi. C'è qualcuno sopra di noi che ci aiuta nel nostro vivere quotidiano. Bisogna non fermarsi alla prima difficoltà, ma guardare avanti positivamente.

È sentirsi sicuri, sperimentare l'amore di Dio, sentirsi legati a Dio, mettere al primo posto l'amore di Dio, testimoniare ai giovani che sono lontani, riscoprire l'essenza del credo e metterla in atto, malgrado le sfide di oggi: omosessualità, eutanasia, vivere senza superficialità.

Andare controcorrente, essere diverso e affrontare con coraggio i problemi della crisi. Con l'aiuto dello Spirito si crede e si affronta la vita con fiducia; lo Spirito cambia il cuore dell'uomo, chi incontra lo Spirito vede nell'uomo, anche lontano da Dio, quel seme che Dio ha messo nel suo cuore. Chi spera e crede vive un'esperienza diversa da quella del mondo. È avere fiducia in Qualcuno che ci ha creato; in questo tempo di ombre, di paura e di allontanamento da Dio, credere è avere entusiasmo per esternare la fede. Pregare non solo quando ne abbiamo bisogno, ma sempre.

È aver fatto un'esperienza personale di Gesù. Testimoniare a tutti la gioia di essere posseduti da Cristo; fare esperienza di un incontro col Cristo e manifestarlo con la gioia. Dopo il fallimento avvertire la vicinanza di Gesù come amico sicuro e fedele. Accettare Cristo nella vita, farlo crescere anche nei momenti di difficoltà. Sperimentare la presenza di Gesù e arrivare ad accogliere anche la morte come un dono.

Fidarsi e affidarsi, rimanere fedeli, coerenti con le proprie scelte il proprio stile di vita, tra luci e ombre. È incontro nelle ombre con la croce, mettere – nelle difficoltà – in pratica il Vangelo, senza scappare, col coraggio di andare fino in fondo. Nei momenti di luce credere è trovare le ricchezze che abbiamo e metterle a disposizione dell'altro con i fatti. È fedeltà, camminando insieme con Dio e sentendo il cuore di Dio vicino a noi. È essere positivi.

Andali, 22 febbraio

Il problema è la fede, cosa è la fede? Secondo noi è un dono. La nostra fede deve essere fedeltà a Dio, come Dio è fedele a noi. Noi ci ricordiamo della fede nel momento del bisogno; si deve essere credenti sempre. Credere non solo per noi, ma per il bisogno che ne hanno gli altri. Impegnarci per quanto questo dono della fede ci richiede.

Non esiste fede senza ragione. Oggi chi crede, crede nonostante.

Fede in Dio che ci ama. Vivere il Vangelo concretamente. Pensare positivo. Annunciare che Cristo è morto ed è risorto. Non

conformarsi al mondo. Coraggio di camminare controcorrente.

Oggi non abbiamo modelli da seguire. Siamo smarriti; la Chiesa dovrebbe mettersi al servizio di questo e illuminarci sui valori del Vangelo.

Avere come orientamento la Parola di Dio specie nella prova; essere certi dell'amore di Dio.

Cosa significa "evangelizzare" nel nostro preciso contesto?

Crotone città, 8 febbraio

Andare verso l'uomo; conoscere la situazione e superare la barriera della diversità dell'altro.

Instaurare il dialogo, accettando la diversità dell'altro.

Testimoniare con la carità; avere sinergia tra la Parola e la vita quotidiana; essere specchio del Vangelo.

È necessaria una formazione quotidiana del cristiano e la parrocchia deve essere pronta a formare, vicina al cristiano che spesso si trova in crisi. È fondamentale la formazione.

Una formazione personale a largo raggio.

Testimoniare nella propria famiglia, sul lavoro, nei rapporti quotidiani, una vita cristiana vissuta pienamente.

Importanza della catechesi: ricevere per poi poter trasmettere.

Il coraggio di andare incontro all'uomo di oggi, con le sue domande. Di fronte alle difficoltà non abbiamo il coraggio di fare proposte e ci rintaniamo nella parrocchia.

È uno stile di vita: si tratta di suscitare nella persona che ti guarda la curiosità di capire perché la tua vita è felice. Testimoniare prima con il modo di fare e poi con le parole.

Testimoniare che Dio è provvidenza, suscitare la speranza in Dio.

Capacità di guardare all'altro attraverso l'ascolto e la condivisione.

Operare per lo sviluppo della persona, avere il coraggio di aprire spazi per la spiritualità: operare per una domenica con negozi chiusi.

Impegno sociale e politico ancorato a valori non negoziabili.

Santa Severina, 12 febbraio

Aprirsi all'altro senza distinzione di razza, di condizione sociale ... senza prediche, ma con l'esempio concreto della propria vita, con la testimonianza diretta del proprio fare, del proprio comportamento. Agire concretamente: non basta la parola, senza le opere non ha valore. Poche parole, ma molti fatti.

Conoscere il contesto in cui si deve operare, ascoltare le persone e curare le relazioni umane. Capire i problemi degli altri e non tirarsi indietro di fronte ai primi intoppi e sapere dare un senso a tutto questo, alle cose che si fanno.

È un compito difficile, impegnativo: basta vedere il gesto del Papa che ha dichiarato di non sentirsi adeguato di fronte alle sfide del tempo. È coinvolgimento di tutta la persona nella parte più profonda della coscienza, una sfida grande, un compito grande. Non ci sono ricette, ma non bisogna avere paura, ma andare incontro all'uomo, credere che il Signore anche oggi, come a me può parlare a quella persona nella sua situazione difficile. Un cammino di promozione integrale, umana non solo spirituale, totale; il vangelo come attore di promozione della persona umana e della società.

Rocca di Neto, 15 febbraio

Portare la Parola di Dio con tutti i mezzi; dare testimonianza con la vita; vivere la vita come esempio per gli altri; perdonare e così scuoti l'altro e lo rendi impotente. Obbedire, fare offerta di sé.

Accostarsi al fratello più lontano, testimoniando con la vita. Conoscere i documenti della Chiesa. Essere profetici. Con l'accoglienza e la testimonianza della vita. C'è una spaccatura tra fede e vita, c'è il rischio di lasciarsi plagiare dal mondo.

Testimoniare con la propria vita. Concretamente, ognuno con la propria esperienza. Con mezzi nuovi, anche attraverso internet.

Lasciare tutto, ascoltare la Parola ed essere testimoni di Cristo. Lavorare di più e parlare meno. Lavorare per la Chiesa di Dio vuol dire evangelizzare.

Andare avanti, agire. Non c'è fede senza impegno. Il servizio ai poveri, agli umili, come hanno fatto certi santi come Giovanni Bosco, Angela Merici ... Recuperare la semplicità. Con la vita. Con la missione nelle case. Testimoniare l'amore di Dio per me. Attraverso nuove forme di incontro, nuovi linguaggi, come alle origini.

Dare il buon esempio, vivere nell'unità. Testimoniare con la vita l'amore di Dio. Formare e far crescere i figli nella fede. Essere esempio di vita, suscitare nella gente fiducia in noi con l'esempio di vita, trasmettere con la vita. La prima iniziativa è di Dio, noi creiamo le premesse perché Dio intervenga. Con l'accoglienza, con i tanti modi per attirare la gente alla fede. Con la liturgia, in essa si trasmette il senso del mistero che favorisce la riscoperta del bisogno di Dio che c'è in ogni uomo.

Cirò, 18 febbraio

Vivere il vangelo nella vita di tutti i giorni, con la propria testimonianza, nelle varie forme: un gesto, un segno, portare fuori la Parola di Dio. Riconoscere e far conoscere il bene che c'è nel mondo; mettere da parte gli scopi personali.

Non è tanto annunciare, ma testimoniare. Nel mondo di oggi non si deve predicare, ma far toccare con mano. Come disse Parolo VI: il mondo ha bisogno oggi soprattutto di testimoni.

È far conoscere la Parola di Dio a chi non la conosce; vivere con coerenza, testimoniare con la vita; vivere nella carità; far conoscere Gesù, la signoria di Gesù.

Dare forma a comunità accoglienti, in cui tutti trovano casa; curare le liturgie come esperienza del Mistero di Dio; moltiplicare i pozzi dove gli assetati possano attingere; far fare esperienza di Chiesa. È soprattutto la santità di vita che evangelizza.

È creare comunione e aggregazione. È vivere: se veramente tu credi, ti viene naturale manifestarlo, tutto diventa evangelizzazione. Certo è necessaria la conoscenza, l'approfondimento, ma in questa società che è già difficile evangelizzare deve essere una cosa molto semplice: il Vangelo è semplice e così dobbiamo testimoniare.

È sperimentare nella propria vita la presenza di Dio e testimoniare. È creare la comunione, perdonare, andare controcorrente, non alzare barriere, ma essere solidali, nella semplicità.

Isola, 20 febbraio

Coraggio di testimoniare, molti di noi non ce l'hanno più: abbiamo paura di essere giudicati anche a fare il segno di croce in pubblico. Coraggio soprattutto nell'evangelizzare in famiglia. Si è persa la tradizione religiosa in famiglia: i bambini non ce l'hanno più.

È un atto di amore: trasmettere gioia, coinvolgere l'altro con la propria esperienza di vita, in coerenza con l'annuncio. Non è tanto parlare, ma comunicare, partecipare quello che sto vivendo. È apertura e accoglienza dell'altro fondata sull'esperienza di Dio.

Dopo aver incontrato Cristo, portarlo nella semplicità della vita quotidiana; rispondere alle sfide di oggi e riproporre il cammino della Chiesa, della fede, come unica e migliore alternativa. Farsi carico dei problemi, con coraggio; testimoniare la fede con la fede, anche nelle cose molto pratiche, non con parole, i giovani soprattutto non vogliono solo parole. Contagiare l'altro della bellezza della vita con Cristo; dare serenità al fratello che incontri.

Rievangelizzare: abbiamo vissuto tanti anni nel grembo della Chiesa e non ci ricordiamo più di quanto abbiamo appreso; occorre ripartire di nuovo, farsi coraggio, testimoniare con tutta la nostra vita.

È urgente, per il contesto in cui le famiglie vivono, il bisogno di evangelizzazione. Conosciamo il nostro vicinato, è urgente portarvi una parola nuova, per trasmettere agli altri Dio; portare la Parola di Dio casa per casa, forse anche a due a due, come chiese Gesù ai discepoli. Farsi carico della propria croce e non considerarla come qualcosa di negativo. Evangelizzare ti porta ad essere emarginato dal gruppo in cui tu vuoi portare la Parola, vieni preso in giro; non è facile: bisogna crederci davvero. Tu dici cose che agli altri non sembrano importanti, ma domani potranno essere un aiuto per quelli che ti sono vicini: evangelizza lo stesso, forse domani i frutti ci saranno.

Evangelizzare attraverso i piccoli gesti dell'aprirsi quotidiano agli altri; trasmettere la nostra personale esperienza di Dio agli altri, soprattutto ai lontani; accettare le nostre difficoltà, per trasmettere agli altri la nostra libertà: non più prigionieri di noi stessi. La vera libertà è annunciare il messaggio salvifico di Dio. La parola d'ordine è: coerenza ed esempio di vita, dare ragione della propria fede.

Andali, 22 febbraio

Intensificare i rapporti umani attualizzando l'annuncio al linguaggio di oggi, senza svendere il patrimonio delle tradizioni (il mese di Maggio...). Aggiornare i nostri linguaggi. Conciliare il Vangelo con la vita quotidiana. Mettere insieme "regole" e "gioco", cioè conoscenza e vita.

Guardare al presente, che presenta situazioni nuove. La Chiesa si deve adeguare ai tempi.

Fare la scelta preferenziale per i poveri; lavorare per la giustizia sociale, rifiutare le raccomandazioni, essere corretti nell'ambito sociale. Accogliere l'altro. Vivere la Parola di Dio, portare Cristo con umiltà. Essere coerenti col Vangelo. Testimoniare la bellezza della vita.

Testimoniare con la propria vita; non avere paura delle sfide. Creare occasioni di incontro per i cristiani della soglia. Non avere paura di abbracciare la legalità; vincere la tentazione del farsi corrompere. Testimoniare con la propria vita.

Testimoniare l'esperienza dell'amore di Dio; immettere forze positive negli ambienti negativi.

**VERIFICA SVOLTA NELL'ASSEMBLEA
DI GIUGNO 2013 - LABORATORIO N. 1 (Gruppi 1-2-3)**

Moderatore: Giovanni Taverna



Constatata la scarsa presenza di partecipanti, si è optato per l'unione dei componenti di tre laboratori. Dunque il gruppo è composto da 13 persone, compreso i 3 moderatori, dei laboratori 1-2-3. La maggior parte dei componenti viene dalla parrocchia ospitante, San Paolo, poi alcuni della parrocchia Sacro Cuore di Crotone, 2 suore della Cattedrale di Crotone, uno della parrocchia di Botricello, una della parrocchia SS. Pietro e Paolo di Strongoli, e uno della parrocchia di Casabona.

Sintesi

Dopo aver ricordato l'obiettivo dell'anno proposto dalla diocesi, si è passati a rispondere alla domanda proposta dalla traccia di riflessione.

Quasi tutte le parrocchie hanno battuto sul concetto di solidarietà; qualcuna ha istituito un fondo di solidarietà da destinare alle famiglie più bisognose; altri hanno realizzato un patto sociale con gli enti e le istituzioni locali; è stato battuto il concetto di servizio e tutte le associazioni presenti in quel territorio sono state chiamate attraverso valori mensili che venivano divulgati con striscioni.

In tutte le parrocchie il cammino dell'anno ha posto l'accento sull'anno della Fede indetto nello scorso mese di ottobre da Papa Benedetto XVI, e quindi Istituito un fondo parrocchiale per favorire i bisogni comunitari. Alcuni esempi: la raccolta delle offerte della domenica delle Palme è stata devoluta ad una comunità di servizio; visitando alcuni luoghi in Terra Santa si è venuti nella determinazione di dare un sostegno economico ad un istituto per ragazzi disabili.

Una parrocchia quest'anno, insieme alla dimensione del servizio, si è data ampio spazio alla formazione perché la solidarietà abbia una concretezza radicata nella Parola di Dio; non c'è solidarietà cristiana se non c'è conoscenza di Cristo.

Il servizio svolto alla mensa dei poveri: si cerca di offrire non solo pane quotidiano ma anche comprensione e dialogo, attraverso il linguaggio dell'amore con cui vengono avvicinate le persone. Anche qui i volontari hanno seguito un cammino di formazione.

Le due parrocchie di Crotone, rappresentate nel gruppo, partecipano al servizio di solidarietà ON THE ROAD portato avanti dalla parrocchia Santa Rita di Crotone con la Caritas diocesana. Ci sono tante "mamme cuoche" che preparano la cena agli immigrati a cui vengono serviti i pasti caldi; nella sola parrocchia Sacro Cuore ce ne sono una quindicina.

Le "Caritas" parrocchiali quest'anno hanno svolto il servizio ai parrocchiani più bisognosi con maggior attenzione anche perché il numero degli "ascoltati" è aumentato vertiginosamente visto il periodo di crisi e di necessità non solo spirituale ma soprattutto materiale.

VERIFICA SVOLTA NELL'ASSEMBLEA DI GIUGNO 2013

LABORATORIO N.3 (Gruppi 4-5)

Moderatori: Patrizia Chiodo – Emilia D'Auria



Al laboratorio n.5 hanno partecipato sei persone, tra cui una suora, provenienti dalle parrocchie di Papanice, San Paolo, Strongoli e San Leonardo.

In tutte le parrocchie, tranne una, la Programmazione Pastorale Diocesana, è stata ben accolta ed è considerata una ricchezza.

La pastorale parrocchiale è stata elaborata avendo come punto di riferimento la Programmazione Pastorale Diocesana.

Numerosi segni positivi per quanto riguarda la Pastorale delle Moltitudini che ha visto concretizzarsi il valore della solidarietà.

Molto positiva anche la visita pastorale che ha aiutato la comunità a crescere nella ministerialità e nella corresponsabilità.

Per quanto riguarda la formazione degli operatori pastorali all'esercizio del loro specifico ministero in forma organica, a livello diocesano, sono stati molto partecipati gli incontri per l'anno della fede, il Convegno Teologico - Pastorale e le iniziative diocesane degli specifici settori pastorali (Pastorale Giovanile, Caritas, Catechisti ecc.).

Le parrocchie si sono aperte alla Diocesi.

**VERIFICA SVOLTA NELL'ASSEMBLEA DI GIUGNO 2013
LABORATORIO N.3 (Gruppi 6-7-8-9-10)**

Coordinatore: Anili Antonino



Partecipanti 16 persone provenienti dalle Parrocchie S. Paolo, S. Domenico, S. Rita, SS. Rosario, S. Dionigi-Duomo, Fondo Gesù, Cappella Ospedale (Crotone); SS. Immacolata (Botricello); S.S. Pietro e Paolo, Santa Maria della Sanità (Strongoli).

Dalla presentazione fatta da ognuno dei presenti, è risultato che tutti operano pienamente nella propria Parrocchia e fanno parte di più gruppi.

Il Piano Pastorale è stato realizzato incentrando le attività pastorali sulla SOLIDARIETÀ, come da programma. Diverse le iniziative intraprese: dalla creazione del FONDO DI SOLIDARIETÀ ad un gemellaggio tra famiglie per aiutare quelle in difficoltà economiche, al coinvolgimento dei commercianti per fare in modo che le persone bisognose ricevessero almeno lo stretto necessario.

Avviata la riflessione sulla domanda "In che modo è stata realizzata e vissuta la Programmazione Pastorale 2012.2013 nei vari ambiti (pastorale delle moltitudini, servizi pastorali, settori ed uffici pastorali, operatori pastorali, strutture pastorali) nella Parrocchia e nella Vicaria? Emergono, dai primi interventi, dichiarazioni contrastanti: qualcuno afferma che nella propria Parrocchia la Pastorale non esiste, altri (parecchi) testimoniano con dovizia di particolari un'intensa attività parrocchiale ispirata alla realizzazione di molti degli obiettivi posti nella Pastorale. Accanto, e spesso a capo, di tanto attivismo, c'è un parroco molto impegnato a far crescere la propria parrocchia, ma anche disposto a collaborare per realizzare un progetto unitario a livello diocesano. Viene riconosciuto che i parroci hanno un grande ruolo nel difficile cammino, oggi, della Chiesa, e svolgerlo in modo completo e significativo è cosa molto complessa e difficile, anche per la scarsa collaborazione che ricevono dagli stessi fedeli.

Nel corso del dibattito, recuperando mentalmente il vissuto della propria Parrocchia, anche chi non vi aveva notato la presenza del-

la Pastorale, ha parlato di iniziative, progetti, comportamenti previsti e sollecitati dalla Programmazione diocesana. Il che dimostra l'importanza e la funzione di un Piano generale per dare una certa unitarietà di indirizzo al lavoro delle singole Parrocchie. Alcune operano ancora in modo chiuso ed autoreferenziale, ma dal basso si formula l'auspicio di una forma di gemellaggio tra due-tre di esse per una migliore integrazione umana sul territorio e come passo importante verso una mentalità ed una cultura a dimensione più diocesana.

Gli ambiti della Pastorale, nei quali le Parrocchie hanno profuso maggiore impegno, sono:

- PASTORALE COMUNITARIA (Pastorale della famiglia, Visita pastorale);
- SERVIZI PASTORALI (Servizio per la Carità).

La visita pastorale dell'Arcivescovo, vissuta come incontro, dialogo e verifica tra la Diocesi e la Parrocchia sui temi della Programmazione, promuove impegno nella fase di preparazione (che può durare mesi ed anni) e spesso lascia utili indicazioni per il cammino successivo. In tutti ha lasciato un bel ricordo e la consapevolezza che si può sempre di più.

Le Parrocchie hanno mostrato particolare sensibilità nella raccolta di fondi per i fratelli bisognosi. Ci si rende conto pure, però, che per i cristiani, solidarietà non può significare solo aiuto materiale, essendoci forme di povertà spirituale dalle gravissime dimensioni.

Una suora testimonia che il suo parroco cura settimanalmente incontri con i giovani, con le famiglie e con i catechisti. Dal dibattito emerge anche che, purtroppo, nella Diocesi non è tanto diffusa una efficace pastorale per i giovani.

Negli altri aspetti previsti dalla domanda, il laboratorio non ha svolto una significativa indagine, sia per mancanza di tempo e sia perché ciascuno ha mostrato una qualche difficoltà a parlarne.

PROGRAMMI PASTORALI
2013-2014



ANNUNCIAZIONE Beato Angelico, 1430
Museo del Prado a Madrid

**MEDITAZIONE DELL'ARCIVESCOVO
SUL TEMA PASTORALE DEL PIANO PASTORALE 2013-2016:
FONDAMENTI ANTROPOLOGICI DELLA FRATERNITÀ**



1. Nel messaggio cristiano la fraternità è condizione di unità tra coloro che, CONDIVIDENDO UNA MEDESIMA SPERANZA, sono chiamati a formare "UN SOLO CORPO" E "UN SOLO SPIRITO" nel VINCOLO DELLA PACE.

"...ALL'INIZIO È LA RELAZIONE...L'ESPERIENZA PIÙ COMUNE ED ORIGINARIA, L'ESPERIENZA PIÙ SEMPLICE E PIÙ COMUNE AD OGNI UOMO: QUELLA DEL RAPPORTO CON GLI ALTRI UOMINI E CON LE COSE CHE LO CIRCONDANO". (E. Mounier)

2. Il fondamento della fraternità è la relazione con "UN SOLO DIO PADRE DI TUTTI, CHE È AL DI SOPRA DI TUTTI, AGISCE PER MEZZO DI TUTTI ED È PRESENTE IN TUTTI" (Ef.4,3-6).
3. Nei pensatori neostoici, probabilmente per influsso del cristianesimo, L'IDEA DI FRATERNITÀ DIPENDE DAL CONCETTO DI DIO PADRE DI TUTTI GLI UOMINI.
4. IN LINEA ORIZZONTALE: ESSA IMPLICA ED ESIGE AMORE E RISPETTO VICENDEVOLE PERCHÉ L'IO E IL TU SI RICONOSCONO SEMPRE IN UN NOI. Nella relazione di fraternità, il connotato universalistico toglie validità alla giustificazione ontologica delle differenze, declassate al rango di CONDIZIONE STORICA.
5. L'affermazione della fraternità può coesistere però con il protrarsi di fatto delle differenze sul piano dei rapporti sociali. P.es.: se la fraternità ha dato certamente un colpo alla radice all'eterogeneità tra liberi e schiavi, IL SUPERAMENTO DELL'ISTITUTO STORICO DELLA SCHIAVITÙ E POI DELLA SERVITÙ, NON NE È CONSEGUITO IN MODO AUTOMATICO.

*"...MUOVERE DALLA PROPRIA CONDIZIONE PER PENETRARE NELLA CONDIZIONE IN CUI SI TROVA CIASCUN ALTRO...ANTROPOLOGIA COME LOGIA DELL'UOMO NELL'UOMO...VIVERE L'UMANO DA UOMO E INTENDERNE COSÌ IL **LOGOS** IMMANENTE". (E. Przywara)*

6. La discrepanza tra l'ideale di fraternità e la sua traduzione storica mette in rilievo LA DIFFICOLTÀ E PERSINO L'IMPOSSIBILITÀ, A FARE DEL PRIMO (L'IDEALE DI FRATERNITÀ) UN OGGETTO DI PRESCRIZIONE E, TANTO MENO, DI CODIFICAZIONE GIURIDICA, RISPETTO ALLE IDEE DI LIBERTÀ E DI EGUAGLIANZA.

7. **LA FRATERNITÀ HA COME STATUTO QUELLO DI UN VINCOLO MORALE, E PUÒ PRECEDERE, A MONTE, COME FONTE ISPIRATRICE DELLA LORO FORMULAZIONE, L'IDEA DI LIBERTÀ E DI UGUAGLIANZA** (aiuta a capire in che cosa consiste la libertà e l'eguaglianza) e **PUÒ STIMOLARE, A VALLE, LA LORO REALIZZAZIONE, LA PIÙ AMPIA E CONDIVISA.**

8. **VICEVERSA, LE FORME STORICAMENTE CONCRETE DELLA LIBERTÀ E DELL'EGUAGLIANZA, INCIDONO A LORO VOLTA SULLE INTERPRETAZIONI DELLA FRATERNITÀ,** CHE DIVENTANO MENO BLANDE E VIRTUALI, QUANTO ALLA LORO INCIDENZA EFFETTIVA, MAN MANO CHE NON SI FERMANO ALL' ESERCIZIO DI UNA OBBLIGAZIONE PURAMENTE MORALE E COINVOLGONO I COSTUMI E GLI STILI DI VITA.

9. Le interpretazioni sostanziali della fraternità, con varietà di modi, hanno segnato la vicenda della prima comunità cristiana descritta negli Atti degli apostoli e, successivamente, hanno informato, oltre alle regole di povertà degli ordini religiosi, anche le UTOPIE MILLENARISTE DI "AVVENTO DEL REGNO", le quali sono tra l'altro sfociate, nella modernità, nel protestantesimo rivoluzionario di tipo anabattista e si sono proiettate nei progetti ottocenteschi di comunismo cristiano, in particolare con W. Weitling.

"...MA ESSERE FILOSOFI NON VUOL DIRE FORSE CONSIDERARE UN'AMICIZIA PIÙ IMPORTANTE DI UNA TESI?" (E. Mounier), 10 Agosto 1928

10. Nella cultura illuministica, la fraternità ha ricevuto motivazioni, se non necessariamente alternative, diverse da quella propriamente religiosa, si è radicata NELL'ESSERE DEPOSITARIO DI UN DISEGNO DI PROGRESSO PER L'UMANITÀ E, PIÙ CONCRETAMENTE, NELL'ESSERE

LA RECIPROCIÀ. LA GENUINA AGAPE SPINGE ALL'AZIONE, ALL'INCARNAZIONE DELLA TENDENZA INTERIORE ALLA BENEVOLENZA. SOTTO L'INFLUSSO DELLO SPIRITO SANTO CHE GUIDA LA STORIA, QUESTA AGAPE OGGI SOTTOLINEA SPECIALMENTE LA COOPERAZIONE. " (N. Galantino)

PARTECIPARE DI UN DESTINO STORICO PERCEPITO E VISSUTO COME COMUNE. COERENTEMENTE ALL'EPOCA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE, NON SI PUÒ ESSERE FRATELLI SENZA ESSERE "PATRIOTI" E "CITTADINI" VIRTUOSI. SU TALE BASE LA FRATERNITÀ SI PUÒ ESTENDERE ANCHE AD ALTRI POPOLI, INCLUDENDOLI NELL'OPERA DI RISCATTO DALLA SERVITÙ E DALL'ARBITRIO.

NONOSTANTE I LIMITI IDEOLOGICI E GLI INTERESSI EGEMONICI CHE ACCOMPAGNARONO L'ESPORTAZIONE EUROPEA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE, SI PUÒ RICONOSCERE CHE L'IDEALE DI FRATERNITÀ POLITICA SOPRAVVIVE E VIENE RIPRESO OGGI NELL'IDEA DI "CITTADINANZA INCLUSIVA" ORIENTATA AD UN ORDINAMENTO COSMOPOLITICO.

"PERSONA: SENSO DEL LIMITE E FASCINO DELLE FRONTIERE" Il limite come realtà; nessuna enfasi attorno al limite; dal limite al desiderio; limiti e umanità dell'uomo; il limite tra ragione ed intuizione". (N.Galantino)

11. INFINE NON SI DEVE IGNORARE CHE SI POSSONO DARE VERSIONI PIÙ RISTRETTE DELLA FRATERNITÀ COME QUELLE INCARDINATE SULLA COMUNITÀ DI SANGUE E DI TERRITORIO o anche spirituale o di affinità elettive, NEI LORO RIGUARDI I MODELLI DI FRATERNITÀ LEGATI SIA AL MESSAGGIO CRISTIANO, SIA ALL'EREDITÀ ILLUMINISTICA, POSSONO ESERCITARE UN'OPPORTUNA FUNZIONE CRITICA.

Spiritualità e narcisismo postmoderno. Tra umanizzazione ed efficienze (famiglia, impresa).

12. L'USO DEI TERMINI DI "sororità" e "sorellanza", in senso complementare, ma talvolta anche con accezione polemica, si è affiancato a quello di fraternità, esprimendo le istanze del pensiero femminile.

Per un approfondimento dell'argomento si consigliano, fra l'immensa letteratura:

J. RATZINGER, *La fraternità cristiana*, Brescia, 2005

R. IORI, *La solidarietà nelle prime comunità cristiane*, Roma, 1989

E. LEVINAS, *Totalità e infinito*, Milano, 1990

D. IERVOLINO, RICOEUR. *L'amore difficile*, Roma, 1995

J. DERRIDA, *Politiques de l'amitié*, Paris 1999 (esiste la traduzione italiana)

Enciclopedia filosofica, Centro Gallarate,

Bompiani, nuova ediz. 2005 alla voce "**fraternità**"

K.W.TRUHLAR, *Lessico di spiritualità*, Queriniana, s.d., alla voce "**Fraternità dei sacerdoti** (< sacerdoti fratelli dei fedeli; sacerdoti-prigionieri dello Spirito; sacerdoti-segno della gioia pasquale.

“Non vi sia discordia fra noi...perché siamo fratelli” (Gen. 13.8)

OBIETTIVO PASTORALE 2013-2014

*Tutta la gente che vive nel territorio della Diocesi di Crotone - Santa Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della “soglia”) è raggiunta ed è aiutata, attraverso iniziative periodiche, a fare esperienza dell’**identità umana in quanto “costitutivamente relazionale”** (identità-relazione) **e, dunque, aperta, per natura, alla fraternità**. I servizi pastorali promuovono esperienze mirate alla riscoperta dell’identità umana, sociale, religiosa in chiave relazionale. I settori pastorali promuovono, nei fatti concreti della vita, esperienze che contribuiscono alla diffusione del valore proposto. Gli operatori pastorali avvertono che il loro servizio è orientato a realizzare la comune missione della Chiesa. Le strutture ecclesiali esistenti si configurano come organismi accoglienti e familiari.*

Per una migliore comprensione dell’obiettivo.

L’obiettivo generale di questo anno pastorale, che ruota attorno al valore *“fare esperienza dell’**identità umana in quanto “costitutivamente relazionale”** (identità-relazione) **e, dunque, aperta, per natura, alla fraternità***, va letta e interpretata come il primo gradino dell’obiettivo più ampio (triennale): **“sensibilizzare al valore della fraternità che esprime come attenzione al territorio e fa una iniziale esperienza di fraternità attorno a tematiche sociali inerenti il bene comune”**.

Nell’esplicitazione dell’obiettivo generale del piano triennale, si diceva, a proposito del valore: *“Il valore della fraternità è offerto a tutti non come semplice tema di riflessione intellettuale, ma come valore da sperimentare. Le iniziative “periodiche e sistematiche” sono orientate a creare gli spazi per fare esperienza concreta del valore, ossia a mettere le persone in relazione tra loro, rompendo i muri dell’anonimato e dell’individualismo e, spesso dell’isolamento, in modo tale che ognuno scopra che, nella relazione, la fraternità è il valore che cambia l’esistenza, le dà un nuovo senso, un nuovo significato e una nuova direzione.*

*La **fraternità** entra, a pieno titolo, a ogni livello della vita e dell’organizzazione diocesana. La questione riguarda la natura stessa della Chiesa. La*

Chiesa è la fraternità di coloro che, avendo fatto esperienza dell'amore trinitario di Dio, vivono in comunione tra loro e testimoniano, proprio attraverso la fraternità, il dono della fede ricevuto nella consacrazione battesimale, quindi il dono di essere stati resi partecipi del Corpo mistico di Cristo...

*La nostra Chiesa di Crotone - S. Severina ha individuato nel valore **"fraternità che esprime come attenzione al territorio"** ... **"attorno a tematiche sociali inerenti il bene comune"** un punto nevralgico della propria azione nel prossimo triennio. Nel pensare alla totalità della missione della Chiesa, essa sente che il territorio eleva un grido di allarme, a causa delle molte forme di dolore, disagio sociale e delle contraddizioni in cui la gente si trova a vivere e per i quali soffre. La fraternità è la risposta. È la risposta offerta dal Vangelo".*

Le ragioni che hanno spinto alla scelta del valore della fraternità, per questo triennio, sono evidenziate nel testo che segue l'esplicitazione dell'obiettivo stesso.

Se ciò che vogliamo raggiungere, per la fine del triennio, è che:

*la fraternità sia entrata,
per quanto umanamente possibile
e facendo ogni sforzo che ci compete, in quanto Chiesa,
nella mentalità del popolo (nel suo insieme)
e delle singole comunità (di ogni tipo, comprese le parrocchie),
non solo come concetto
ma come stile concreto di vita,
anche se in divenire e in modo iniziale...*

allora gli obiettivi dei singoli anni del triennio devono predisporre un cammino tale da garantire una progressione nella crescita circa la sensibilizzazione al valore e l'esperienza che le persone e le comunità dovranno fare di esso.

Pertanto, il primo passo verso la fraternità è la riscoperta, in chiave esperienziale, dell'**identità umana in quanto "costitutivamente relazionale"** (identità-relazione).

Riscoperta...in chiave esperienziale vuol dire che non ci si può limitare a una declamazione del principio dottrinale che l'uomo è relazione. L'uomo vive in un mondo dove tutto contrasta con questo enunciato. Proclamarlo soltanto non cambierà la sua vita. Egli sente dentro di sé la contraddizione prodotta dall'isolamento e dalla

solitudine di una società che crea persone-isole, infelici perché sole, e che aggrega purché lo stare insieme non generi coscienza sociale e lasci ognuno nella percezione che da soli si sta meglio. Ma in fondo, l'infelicità prodotta dalla menzogna di questo sistema fa salire dall'interiorità umana un anelito di qualcosa di nuovo... Un bisogno di trovare una strada per uscire dal proprio isolamento, dalla propria infelicità, soprattutto dalla menzogna secondo cui da soli si può essere felici.

Ma questa strada manca. La cultura dominante ha costruito un mondo distruggendo l'accesso alle vie della fraternità, laddove l'uomo si incontra con l'altro e si umanizza, e umanizza il mondo.

Allora i primi passi di questo percorso triennale vogliono concentrare l'attenzione a creare iniziative orientate alla riscoperta dell'identità umana in quanto "costitutivamente relazionale". Ogni essere umano nasce da una relazione, viene al mondo, nel momento del parto, con l'ausilio di una équipe di persone che lavorano in relazione, compie i primi respiri grazie alla relazione con chi agisce su di lui per provarli, cresce, impara e interagisce col mondo perché la sua costituzione è intrinsecamente relazionale.

Occorre generare iniziative che facciano fare esperienza che l'identità è costitutivamente relazionale e che la relazione non è un fatto "morale", un fatto che subentra in base a una necessità di scambio di interessi.

Occorre far fare esperienze concrete che aiutino a far riscoprire che solo nella relazione con gli altri (persone e comunità, la natura, il mistero della vita, Dio) l'uomo diventa ciò che è...e diviene "più uomo".

Occorre far esperienze che aiutino a far scoprire che l'identità relazionale è *aperta, per natura, alla fraternità*. Vi è bisogno di sottolineare questo aspetto. Non è scontato che la relazione conduca alla fraternità. In un mondo dove le relazioni sono stabilite sul principio dell'utilità, nulla garantisce che le relazioni conducano, necessariamente, alla fraternità.

Occorre riscattare prima l'esperienza della relazione dal funzionalismo in cui la cultura presente lo ha intrappolato e restituirgli la dimensione della gratuità che le appartiene. Quando diciamo che vogliamo *promuovere esperienze dell'identità umana in quanto "costitutivamente relazionale"*, intendiamo promuovere la realtà dell'identità umana in quanto *"relazione nella reciproca gratuità"*.

A chi è destinata la proposta del valore dell'obiettivo? La risposta è data nel commento all'obiettivo triennale. Riportiamo di seguito una parte del testo (con qualche adattamento per ciò che riguarda il presente anno).

(L'obiettivo) è rivolto ai battezzati, a prescindere dal fatto che questi siano "vicini" o "lontani", ossia praticanti o non, in quanto il battesimo ricevuto li ha già resi responsabili di portare la loro parte della missione di tutta la Chiesa, dentro la comunità locale in cui vivono, in relazione alla comunità e al pastore proprio – il parroco per la parrocchia, il vescovo per la diocesi – e, pertanto, la pastorale ordinaria deve preoccuparsi di come raggiungere tutti, compresi loro, per creare le condizioni e offrire nuove opportunità di risveglio alla fede di chi la fede o l'ha persa, oppure non l'ha mai sviluppata.

La stessa cosa riguarda i non battezzati, i non credenti, o i credenti in altre fedi. Li chiamiamo "persone di buona volontà" in quanto, a prescindere dalle proprie posizioni ideologiche o quelle personali in materia di fede, per ragioni varie si rendono disponibili a entrare in dialogo con la Chiesa, quando questa propone a tutti qualche iniziativa sulla sensibilizzazione di un determinato valore, nel quale possono trovare interesse.

Rivolgersi a tutti questi soggetti, senza chiudersi dentro i confini delle mura della Chiesa, o dentro i confini ancora più ristretti di coloro che frequentano la Messa domenicale, e sono, pertanto, più facilmente raggiungibili, significa alimentare un impulso missionario alla pastorale ordinaria, la quale torna a preoccuparsi di come raggiungere tutti, dare a tutti l'opportunità di reagire, uscire dall'anonimato della fede e di rispondere all'appello, anche con un "no". Compito della Chiesa, infatti, è l'annuncio, non l'adesione coatta delle persone alle sue iniziative. Ma la Chiesa deve convertire le sue attuali impostazioni, come ha più volte sottolineato Papa Francesco, per uscire, andare incontro alla gente, muoversi verso le periferie, non solo quelle geografiche, ma anche verso quelle esistenziali, dove la gente attende ancora un annuncio di salvezza.

La formulazione iniziale dell'obiettivo potrebbe sembrare tecnica, il suo compito, in realtà è di esprimere, in una formulazione immediata e breve, il senso di tutto quanto è stato appena esplicitato".

L'obiettivo di questo anno ruota attorno all'espressione: **"Tutta la gente... è raggiunta ed è aiutata, attraverso iniziative periodiche,**

a fare esperienza...". È il termine scelto per attuare una pedagogia propria della pre-evangelizzazione. Cosa vuol dire?

Le parrocchie e ogni altro soggetto ecclesiale portano avanti, come sempre, ogni attività inerente l'annuncio del vangelo e l'approfondimento della fede, attraverso la catechesi e la cura delle anime.

Parliamo di pre-evangelizzazione, e usiamo i termini "è raggiunta" ... "è aiutata a fare esperienza...", per ricordare che, all'interno di una pastorale ordinaria che continua il suo tradizionale percorso di attività, deve aprire spazi nuovi di missione, proprio per raggiungere quelle "periferie" di cui parlava Papa Francesco. In queste periferie il linguaggio non può essere quello consolidato di chi fa già, da molti anni, un cammino di fede.

In questi nuovi spazi, nella speranza che venga raggiunta in modo sistematico gente prima rimasta "fuori", oppure ai "margini", il linguaggio deve essere quello del dialogo, proprio della pre-evangelizzazione. La sensibilizzazione ai valori propri della fede è il processo educativo più appropriato alle persone che vivono in queste "periferie". Sensibilizzare è diverso che, per es. "incarnare nella propria vita con pienezza di coscienza". In questo modo, la pastorale ordinaria apre nuovi spazi e si dà nuovi linguaggi per entrare in dialogo con nuovi soggetti.

È la conversione pastorale richiesta dai vescovi già da diversi anni, e ribadita negli Orientamenti pastorali del decennio scorso. È anche l'attenzione alla questione educativa sottolineata negli Orientamenti del presente decennio.

Ragioni che hanno portato alla scelta del presente obiettivo

La crisi che la gente vive, e che dal suo inizio "formale", con il crollo del mercato nel 2007, viene fatta percepire da tutti i mezzi di informazione come crisi "economica", ha una origine e una natura squisitamente antropologica. La crisi nasce in quanto crisi dei modelli culturali di "umanità" con cui l'uomo ha concepito se stesso, nel corso dei secoli, essendo diventato, nel corso del XX secolo, "consumatore", secondo la definizione più diffusa dai media. Non è più concepito come "*homo faber*", ossia come soggetto che pensa e progetta se stesso e il suo futuro, i suoi stessi modelli di società e ne persegue i fini che lui stesso ha scelto. Sottomesso a tutte le logiche di una economia di mercato, l'uomo ha perso il suo ruolo guida nella storia ed è sottomesso a meccanismi che lo dominano e

di cui è diventato preda. Ne consegue uno svuotamento della sua stessa identità in quanto soggetto "umano" e capace di umanizzare il mondo. La logica conseguenza di una tale crisi è stato il collasso della società stessa, per la scomparsa dei pilastri su cui essa può reggersi (crisi etica, spirituale, politica e, dunque, ma in modo conseguenziale, economica). Le persone vivono come abbandonate a se stesse. Non percepiscono più le istituzioni, locali e nazionali come un baluardo, una difesa. Davanti ai molti fattori che stanno disgregando la società e provocando insicurezza, l'uomo si sente più solo, più fragile, impotente, isolato, e si accascia difensivamente su se stesso come per difendersi da qualcosa di più grande di lui.

"Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". (Mt 18,20) "In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre". (Gv 14,12) In questi due passi, tratti, rispettivamente, dai vangeli di Matteo e di Giovanni, Gesù conferisce alla FEDE e alla FRATERNITÀ nel suo nome un potere al di sopra delle situazioni dell'ordinario della vita. Non certo un potere magico, ma il "potere della fede". L'essere insieme, riuniti nel suo nome, nella fede che Lui opera nella storia e nei cuori, e in Lui operano il Padre e lo Spirito, rende partecipi della stessa vita di Dio che è presente ed opera. La comunità che ascolta la Parola, si lascia trasformare da essa, vive e celebra l'Eucaristia è una comunità che porta in sé, nel suo profondo, il potere trasformante e sanante dello Spirito Santo che fa nuove tutte le cose. La fraternità è il segno sacramentale attraverso cui Egli agisce per trasformare il mondo, e instaurare il Regno di Dio.

Occorre convertirsi al dono-valore della fraternità. Occorre voler-essere Chiesa che vive, ad ogni livello e in ogni ambito, in modo profondo e radicale, la fraternità e, dunque, Chiesa che sa promuovere dinamiche di fraternità in un mondo dove l'individualismo è come una religione. Ancor prima, occorre voler uscire dai propri isolamenti, qualunque forma abbiano e qualunque ne siano le motivazioni – riconosciute o inconsce – e riconoscere che solo nella relazione all'uomo è svelata la sua vera identità... solo nella relazione l'uomo "diviene", cammina progressivamente verso la scoperta di se stesso.

Valori e temi del programma pastorale 2013-2014

Coerenti con l'obiettivo del programma pastorale, sono stati selezionati questi valori, e relativi temi, attorno ai quali orientare tutte le azioni pastorali:

MESE	VALORE	TEMA
<i>Ottobre</i>	<i>L'ascolto di sé</i>	<i>L'ascolto e la conoscenza di se ci aprono a Dio e ai fratelli</i>
<i>Novembre</i>	<i>La fragilità come ricchezza</i>	<i>La scoperta del limite della persona umana (fragilità) apre alla ricerca dell'altro</i>
<i>Dicembre</i>	<i>L'appartenenza</i>	<i>La prima esperienza fondamentale è che tutti apparteniamo ad un padre e una madre</i>
<i>Gennaio</i>	<i>Ogni uomo è indispensabile</i>	<i>Ogni uomo nella sua unicità ed irripetibilità è necessario all'umanità</i>
<i>Febbraio</i>	<i>Riconoscere la dignità dell'altro</i>	<i>Ogni uomo è un valore perché esiste</i>
<i>Marzo</i>	<i>Senza l'altro non posso vivere</i>	<i>Non si nasce da soli e non si vive da soli</i>
<i>Aprile</i>	<i>Con l'altro posso costruire</i>	<i>(I progetti di ogni persona si possono realizzare solo insieme)</i>
<i>Maggio</i>	<i>Figli di un popolo</i>	<i>L'identità della persona umana è legata profondamente ad una comunità, popolo)</i>

1. PASTORALE COMUNITARIA

1.1 Pastorale delle moltitudini

Celebrazione dei defunti:

Valore: La fragilità come ricchezza (*La scoperta del mio limite (fragilità) mi apre alla ricerca dell'altro*).

Gesto: (scopo del gesto è quello di coinvolgere la persona in un'azione capace di rievocare il valore).

- 1 - All'atto penitenziale proporre un momento di silenzio per poi chiedere perdono a chi sta vicino, pensando alla persona alla quale in realtà si chiede perdono.
- 2 - Far passare nelle famiglie un cero ed un libro bianco dove segnare il nome dei defunti per i quali pregare.

Slogan: *Non siamo mai soli.*

Celebrazione del Natale

Valore: L'appartenenza (*La prima esperienza fondamentale è che tutti apparteniamo ad un padre e una madre*).

Gesto: (scopo del gesto è quello di coinvolgere la persona in un'azione capace di rievocare il valore):

- 1 - Invitare le famiglie a partecipare alla messa di Natale insieme (la famiglia al completo).
- 2 - Fare gli auguri alle famiglie invitando a ritrovare per la preghiera del padre nostro con una breve introduzione proposta dal padre o dalla mamma.

Slogan: *Come famiglia dinanzi alla grotta / Siamo tutti figli.*

Celebrazione della quaresima

Valore: Senza l'altro non posso vivere (*Non si nasce da soli e non si vive da soli*).

Gesto: (scopo del gesto è quello di coinvolgere la persona in un'azione capace di rievocare il valore).

- 1 - Diffondere dei piccoli adesivi con la scritta "Grazie per quello che fai". Invitando a farne regalo a persone (preferibilmente fuori della famiglia) verso le quali si sente riconoscenza.
- 2 - Lo stesso messaggio "Grazie per quello che fai" lo si può usare la domenica delle palme.

Slogan: *Grazie! Oggi ho avuto bisogno di te!.... / Grazie per quello che fai*
Celebrazione di Pasqua.

Valore: Con l'altro posso costruire (*I progetti di ogni persona si possono realizzare solo insieme*).

Gesto: (scopo del gesto è quello di coinvolgere la persona in un'azione capace di rievocare il valore).

- 1 - Nel formulare gli auguri di Pasqua (Lettera alle famiglie o altra modalità) invitare le persone a rispettare l'ambiente nel quale consumeranno il pic-nic del lunedì di Pasqua!...

Slogan: *Insieme per un mondo più pulito.*

Celebrazione della Festa patronale

Valore: Figli di un popolo (*L'identità della persona umana è legata profondamente ad una comunità «popolo»*).

Gesto: (scopo del gesto è quello di coinvolgere la persona in un'azione capace di rievocare il valore).

- 1 - Proporre la costituzione di un comitato con persone nuovo.

Slogan: *Festa del Patrono o dei Padroni?*

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per la Pastorale delle Multitudini.*

1.2 Visita Pastorale del Vescovo alle Vicarie.

Nel corso dell'Anno, l'Arcivescovo intende realizzare la Visita Pastorale alle Vicarie. Secondo il seguente Calendario. Ai Vicari sarà comunicata una proposta di programma per la celebrazione della Visita.

VICARIA	DATA
STRONGOLI	28 NOVEMBRE
CERENZIA	12 DICEMBRE
ISOLA	30 GENNAIO
CROTONE	27 MARZO
UMBRIATICO	23 APRILE
BELCASTRO	26 APRILE
S. SEVERINA	29 MAGGIO

Referente per questo Programma: *Segreteria dell'Arcivescovo.*

1.3 Pastorale della Famiglia

Obiettivo specifico

L'Ufficio di Pastorale Familiare, in sintonia con il progetto della Chiesa Diocesana, *vuole favorire la riflessione sul valore della fraternità* che è prima di tutto riconoscimento dell'identità dell'altro; per questo *si impegna a organizzare iniziative* per le famiglie della *diocesi volte alla riscoperta della fraternità* che è espressione autentica del legame tra tutti gli uomini.

La famiglia, fondata sul sacramento del matrimonio, *è la prima scuola di umanizzazione dove la persona è accolta e rispettata nella sua preziosa individualità.*

La famiglia in quanto soggetto, aiuta la Chiesa a divenire scuola di fraternità dove ognuno si sente a casa propria.

Motivazioni

a. *Motivazione dedotta dalle esigenze della situazione dell'ambito pastorale.*

Quando la famiglia non è culla della vita e dell'amore, non è aperta alla reciprocità, si impoveriscono i rapporti e si fa fatica a vivere la fraternità come riconoscimento della preziosità dell'altro.

b. *Motivazione dedotta dalla situazione ideale che si intende creare con le proposte.*

Fare delle nostre famiglie luoghi di grande accoglienza e spazi privilegiati di incontro attraverso la valorizzazione dei momenti di fraternità che ogni famiglia già vive.

c. *Motivazione che esplicita la conversione pastorale che il programma pastorale aiuta a realizzare.*

Riscoprire la preghiera, l'ascolto reciproco, nella quotidianità; la gioia della fraternità nella Domenica, aperti all'incontro comunitario con le altre famiglie del territorio.

Come raggiungere l'obiettivo

I GIORNATA DI SPIRITUALITÀ FAMILIARE

Come essere vicini alle giovani coppie, come aiutare le giovani coppie a non smarrire la propria identità di famiglia - piccola chiesa.

Quando: 17 Novembre 2013.

Dove: Parrocchia di S. Maria Bertilla di Rocca di Neto.

II GIORNATA DI SPIRITUALITÀ FAMILIARE

Come coinvolgere la famiglia nell'esperienza educativa di catechesi, come aiutare i genitori ad essere veri primi educatori dei propri figli.

Quando: 12 Gennaio 2014.

Dove: Parrocchia di S. Domenico di Crotone.

III GIORNATA DI SPIRITUALITÀ

Come testimoniare la nostra vicinanza alle famiglie che vivono l'accoglienza dei disabili.

Quando: 9 Febbraio 2014.

Dove: Parrocchia di S. Francesco di Paola di Petilia Policastro.

IV GIORNATA DI SPIRITUALITÀ FAMILIARE

Come sostenere e incoraggiare la maternità e la paternità responsabile nella coppia.

Quando: 9 Marzo 2014.

Dove: Parrocchia SS. Annunziata di Mesoraca.

INIZIATIVE - PROPOSTE – COLLABORAZIONE

1. *Collaborazione con il Seminario regionale S. Pio X di Catanzaro* per l'organizzazione di iniziative:
 - Domenica 16 febbraio giornata di spiritualità familiare con i seminaristi.
 - 10 ed 11 maggio laboratorio di pastorale familiare per i seminaristi
2. *Una équipe di operatori formati per i percorsi di preparazione dei fidanzati*, è a disposizione dei parroci della diocesi;
3. È confermata anche per quest'anno la *collaborazione con l'ufficio catechistico* per l'organizzazione del convegno diocesano, che intende sviluppare il rapporto tra iniziazione cristiana e famiglia, anche con una reciprocità di partecipazione alle rispettive commissioni e con possibili iniziative vicariali.
4. Sarà avviata una nuova collaborazione per un ripensamento della pastorale familiare sul matrimonio attraverso la proposta di itinerari di fede prima e dopo il matrimonio;

5. *Collaborazione con il "Progetto culturale" e la Fondazione NSG* per l'organizzazione di incontri di formazione su tematiche quali:

- Educare alla vita: come educare sui temi sensibili della vita.
- Corpo - intimità - pudore: la presenza, il contatto, il gesto, l'incontro, la parola, gli affetti nelle dinamiche adolescenziali.
- La famiglia di fronte alla sofferenza e al dolore: cosa dire, cosa fare, come essere.
- Problematica della cultura del "gender" tra i giovani.

6. *Collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile* come azione di sostegno e di accompagnamento dei giovani in preparazione al matrimonio.

7. *Collaborazione con il Centro per la Famiglia "Noemi"*, per la realizzazione di un coordinamento delle famiglie che si sono aperte all'affidamento e all'adozione e per la sensibilizzazione nei corsi e nei percorsi matrimoniali che favoriscono questa esperienza di speciale fraternità.

Impegni

- Incontro mensile della commissione dell'ufficio famiglia, *ogni ultimo Mercoledì del mese, dalle ore 18,30 alle ore 20,00, presso la curia arcivescovile*, a decorrere dal mese di settembre,
- Incontro mensile dell'associazione **"Figli in cielo"**, ogni terzo Sabato del mese. dalle ore 16,00 alle ore 18,00, presso la sala della curia arcivescovile.

Appuntamenti ecclesiali importanti

- 31 Agosto/1 Settembre: partecipazione al convegno regionale della pastorale familiare, alla Madonna del Pettoruto.
- 12/15 Settembre: partecipazione alla 47a settimana sociale incentrata sulla famiglia, speranza e futuro della società.
- Partecipazione al Pellegrinaggio internazionale delle famiglie a Roma, alla tomba di S. Pietro, il 26/27 Ottobre 2013.

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per la Pastorale Familiare.*

2. SERVIZI PASTORALI

2.1 Servizio Diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi.

A partire dall'assenza di un progetto diocesano catechistico unitario e condiviso e di conseguenza di un altrettanto condiviso itinerario formativo per i catechisti, e facendo riferimento all'obiettivo generale della Programmazione Pastorale diocesana 2013-2014, ci si propone:

Obiettivi generali

- **INIZIARE AD ELABORARE E A REALIZZARE UN PROGETTO CATECHISTICO DIOCESANO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA, ISPIRATA AL CATECUMENATO ANTICO.**
- **PER I CATECHISTI UN ITINERARIO FORMATIVO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI.**

Motivazioni

L'Iniziazione Cristiana (IC) è il cammino di fede che, grazie soprattutto ai sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, introduce nella vita cristiana, cioè fa diventare cristiani, inserendo nel mistero di Cristo e della Chiesa.

La catechesi dell'IC non è semplicemente insegnamento dottrinale né introduzione ai sacramenti, ma è "introduzione globale alla vita cristiana". Di conseguenza, per ogni aspetto o tema catechistico bisogna avere presenti e far sperimentare i tre ambiti fondamentali della vita cristiana:

- evangelizzazione (annuncio, ascolto e conoscenza della Parola di Dio);
- celebrazione;
- testimonianza (soprattutto della carità).

Gli Orientamenti Pastoralisti (OP) 2010-2020 definiscono l'Iniziazione Cristiana (IC) come «l'esperienza fondamentale dell'educazione alla vita di fede», non una delle attività della comunità cristiana, ma quella che «qualifica l'esprimersi proprio della Chiesa nel suo essere inviata a generare alla fede e realizzare se stessa come madre» (n.

40). In questa espressione è sottintesa la definizione di IC della Nota per l'accoglienza dei catechismi CEI (n. 7): «per iniziazione cristiana si può intendere il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana e si impegna a una scelta di fede e a vivere come figli di Dio, ed è assimilato, con il battesimo, la confermazione e l'eucaristia, al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa».

Metodo:

- una pastorale centrata maggiormente sulla Parola, nella Chiesa e per la vita;
- Partire dalle strutture pastorali e formative esistenti: Piano e Programmazione pastorale diocesana; Uffici pastorali diocesani; Vicarie e Foranie; Unus Magister; Convegno Catechistico; ecc...
- richiamo ad una ecclesiologia di comunione, al rispetto della persona e alla cura della relazione;
- centralità del discernimento, come accompagnamento e come verifica.

Obiettivi specifici e concreti:

- Formazione e consolidamento di una Equipe Diocesana Catechistica (con la eventuale e auspicata presenza di membri di altri Uffici pastorali diocesani).
- Verificare lo "status" della catechesi nelle singole parrocchie (da realizzare all'interno delle Vicarie).
- Verificare e monitorare il rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana e l'eventuale presenza delle sperimentazioni in atto nelle singole parrocchie e/o Vicarie.
- Individuare e promuovere criteri condivisi di rinnovamento.
- fare "il punto", in ordine alla catechesi, sulla formazione dei catechisti (a livello parrocchiale, zonale e diocesano) e sulle forme di coinvolgimento degli altri ambiti pastorali (pastorale integrata).
- Rapporto stretto con l'Ufficio Regionale Catechistico.

CATECHESI PER RAGAZZI/E CON DISABILITÀ

Obiettivo generale

Costituire in Diocesi una presenza visibile nel campo della disabilità per rispondere ai bisogni delle comunità parrocchiali e dei singoli catechisti chiamati ad accompagnare bambini e ragazzi disabili nel percorso di Iniziazione Cristiana.

Motivazione

“La comunità cristiana non può non avvertire l’urgenza di offrire la proposta di fede, nella sua pienezza, anche a tutte le persone disabili, nel modo più appropriato possibile, perché esse possano ascoltare Dio che parla nella loro particolarissima situazione come un Padre amorevole, lo accolgano, trovino in Lui le risposte più significative per la loro vita e imparino ad amarlo e a seguirlo”.

(CEI, L’iniziazione Cristiana alle persone disabili. Orientamenti e proposte, 2004, n. 3).

Obiettivi specifici e concreti

- Formazione e consolidamento all’interno dell’Equipe Diocesana dell’Ufficio Evangelizzazione e Catechesi (con la eventuale e auspicata presenza di membri di altri Uffici pastorali diocesani “interessati”: es. Caritas, Pastorale Familiare, Pastorale della Sanità, ecc.).
- Sensibilizzare la Diocesi, attraverso convegni e incontri pastorali, alla cura e alla crescita cristiana del bambino disabile per lasciarsi raggiungere dalla sua ricchezza;
- Sostenere e formare i catechisti e le famiglie dei ragazzi/e con disabilità nella proposta di una catechesi sistematica, adatta alle possibilità di ciascuno;
- Elaborare strumenti e mezzi didattici per una catechesi adeguata e a costruire insieme un percorso che aiuti il catechista, il gruppo, la famiglia e la comunità cristiana ad accompagnare i ragazzi/e con disabilità nel cammino di iniziazione cristiana.

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per l’Evangelizzazione e la Catechesi.*

Come si intende raggiungere l'obiettivo (elenco degli eventi proposti)			
TITOLO DELLA PROPOSTA	QUANDO	DOVE SI SVOLGE	BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA
RITIRO DI AVVENTO	Domenica 1 dicembre 2013 (pomeriggio)	PARROCCHIA San Paolo (Kr)	Il tema del ritiro farà riferimento all'obiettivo generale della Programmazione Pastorale Diocesana 2013-2014, puntando in particolare sul senso dell'appartenenza dei catechisti alla Chiesa diocesana e alla scoperta delle strutture ecclesiali come organismi accoglienti e familiari.
CONVEGNO CATECHISTICO	Mercoledì 12 Giovedì 13 Venerdì 14 Marzo 2014	PARROCCHIA San Paolo (Kr)	"Tre giorni", organizzata insieme all'Ufficio di Pastorale Familiare, sulla "Parrocchia e Famiglia che educano alla fede", invitando all'evento soprattutto i sacerdoti, le persone consacrate, i movimenti/aggregazioni, i catechisti e le famiglie della nostra Arcidiocesi.
INCONTRI E LABORATORI DI FORMAZIONE PER CATECHISTI	Da stabilire insieme ai Vicari zonali.	Da stabilire nelle singole Vicarie, o gruppi di Vicarie.	
INCONTRI EQUIPE DIOCESANA	Ultimo venerdì di ogni mese		

PREVENTIVO ECONOMICO	
DESCRIZIONE SPESA	EURO
<i>Ritiro di Avvento</i> Offerta per Salone Parrocchia San Paolo (100) Rimborso al Relatore (150) Spese di cancelleria e spedizione inviti (50)	300
<i>Convegno Catechistico</i> Spese di cancelleria e spedizione inviti (150) Rimborso ai Relatori (450) Offerta per Salone Parrocchia San Paolo (150)	750
<i>Incontri e laboratori nelle Vicarie o gruppo di Vicarie</i> Spese di trasporto (300) Spese di cancelleria (150)	450

2.2 Servizio Diocesano per l'animazione della Carità

Obiettivi da raggiungere nell'anno pastorale 2013-14

- Visita caritas parrocchiali delle due vicarie Nord (Rocca di Neto e Cirò).
- Nuova costituzione di almeno una caritas parrocchiale nelle Vicarie Nord.
- Istituzione nella Vicaria di Crotone di un corso permanente di formazione per operatori della carità già impegnati o aspiranti.
- Erogazione di almeno 10 prestiti con riferimento al progetto prestito della speranza (CEI).
- Creazione di almeno una nuova iniziativa imprenditoriale nell'ambito del progetto policoro (CEI).
- Nuova sistemazione in locali da ristrutturare dello Sportello Immigrati e del Centro d'Ascolto diocesani .
- Individuazione e ristrutturazione di locali idonei per trasferirvi la sede del Centro Diurno per Disabili Mentali “ Giov. Paolo II “.
- Individuazione ed accompagnamento di almeno 2 nuove opere-segno parrocchiali (Parrocchia del Carmine Crotone – alloggi per familiari pazienti S. Anna // Parrocchia S. Francesco Crotone - Accoglienza Immigrati // Parrocchia S. Rita - Servizi igienici per persone senza fissa dimora).
- Realizzazione di una Convocazione diocesana delle caritas parrocchiali.
- Incontro mensile dell'equipe diocesana e sua partecipazione alle reti di Caritas Italiana e Delegazione delle Caritas diocesane della Calabria.

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per l'Animazione della Carità.*

2.3 Servizio diocesano per la Pastorale dello sviluppo.

Obiettivo delle proposte pastorali dell'Ufficio nel loro insieme¹

L'Ufficio Pastorale per lo Sviluppo promuove la Pastorale Sociale nella Chiesa di Crotone – S. Severina in piena comunione con il Vescovo, con particolare riguardo alle attività, opere e segni concreti risultanti dalla operatività della Commissione e del Centro Pastorale Diocesano per lo Sviluppo, dalla Scuola di Economia Civile, dal Centro "Giovanni Paolo II" scuola politica, dal Progetto Policoro, dal Forum per il Lavoro, dall'Accademia Arti e Mestieri in sinergia con il Centro ELIS Scuola di Alta Formazione Professionale, dall'Istituto Paritario Benedetto XVI, dalla Fondazione Zaccheo, dal Centro Universitario LUMSA sezione di Crotone e da tutte le altre strutture di emanazione diocesana.

Motivazioni che giustificano l'obiettivo²

a. Motivazione dedotta dalle esigenze della situazione dell'ambito pastorale;

- Prevedere una specifica attenzione pastorale ai vari settori produttivi: rurale, industriale, terziario, attraverso persone a ciò incaricate ed eventualmente con la costituzione di sottocommissioni, o gruppi di lavoro specifici;
- Favorire la dimensione sussidiaria della pastorale per lo sviluppo socio economico, in modo che sia facilitato l'impegno in ambienti culturalmente omogenei, contribuendo all'azione delle parrocchie; tale dimensione riveste un'importanza crescente per un'adeguata evangelizzazione del sociale;
- Promuovere gruppi collegati all'ufficio, alla commissione e al centro negli ambienti istituzionali;
- Incentivare e dare organicità alle iniziative per la formazione e l'aggiornamento dei sacerdoti e dei laici;
- Dare vita ad un coordinamento stabile delle associazioni e dei movimenti impegnati nel sociale per un necessario raccordo pastorale e assicurare una adeguata formazione cristiana al loro interno attraverso la presenza di sacerdoti, diaconi e religiosi preparati e qualificati.

L'Ufficio per la Pastorale per lo Sviluppo, per il vasto campo delle attività di promozione umana, opererà in modo che:

- sia sviluppata una forma continuativa di presenza e di sostegno nei centri istituzionali di governo del territorio e negli enti comunali, sovracomunali e di area vasta per un'adeguata proposta del messaggio cristiano al loro interno;
- si presti collaborazione e sostegno a tutte quelle iniziative che hanno lo scopo di aggregare i giovani in cerca di lavoro, per renderli protagonisti e responsabili dei problemi che questa ricerca comporta;
- si stabilisca un rapporto di costante collaborazione con i diversi organismi diocesani, in modo particolare con la Pastorale del Lavoro e la Caritas.

b. Motivazione dedotta dalla situazione ideale che si intende creare con le proposte.

L'Ufficio della Pastorale per lo Sviluppo si farà carico di promuovere attività socio economiche non ancora presenti in diocesi e di sostenere quelle esistenti, con l'ausilio tecnico professionale del Centro Pastorale per lo Sviluppo. Opererà nell'ambito dei nuovi stili di vita che stanno diventando sempre più gli strumenti che la gente comune ha nelle proprie mani per poter cambiare la vita quotidiana e anche per poter influire sui cambiamenti strutturali che devono accadere mediante le scelte dei responsabili della realtà politica e socio-economica. I nuovi stili di vita vogliono far emergere il potenziale che ha la gente comune di poter cambiare la vita feriale mediante azioni e scelte quotidiane che rendono possibili cambiamenti, partendo da un livello personale per passare necessariamente a quello comunitario fino a raggiungere i vertici del sistema socio-economico e politico verso mutazioni strutturali globali

c. Motivazione che esplicita la conversione pastorale che il programma pastorale aiuta a realizzare.

L'Ufficio per la Pastorale per lo Sviluppo opererà nell'ambito dei nuovi stili di vita con degli obiettivi precisi:

- un nuovo rapporto con le cose: da una situazione di servilismo alla relazione di utilità, dal consumismo sfrenato al consumo critico, dalla dipendenza all'uso sobrio e etico;

- un nuovo rapporto con le persone: recuperare la ricchezza delle relazioni umane che sono fondamentali per la felicità ed il senso della vita, costruire rapporti interpersonali non violenti e di profondo rispetto della diversità, educare all'alterità non come minaccia ma come ricchezza, superare la solitudine della vita urbana con la bellezza dell'incontro e della convivialità;
- un nuovo rapporto con la natura: dalla violenza ambientale al rispetto del creato, dalla mercificazione della natura alla relazione con "nostra madre terra", dall'uso indiscriminato alla responsabilità ambientale;
- un nuovo rapporto con la mondialità: passare dall'indifferenza sui problemi mondiali alla solidarietà e responsabilità, dalla chiusura e dal fondamentalismo all'apertura e al coinvolgimento, dall'assistenzialismo alla giustizia sociale, dalle tendenze nazionalistiche all'educazione alla mondialità.

¹ Con una breve descrizione sarà illustrato l'obiettivo specifico dell'Ufficio o Settore per evidenziare cosa si intende raggiungere con le proposte programmate (questo obiettivo particolare deve risultare coerente con l'obiettivo generale dell'Anno.

² Le motivazioni giustificano la scelta dell'obiettivo in relazione alla situazione pastorale presente (con i suoi problemi ed esigenze), in relazione alla situazione pastorale che si intende favorire e in relazione al cambiamento/conversione pastorale che si vuole sostenere.

<i>Come si intende raggiungere l'obiettivo (elenco degli eventi proposti)</i>			
<i>TITOLO INIZIATIVA</i>	<i>QUANDO</i>	<i>DOVE SI SVOLGE</i>	<i>Breve descrizione dell'evento</i>
WORKSHOP DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO IN FASE DI REALIZZAZIONE	OTTOBRE 2012	CROTONE	AMBITI
			IDEE/PROGETTI
			Agricoltura
			Proposta Acì Terra Crotone; Villaggio Globale – progetto comunità di aggregazione;
			Credito
			Progetto Credito di Prossimità;
			Artigianato e Impresa
			Scuola di arti e mestieri; Laboratorio di marketing; Progetto Scuola impresa e lavoro; Progetto dell'Emporio Territoriale e delle Botteghe di Quartiere; Villaggio Globale – progetto comunità di aggregazione; Attivazione Gruppo di Acquisto Locale per l'aiuto agli Anziani e Disabili
			Sociale
			Case di riposo per anziani; Centro di accoglienza per minori in stato di abbandono nei comuni rurali della Diocesi di Crotone;
			Turismo
			1. Progetto Turismo Sociale; 2. Progetto Turismo e Famiglie; 3. Progetto Turismo residenziale;
			Sanità
			1. Progetto Sanità Rurale Mobile; 2. Progetto Sanità Digitale;
			Energie Rinnovabili
			1. Progetto Polo delle Energie Rinnovabili;
			Politica e Studi
			1. Progetto di sperimentazione parrocchiale per attivare laboratori di solidarietà e sviluppo 2. Centro Studi di ricerca per produrre piani di impiego e sbocco professionali credibili e onesti 3. Centro di raccolta opportunità; 4. Task force avviamento micro impresa; 5. Borse di studio; 6. Scuola per insegnamento della lingua italiana immigrati; 7. Censimento aziende che vogliono intraprendere politiche di sviluppo; 8. Concorso per imprese innovative;

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO "MESTIERI D'ARTE" - PERSONA, LAVORO, SVILUPPO ACCADEMIA ARTI E MESTIERI	SETTEMBRE 2012	CROTONE	La mission è quella di creare, attraverso la promozione e la valorizzazione dell'uomo e del patrimonio e dei beni ecclesiastici, una nuova professionalità, intesa come valore alto, quale fattore chiave per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo nella giustizia e nell'equità, dal punto di vista: - educativo: attraverso la formazione alla professionalità, la persona è coinvolta in un processo di educazione complessiva in cui apprende, oltre alle competenze relative al lavoro, i diritti e doveri di cittadinanza attiva; sperimenta comportamenti sociali improntati alla collaborazione, alla responsabilità individuale e alla solidarietà; accresce le proprie conoscenze culturali; struttura la propria identità in modo adeguato per integrarsi nel tessuto sociale e civile; - politico: attraverso il perseguimento e il potenziamento della professionalità di tutti e di ciascuno è possibile sviluppare politiche attive del lavoro che consentano alle persone di prendere parte alla vita socio-economica, di presidiare il proprio posto/ruolo lavorativo, di aggiornare continuamente le proprie competenze, di concretizzare i diritti civili di partecipazione ed eguaglianza; - economico: attraverso la promozione della professionalità è possibile valorizzare le risorse umane, favorire l'inclusione sociale e migliorare la qualità della vita, superando le situazioni di disoccupazione e rapida obsolescenza delle competenze, che creano non solo condizioni sociali inaccettabili, ma anche gravi divari economici; - sociale: attraverso lo sviluppo della professionalità si modificano, in modo dinamico e progressivo, l'organizzazione del lavoro, i rapporti tra le persone e le modalità di produzione di beni/servizi, evolvendo verso forme di cooperazione e di sviluppo sostenibile; inoltre attraverso la professionalità ogni persona è nella condizione di poter scoprire il proprio spazio all'interno delle comunità locali, rafforzandone la coesione tra le parti, contenendo la conflittualità e aumentandone la sicurezza. - etico: attraverso il processo di costruzione della propria professionalità, la persona può sviluppare un'etica personale basata sul rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente in cui opera; è incoraggiata a porsi domande di carattere morale e spirituale sul fine ultimo dell'esistenza umana e può trovare, all'interno dell'ambiente educativo-formativo, possibilità di risposta.
CONVEGNO DIOCESANO DAL TEMA "ECONOMIA, LAVORO E CONTESTO DI VITA"	NOVEMBRE 2013	CROTONE	Una riflessione pastorale per promuovere la partecipazione alla costruzione del bene comune.
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA SOLIDARIETÀ : CULTURA DEI DIRITTI UMANI COSTITUZIONE RETE DEI REFERENTI PER LO SVILUPPO DELLE PARROCCHIE DELLA DIOCESI	GENNAIO / MAGGIO 2013	VICARIE DELLA DIOCESI	Attività di sensibilizzazione e formazione nelle Parrocchie con i referenti individuati dai Parroci sul tema della programmazione diocesano annuale. 1. Riflessioni di carattere teologico; 2. La programmazione pastorale partecipata; 3. Le ragioni teologiche di questa scelta. TEMA 1. Fede e cultura 2. Vita Affettiva 3. Lavoro e festa 4. Cittadinanza 5. Fragilità 6. Tradizione

Una finestra aperta sul mondo diocesano crotonese	LUMEN TV	DESCRIZIONE Una finestra aperta sul mondo diocesano crotonese. E' quello che si propone di diventare Lumen, la trasmissione, della durata di 40 minuti circa a cadenza quindicinale e prodotta da Video Calabria in collaborazione con l'ufficio Sviluppo della Diocesi di Crotone – S. Severina. Un programma pensato per divulgare sull'intero territorio regionale le numerose attività svolte dalla Diocesi, diventando allo stesso tempo strumento di riflessione e proposte. CONTENUTI Ogni appuntamento con Lumen diventa un momento importante di confronto attraverso cui scoprire una 'comunità del bene', che protende la sua mano ai meno fortunati; che rivolge il suo sguardo ai giovani, spesso disorientati in una società che corre veloce e nella quale sembrano non trovare spazio i principi della fede cristiana; che tenta di creare opportunità di inserimento sociale per gli emarginati a causa della loro condizione sociale, della loro appartenenza, delle condizioni economiche; che si rivolge ai bambini per sostenerli nel difficile cammino della vita; che sta vicino agli immigrati, aiutandoli nel processo di integrazione fatto spesso di ostacoli, che se affrontati in solitudine possono apparire insormontabili. MISSIONE L'opera intrapresa dalla Diocesi di Crotone nel comprensorio provinciale, finalizzata ad offrire alla collettività crotonese un importante contributo per favorire un maggiore sviluppo socio-culturale, è quotidiana, costante, incisiva e soprattutto silenziosa. Lumen vuole dar voce ai tanti uomini e alle tante donne impegnate nelle numerose attività esistenti sul territorio affinché il loro apporto alla missione sociale della Diocesi non solo sia conosciuto e riconosciuto, ma possa diventare un valido stimolo anche per altre comunità creando così un percorso di condivisione di progetti, idee.
--	------------------------	--

3. PASTORALE SETTORIALE

3.1. Pastorale giovanile

PROGRAMMA PASTORALE GIOVANILE DIOCESANO 2013-2014

- 1° giovedì di ogni mese “CONSULTA DI PASTORALE GIOVANILE” ore 18.00 nei saloni della Curia in Crotone.
- Uscita “FORMAZIONE UMANA E SPIRITUALE” a Paravati “Incontra Giovani”, come preparazione al Natale, una domenica di Dicembre vicino le feste natalizie. (data ci verrà comunicata da Paravati per l’incontro annuale del mese).
- Corso di Formazione Animatori per “Oratorio”, si comunicheranno i luoghi e le date appena programmato il tutto nei particolari (si attende risposta da due realtà per la collaborazione nella formazione dei corsi diocesani).
- MARCIA DELLA PACE a Paola la prima domenica di Quaresima, con la Pastorale Giovanile dei Minimi Francescani.
- Giornata Diocesana della Gioventù la “V Domenica di Quaresima”, luogo e programma sarà comunicato al più presto.
- “GIOVANI E ASSISI”, fine mese di luglio in collaborazione con la SO.SPE. casa famiglia e Suor Paola di Roma, incontro nazionale tra giovani (relazioni, tavola rotonda, esperienze formative umane e spirituali, visita in Assisi, momenti di divertimento e svago, confronto e relazione...).
- Collaborazione con l’Ufficio Famiglia e l’Ufficio Catechistico per un percorso volto alle coppie di fidanzati.
- Disponibilità per Visita e incontro con le Parrocchie e le Vicarie.

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile.*

3.2 Pastorale della Comunicazione Sociale e della Cultura

Obiettivo annuale: *Identità umana in quanto “costitutivamente relazionale” e dunque, aperta, per natura, alla fraternità.*

- **Rilancio della Rivista *Kairos-Kroton***, attraverso la quale si medierà l’obiettivo annuale del piano pastorale.
- **Catechesi Televisive** (RTI- 8Video Calabria). Si tenterà di organizzare tavole rotonde televisive sui temi: relazioni umane e fraternità.
- **Promozione dell’Università LUMSA-KR.**
- **Convegni su tematiche socio-religiose e politiche** (in collaborazione con gli altri Uffici della Curia, il MEIC e gli insegnanti della LUMSA di Roma).;
- **Accompagnamento formativo delle realtà parrocchiali.**

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per la Comunicazione Sociale e la Cultura.*

3.3 Pastorale della Stampa

Obiettivo

La sensibilizzazione e la formazione degli Operatori della Comunicazione del territorio come presupposto per un approccio positivo agli avvenimenti riguardanti la comunità cristiana nel Crotonese.

Motivazioni

Il proliferare delle emittenti televisive regionali e territoriali e delle testate giornalistiche regionali e locali esige un rinnovato impegno formativo ed il porsi in modo vicendevolmente positivo tra la Chiesa diocesana e calabrese, per la formazione cristiana, culturale e tecnica non solo del linguaggio ma del modo di porsi davanti ad una realtà complessa com’è quella del mondo ecclesiale. Saper andare oltre l’episodico che fa più o meno notizia e scalpore non è certo facile. La tentazione dello scoop è sempre presente, specialmente in

operatori non sempre animati dall'amore alla verità, alla "*communio et progressio*".

L'episodio delle lettere anonime pubblicate a squarci da un giornale locale e la pubblicazione di interviste da parte di alcuni presbiteri e gruppi di fedeli ha messo in evidenza il mancato riferimento all'Ufficio Stampa che avrebbe potuto fornire risposte adeguate. Ma come spesso accade, come avviene ormai da troppo tempo da parte di un anziano presbitero su una tele e su un periodico locali, si dimentica che "il dissenso non è sacro, ma è sacro il diritto di dissentire", confondendo spesso la critica con la falsità e la calunnia.

Il lavoro sin qui svolto da quest'Ufficio - pur in mezzo ad effettive carenze di strumentazioni adeguate (locale d'ufficio poco accogliente ed isolato, con attrezzature obsolete, mancanza di telefono da mesi, ecc.) e di risorse, da molti anni ha formato un buon rapporto tra informazione e realtà ecclesiale, già dal tempo della visita di Papa Giovanni Paolo II a Crotone, con la sala stampa nella Montedison.

La Chiesa diocesana non sempre però viene colta nel suo aspetto più importante, come incarnazione del Regno di Dio in questo luogo ed in questo tempo, anche perché non sempre la trasparenza caratterizza alcune scelte che offrono il fianco ad interpretazioni malevoli e talvolta false e calunniose: meglio sarebbe prevenire, perché non sempre le smentite ricompongono la verità dei fatti e riparano il danno subito.

Tuttavia anche davanti ad alcune deviazioni purtroppo presenti e rilevanti, ad uno sguardo attento, i mezzi di comunicazione del nostro comprensorio non hanno quasi mai tentato lo skoop ad ogni costo.

Tuttavia la scarsa trasparenza ha innestato, come già sottolineato nella programmazione dell'anno scorso, qualche frizione ma tutto sommato durata non oltre un certo limite. Gli incontri chiarificatori tipo come quello "Ho qualcosa da dirvi" non sono andati oltre che ad una kermesse del tutto inefficace. Oltre che la necessaria capacità critica degli operatori dei media che fanno il loro mestiere, spesso come gli *skinners*, va sollecitata la prudenza degli Operatori di Curia ad ogni livello. Lo stesso dicasi circa la partecipazione di presbiteri, diaconi e laici a trasmissioni TV, che pur nell'intento di comunicare i valori cristiani, non sempre dimostrano prudenza e competenza.

La messa in onda o sul sito di un NOTIZIARIO SETTIMANALE sarebbe utile per evidenziare ciò che è rilevante, al po-

sto di alcune notizie di poco conto, spesso non solo irrilevanti. La messa in rete del nuovo sito diocesano potrebbe contenere le news più importanti della settimana e diventare una specie di agenzia con notizie di prima mano. Ma ciò richiede una disponibilità da parte degli uffici diocesani e delle parrocchie tenendo conto del detto di Gesù: "Perché vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli!". Ma tutto ciò richiede tempi lunghi ed un lavoro assiduo ed impegnativo, una segreteria, un'adeguata strumentazione allo stato attuale assai carente o del tutto inesistente, che a lavorare (ad es. convocazione di una conferenza stampa non dall'ufficio ma da casa).

Tutto ciò esige una formazione umanistico-cristiana che richiede tempi lunghi ed un lavoro assiduo che richiede tempi lunghi e risorse umane ed economiche.

È forse questo l'aspetto più importante ed impegnativo dell'Ufficio Stampa e ancor più quello delle CC.SS., diversamente si ridurrebbe a quello di un passacarte.

Quanto ad eventuali smentite o messe a punto occorre rispettare le competenze. Ciò vale sia da parte di presbiteri che fan parte della Curia sia del parallelo Ufficio delle CC.SS..

C'è da aggiungere infine che per ottenere un risultato appena rilevante non ci si può limitare ai soli operatori cittadini ma occorre coinvolgere quelli residenti ed operanti nell'interland.

Proposte

- 22 agosto 2013 ore 10: Incontro estivo degli operatori delle CC.SS. presso il Santuario della S. Spina (Petilia Policastro). Meditazione su 1 tema della Giornata delle CC.SS. - Presentazione del portale dell'Arcidiocesi.
- Settembre 2013: presentazione e invito Assemblea Ecclesiale presso parrocchia S. Paolo -Tufolo.
- Ottobre 2013: Invito mass-media all'Apertura dell'Anno Pastorale
- Novembre 2013: Primo lunedì di novembre ore 18: Messa di suffragio per gli operatori scomparsi.
- Dicembre 2013: Tempo di Avvento. Pre-omelia presso le TV locali. Ritiro per operatori CC.SS. presso Poggio Pudano.
- AUGURI NATALIZI e presentazione della LETTERA PASTORALE o del Messaggio Natalizio.
- 24 gennaio 2014: FESTA DEL PATRONO DEI GIORNALISTI.SAN FRANCESCO DI SALES:

- Ore 18: Incontro nel Salone dell'Episcopio - Ore 19: Messa nella Cappella della Madonna di Capo Colonna.
- QUARESIMA 2014: Ritiro presso il Carmelo di Capo Colonna - Via Crucis all'interno del giardino antistante il Carmelo.
- Giornata dell'AVVENIRE (data da fissare-Copertura spese).

- SOMMA OCCORRENTE APPROSSIMATIVA PER L'UFFICIO:

- Rinnovo attrezzatura.
- Cancelleria.
- Partecipazione a convegni del settore.
- Telefono e rete internet efficienti.
- Facilitare i rimborsi delle spese documentate.

L'interruzione delle pubblicazioni di KAIROS-KROTON per mancanza di fondi è dovuta in buona parte al mancato ascolto delle osservazioni già dagli inizi delle pubblicazioni. Non fidarsi troppo ed esclusivamente sul ricavato della pubblicità, che agli inizi era più che sufficiente per coprire i costi. Non è stato ascoltato l'invito a partire con gli abbonamenti sia ordinari che sostenitori - non fidarsi dei punti vendita in parrocchia: molte copie inviate finivano nei ripostigli.

Non ha funzionato l'invio e la resa!

Concludendo: punterei più sul sito diocesano opportunamente aggiornato, almeno settimanalmente.

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per la stampa.*

3.4 Ufficio dell'Area web

Obiettivo

Fraternità è collaborazione, fraternità è dialogo, fraternità è comunicazione. Una tematica in linea con l'obiettivo della Programmazione Pastorale 2013-2014, che l'ufficio Area Web intende portare avanti, con questi due obiettivi:

- 1 - Promuovere, rafforzare e facilitare la comunicazione interna.
- 2 - Promuovere, facilitare e affinare la comunicazione esterna.

In dettaglio:

- PROMUOVERE L'UTILIZZO DELLA MAIL UFFICIALE Inviare lettera per ogni ufficio o parrocchia con elenco di tutte le mail e le istruzioni necessarie per utilizzare la casella di posta, comprese istruzioni per cambio password necessario e impostazioni per "scaricare" la posta tramite client di Posta Elettronica.
- PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE AL COMPLETAMENTO DEL PORTALE
- Completate le operazioni di utilizzo mail e cambio password, saranno inviate diverse schede da compilare, in formato digitale, contenenti le informazioni necessarie per avere una completa e corretta visione di tutti i servizi, i settori, gli operatori e le strutture dell'Arcidiocesi. Le schede saranno "preziose" per l'elaborazione di un Annuario a norma.
- REALIZZAZIONE SEZIONE VIDEO DELL'ARCIDIOCESI.
- Progettazione e realizzazione miniportale di supporto al portale ufficiale, per la diffusione, dietro un'attenta valutazione, dei video prodotti nell'anno 2013/2014 a sfondo religioso o culturale. NO FESTE DI COMPLEANNO
- REALIZZAZIONE SEZIONE UFFICIO STAMPA.
- Progettazione e realizzazione miniportale di supporto al portale ufficiale, utile per catalogare e diffondere tutti gli articoli che interessano la nostra Arcidiocesi.
- AMPLIAMENTO SEZIONE KAIROS KROTON.
- Dare maggiore visibilità al mensile KAIROS, offrendone anche la possibilità di sfogliare la rivista on line in due soluzioni: con iscrizione necessaria, per visionare la rivista del mese, senza iscrizione, per visionare le riviste dei mesi precedenti.
- PROGRAMMA 2013/2016
- CREARE UNA RETE INTERNA TRA I VARI PORTALI ESISTENTI DELLE PARROCCHIE E IL SITO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI

- Omologare tutti i portali delle parrocchie esistenti (es. www.san-paolokr.com) in termini di programmazione con quello dell'Arcidiocesi, vedi www.santaspina.it, al fine di avere tante piattaforme di facile gestione per l'inserimento dati da parte dell'utente. Piattaforma che verrà illustrata e spiegata nei corsi di formazione che verranno promossi dall'Area Web. (I corsi verranno effettuati e previsti in un secondo momento).
- Estendere l'invito alla realizzazione dei portali alle parrocchie che lo richiederanno.

Meta da raggiungere:

Creare un contenitore unico, all'interno del portale dell'Arcidiocesi, che gestirà, tramite sistema RSS, tutte le informazioni inserite dalle singole parrocchie, mostrandole al visitatore al momento stesso della pubblicazione. Una finestra che dà il giusto peso al grande lavoro di ogni singola parrocchia, una finestra che dialoga con il mondo e mostra le innumerevoli e preziose attività delle parrocchie, una finestra di supporto importante per stabilire una connessione giornaliera con il nostro visitatore e interlocutore.

Referente per questo Programma: *Ufficio "Area Web"*.

3.5 Ufficio Migrantes

L'ufficio con il prezioso aiuto dei collaboratori nei vari settori si propone di continuare il suo servizio e la sua attenzione a tutta la "gente in migrazione".

Quindi innanzi tutto il settore degli immigrati di tutte le varie nazionalità presenti nel nostro territorio, aiutando fattivamente e anche con consulenza legale gratuita tramite gli avvocati che fanno parte dell'equipe, in tutte le loro necessità primarie quali l'aiuto a trovare una dignitosa sistemazione di casa, trovare un lavoro, difenderli dallo sfruttamento di cui spesso più di quanto si possa immaginare sono oggetto da parte di tante persone. Accompagnarli in tutte le varie necessità quotidiane, la spesa quando ancora non riescono, la scuola, l'asilo per i bambini, dal medico, soprattutto quando ancora sono senza documenti, è un'impresa difficile,

ma con molto impegno “possibile”, trovare medici o specialisti da poter fare analisi particolari o anche interventi molto costosi che, soprattutto con la generosissima disponibilità della Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, sono ormai centinaia sia provenienti dall'Italia che dall'estero soprattutto dall'Albania, che si è riusciti a portare a termine.

Altro settore particolarmente impegnativo nel nostro territorio è il servizio a Rom e Sinti, particolarmente curato da alcuni altri membri dell'equipe facenti capo alla parrocchia del S. Cuore di Crotone.

Il settore dei circhi e luna park è curato con l'impegno del sottoscritto ad andare a trovare i grandi circhi che arrivano e dare la disponibilità per catechesi e sacramenti, con non grandi risultati in quanto da noi spesso si fermano per pochi giorni, e molto del personale indiano o di altra provenienza, non è cristiano, ma a volte basta anche dare semplicemente un segno di accoglienza e di benvenuto...

Per il settore degli emigranti italiani all'estero come equipe riusciamo a fare molto poco, ma ci sono i nostri missionari all'estero, e poi è nato un bellissimo rapporto con gli italiani di Olten in Svizzera (la missione conta circa dodicimila italiani) che anche spesso in estate quando scendono giù vengono e partecipano attivamente.

Un pò si fa ma molto di più c'è da fare, si fa quel che si riesce, certi che “se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori”.

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per gli Immigrati.*

3.6 Ufficio per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese

Programma 2013-2014

- | | |
|------------|---|
| Ottobre 01 | Veglia Missionaria Carmelo - Capocolonna. |
| Ottobre 12 | Convegno su don Lorenzo Milani e la costituzione con la presenza di Agostino Burberi, uno dei primi ragazzi di Barbiana. Plesso scolastico di Pallagorio. |
| Ottobre 19 | Veglia missionaria mondiale, parrocchia santa Rita in Crotone. |

Ottobre 26	Pellegrinaggio missionario “in cammino con don Tonino Bello”.
Dicembre 21	Inaugurazione del presepio missionario in Mesoraca, parrocchia SS. Purificazione presente don Battista Cimino missionario in Kenya.
Marzo 24	Veglia martiri missionaria parrocchia S. Maria Bertilla in Rocca di Neto.
25 al 30 marzo	Settimana di animazione missionaria parrocchia S. Maria Bertilla in Rocca di Neto guidata dai missionari di Villaregia in Nola (Na).

Anche quest’anno pastorale l’ufficio missionario estende a tutte le parrocchie l’invito.

- alla raccolta di tappi di plastica per sostenere le missioni dei padri Gaetanini;
- alla raccolta di medicinali con scadenza 2015 per l’opera missionaria dei missionari di Villaregia di Nola (Na).

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per la Cooperazione Missionaria*.

3.7 Pastorale Scolastica

Obiettivo Generale

L’Ufficio Diocesano per la Pastorale scolastica ha lo scopo di creare le condizioni favorevoli per l’evangelizzazione nel mondo della Scuola ed offrire il proprio contributo in ordine alla soluzione dei concreti problemi educativi, culturali e pastorali riguardanti la scuola. Assicura particolare attenzione alla Scuola Cattolica di ogni ordine e grado e alla Formazione Professionale.

Obiettivi per l'Anno Pastorale 2012-2013

1. A livello di struttura:

- a) Consolidamento della Segreteria Operativa.
- b) Formazione della Consulta Diocesana.
- c) Costituzione Gruppo Genitori AGE.
- d) Impulso alla presenza UCIIM e altre associazioni specifiche.

2. A livello di Eventi

- a) Celebrazione Inizio Anno Scolastico.
- b) Celebrazione Chiusura Anno Scolastico.
- c) Promozione dell'Obiettivo del Programma Pastorale Diocesano all'interno delle Scuole.
- d) Proposta di una "Settimana della Scuola" in cui si realizzano:
 - Incontro delle Scuole Cattoliche della Diocesi.
 - Incontro dei Dirigenti Scolastici e il Vescovo.
 - Incontro per Insegnanti.
 - Incontro per Studenti.
 - Incontro per Genitori.
 - Convegno conclusivo sul lavoro svolto sull'Obiettivo.

Descrizione delle proposte

- 1.a) Entro il mese di Agosto la Segreteria si ritrova, si accolgono nuovi nominativi e si programma l'inizio dell'anno scolastico.
- 1.b) Entro il mese di settembre chiedere nominativi di referenti ; primo incontro in occasione dell'inizio anno scolastico.
- 1.c) In collaborazione con l'ufficio per la famiglia.
- 1.d) Favorire nell'arco dell'anno un aumento di presenza e incisività.
- 2.a) In concomitanza con l'inizio dell'Anno Scolastico è proposta una Liturgia da celebrare a Crotone e nelle singole Parrocchie che lo riterranno opportuno (la data è da definire con l'Arcivescovo).
- 2.b) In chiusura dell'Anno Scolastico sarà proposta una Liturgia da celebrare a Crotone e nelle singole Parrocchie (a Crotone al termine del mese mariano).

- 2.c) Si propone per le scuole di ogni ordine e grado di ricercare e approfondire (in tutte le modalità espressive) segni e testimonianze di libertà e fedeltà nel servizio a livello mondiale o locale. Il lavoro sarà curato da classi singole o gruppi. Il materiale verrà inviato all'Ufficio Diocesano che ne curerà la diffusione. Il materiale sarà poi presentato in una serata "Recital" al termine della settimana della scuola. Sarà prevista una premiazione.
- 2.d) Si propone di organizzare una "settimana della scuola" in cui saranno previste le seguenti attività:
- Incontro delle Scuole Cattoliche della Diocesi; operare un censimento preciso, contattare tutti gli istituti interessati.
 - Incontro di conoscenza e confronto i Dirigenti Scolastici con il Vescovo; inviare lettera di partecipazione.
 - Incontro per gli Insegnanti; coinvolgendo in particolare tutti gli Insegnanti presenti nelle Aggregazioni Laicali; si vedrà se possibile invitare un relatore significativo.
 - Incontro per Genitori ; potrebbe essere l'occasione per formalizzare l'inizio dell'Associazione Genitori (AGE e AGESC) con la partecipazione di qualche responsabile a livello nazionale.
 - Incontro per gli Studenti; in cui sono particolarmente invitati appartenenti alle Aggregazioni Laicali presenti in Diocesi e realtà giovanili nazionali di impegno specifico nella scuola. L'incontro dovrebbe essere nel giorno che si concluderà con il "Recital".
 - Realizzazione di una "Serata – Recital" come conclusione della settimana, in cui saranno presentati i lavori più significativi sulle testimonianze di "uomini liberi e fedeli nel servizio"; saranno invitati testimoni e un personaggio (cantautore...) che animeranno la serata.

La settimana e gli eventi saranno concordati con l'Arcivescovo per la sua disponibilità.

4. PROMOZIONE DELLA SPIRITUALITÀ E FORMAZIONE

4.1 Servizio Diocesano per il Progetto Culturale

SERVIZIO DIOCESANO X IL PROGETTO CULTURALE – UFFICIO FAMIGLIA – FONDAZIONE NSG
Bioetica e Famiglia.

4 o 3 conferenze nell'arco dell'anno non necessariamente di domenica...
per esempio: il 3° VENERDÌ DI NOVEMBRE – GENNAIO – MARZO – MAGGIO?

- La famiglia terra di esperienza: quale identità oggi?
- Educare alla vita: come educare ad educare.
- Corpo - intimità - pudore: la presenza, il contatto, il gesto, l'incontro, la parola, gli affetti nelle dinamiche adolescenziali.
- La famiglia di fronte alla sofferenza e al dolore: cosa dire, cosa fare, come essere?

UNUS MAGISTER - SERVIZIO DIOCESANO X IL PROGETTO CULTURALE – CONSULTA LAICI

3/4 conferenze: il 1° GIOVEDÌ DI DICEMBRE – FEBBRAIO – APRILE – GIUGNO?

- La Sequela di Gesù: al fondamento della fraternità cristiana: una lettura del testo di J. RATZINGER: *La fraternità cristiana*;
- Sequela di Gesù, fraternità cristiana e comunione ecclesiale: una lettura del testo G. LOHFINK, *Come Gesù voleva la sua comunità?*, *La chiesa quale dovrebbe essere*.
- La Chiesa e le donne, le donne nella chiesa: una lettura del testo di A. MATTEO, *La fuga delle quarantenni. Il difficile rapporto delle donne con la Chiesa*.

SAREBBE INTERESSANTE SE ACCANTO ALL'AUTORE POTESSIMO SENTIRE LA VOCE DI UNA NOSTRA "CARMELITANA" QUOTA ROSA IN CONTROTENDENZA RISPETTO ALLA "FUGA"

- Fraternità - Sinodalità - Ministerialità: aspetti della comunione nella Chiesa: in dialogo con una voce della Chiesa ortodossa e della chiesa protestante.

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA - SERVIZIO DIOCESANO X IL PROGETTO CULTURALE - CONSULTA LAICI - FONDAZIONE NSG – ANIR - UCIIM.

Corso di formazione: "BIOETICA OGGI"

Novembre 2013 - Maggio 2014

(3 moduli formativi 25ore complessive).

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA - SERVIZIO DIOCESANO X IL PROGETTO CULTURALE - CONSULTA LAICI - UNUS MAGISTER

Convegno diocesano dopo la 47^a Settimana Sociale: "L'impegno di tutti per la famiglia, speranza e futuro per la società italiana".

15 Dicembre.

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per il Progetto Culturale.*

4.2 Unus Magister Scuola di Formazione Teologico-Pastorale

Ripresa delle lezioni con questo calendario:

11-18-25 Ottobre 2013.

8-15-22-29 Novembre.

6-13-20 Dicembre.

Febbraio 14-21-28.

Marzo 7-14-21-28.

Aprile 4-11-25.

Maggio 2-9-16-23.

Referente per questo Programma: *Direzione "Unus Magister".*

4.3 Azione Cattolica Italiana

Premessa

La Proposta programmatica della Azione Cattolica diocesana per l'anno 2013-2014, espressione unitaria dell'associazione, intende accompagnare le ATB parrocchiale nel cammino di formazione annuale, con l'auspicio che possa contribuire a rendere ancora più bella l'esperienza associativa, nella convinzione che "l'impegno educativo dell'AC rappresenta una forma bellissima ed esaltante di servizio all'uomo, alla pienezza del suo vivere, del suo incontro con il Signore e con i fratelli, che l'associazione si impegna a vivere nella

ferialità di un'esperienza di gruppo volta ad incontrare la persona nella sua concreta situazione di vita (età, condizione, ambiente, luogo..), un'esperienza di gruppo mai autoreferenziale ma sempre aperta alla vita dell'associazione tutta, della parrocchia e della diocesi, del territorio e del mondo intero." (cfr. F. Miano – Presidente nazionale AC).

Introduzione

L'itinerario programmatico qui di seguito presentato, rimanda agli impegni assunti nel Documento triennale: "Duc in altum", approvato dall'Assemblea diocesana il 13 febbraio 2011; si raccorda con gli "Orientamenti per il triennio 2011-2014" dell'AC nazionale; si propone di contribuire a tradurre le scelte pastorali della Comunità diocesana, in costante solidarietà con i pronunciamenti del Vescovo, S. E mons. Domenico Graziani.

Gli obiettivi ed i contenuti, in continuità con le consegne: contemplazione, comunione e missione, che il Beato Giovanni Paolo II ha affidato all'Azione Cattolica a Loreto nel 2004, confermate da Benedetto XVI nell'incontro di Roma del 2008, intendono esprimere più intensamente, l'impegno ecclesiale e missionario dell'Associazione, per una rinnovata azione formativa a sostegno dell'opera di evangelizzazione e di santificazione della Chiesa.

Obiettivi:

PRIMO AMBITO: FORMAZIONE

- Suscitare percorsi di ricerca e riscoperta della fede per ragazzi, giovani, adulti anche per coloro che vivono situazioni di fragilità.
- Ribadire il primato della fede, rilanciando il significato della "scelta religiosa" come stile e sensibilità propria dell'Associazione e dei singoli Aderenti, nella ricerca costante di contenuti e metodi che rispondano al cambiamento dei tempi.
- Realizzare percorsi di studio e di ascolto della Parola di Dio, nei quali l'esperienza associativa sia cornice essenziale per la sua traduzione concreta nella vita quotidiana di ciascuno.
- Accompagnare i soci di tutte le età nel cammino di formazione di una coscienza laicale.

- Sperimentare percorsi e linguaggi nuovi (storia, arte, cultura, scienza...) che permettono di suscitare la ricerca della fede a partire da situazioni culturali concrete in cui avviene il primo annuncio.
- Rafforzare la proposta degli esercizi spirituali, di ritiri e giornate di spiritualità.
- Intensificare la formazione degli educatori associativi di tutte le fasce di età.

SECONDO AMBITO: MISSIONE

- Ricoprire e valorizzare Figure laicali cresciute in AC che hanno saputo vivere la chiamata alla missione a servizio della Chiesa e dell'impegno storico per il bene comune.
- Rafforzare forme di missione dentro e oltre la Comunità ecclesiale, secondo lo specifico della nostra "singolare ministerialità laicale", per contribuire all'opera di missione della Chiesa nella realtà locale.
- Consolidare esperienze di missionarietà nei luoghi di povertà nel nostro contesto.
- Condividere e dar vita a iniziative in sintonia con gli obiettivi del Direttorio di Pastorale Familiare, in ascolto dei contenuti della 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che aiutino a riconoscere, valorizzare, sostenere la soggettività della famiglia, quale luogo primario di annuncio del Vangelo.
- Riaffermare l'impegno a costruire e servire il bene comune alimentando percorsi di formazione alla cittadinanza attiva.

TERZO AMBITO: LEGAME ASSOCIATIVO

- Rimotivare e sostenere l'adesione con una particolare cura alla valorizzazione del senso di appartenenza associativa.
- Valorizzare l'associazione come singolare casa e scuola di comunione, che educa alla vita buona del Vangelo nella normalità quotidiana, capace di offrire occasioni di confronto su tematiche che interpellano l'uomo di oggi, che aiutino a fare discernimento per operare scelte consapevoli, che promuovano relazioni fraterne, in un clima di rispetto e di accoglienza reciproca.
- Contribuire alla crescita dell'AC, come associazione che pensa, vive e lavora insieme, in una dimensione unitaria e fraterna, con progetti comuni, valorizzando l'apporto di tutti: ragazzi, giovani e adulti.

- Fare in modo che i diversi organismi associativi, a partire dalle assemblee diocesane e parrocchiali, siano conosciuti, vissuti dai soci secondo le loro funzioni nell'intento di lavorare in questi luoghi, con spirito di servizio, confrontandosi con franchezza, rispetto, valorizzando il dialogo intergenerazionale.
- Valorizzare l'esperienza del Laboratorio della formazione come luogo unitario di sperimentazione e innovazione dei processi formativi.
- Potenziare le esperienze di collaborazione alla pastorale diocesana già esistenti e consolidate sul piano della corresponsabilità e della comunione autentica.
- Investire nella cura di legami di piena cooperazione con i diversi uffici pastorali della diocesi attenti alla valorizzazione dei carismi di ciascuno, dentro uno stile di corresponsabilità progettuale e di autentica comunione fraterna.
- Rafforzare forme di collaborazione con Enti ed Istituzioni pubbliche e private, presenti nel territorio in relazione a tematiche educative e formative.
- Ampliare il dialogo e la collaborazione con associazioni, gruppi, movimenti dello stesso territorio, al fine di approfondire, incrementare, rendere capillare l'attenzione al territorio.

CONTENUTI

- ❖ Santità
- ❖ Cura educativa
- ❖ Missione
- ❖ Bene comune

RIFERIMENTI

❖ Vangelo di Matteo con particolare attenzione al brano: “Quelli che troverete, capitolo 22,1-14. La parabola delle nozze, ci impegnerà a spenderci con maggiore intensità nel mandato missionario ricevuto dal Signore, di andare per le strade del mondo ad annunciare il Vangelo, perché tutti i membri della famiglia umana diventino commensali del banchetto della vita nuova in Cristo.

Atteggiamento	Attenzione educativa	Impegno	Riferimento al Concilio
Fiducia nell'uomo	Educare al bene Comune	Alimentare la passione per la città	Ad Gentes, Nostra Aetate, Dignitatis Humanae

- Chiesa universale:
 - XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: “La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”.
 - Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020.
 - 47^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani.
 - Concilio Vaticano II.
- Chiesa diocesana: obiettivo programma pastorale diocesano anno 2013 – 2014: “Valore della fraternità”.

CALENDARIO INIZIATIVE PASTORALI DIOCESANE

(sedi da definire)

01 Settembre 03	Campo diocesano	ACR - ACG
06 Settembre 07	Incontro dei ragazzi delle diocesi di Italia	ACR
15 Settembre	Consiglio Regionale	
22 Settembre	Incontro unitario dei Consigli: diocesano – parrocchiali e Comitato Presidenti	
27 Settembre 29	Convegno nazionale Presidenti e Assistenti diocesani (Roma)	
06 Ottobre	RitroviAmoCI: “Quelli che troverete, chiamateli” (Mt 22,1-14) Incontro formativo unitario: avvio anno associativo	ACR – ACG - ACA
26 Ottobre 27	“ Famiglia, vivi la gioia della fede!” Pellegrinaggio delle Famiglie alla Tomba di San Pietro per l’Anno della Fede Incontro con il Santo Padre in Piazza San Pietro	
24 Novembre	Vi trasmetto quello che ho ricevuto (1 Cor 15,3). Simposio di chiusura dell’Anno della Fede: in collaborazione con: l’Ufficio Evangelizzazione e Catechesi, Servizio Diocesano per il progetto Culturale, Associazioni, Gruppi, Movimenti, Itinerari ecclesiali... Messa conclusiva “per la nuova evangelizzazione” e consegna della “Lumen Fidei”	ACA
07 Dicembre	Veglia unitaria dell’Immacolata Concezione *	ACR – ACG - ACA
08 Dicembre	Liturgia di benedizione delle tessere*	ACR – ACG - ACA
14 Dicembre	Ritiro Unitario di Avvento*	ACR – ACG - ACA
15 Dicembre	“L’impegno di tutti per la famiglia, speranza e futuro per la società italiana” Convegno diocesano dopo la 47ª Settimana Sociale: in collaborazione con: il Servizio Diocesano per il progetto Culturale, Associazioni, Gruppi, Movimenti, Itinerari ecclesiali...	

Dicembre	Esercizi spirituali Azione Cattolica regionale	ACG - ACA
Gennaio	“Quelli che troverete, chiamateli” (Mt 22,1-14)* Assemblea elettiva: livello parrocchiale	ACR – ACG - ACA
26 Gennaio	“Questi sono i dodici che Gesù inviò” (Mt 10,1-15) Festa della pace Modulo formativo*	ACR ACG (giovannissimi)
23 Febbraio	“Venite e vedrete” (Gv 1,39) Assemblea elettiva: livello diocesano	ACR – ACG ACA
02 Marzo	Incontro primo Consiglio diocesano (antimeridiano) “In – Con – Tra” Giovannissimi e Giovani” di AC (pomeridiano)	ACR – ACG
06 Aprile	Ritiro Unitario di Quaresima (antimeridiano) Modulo formativo dei settori (pomeridiano)	ACR – ACG ACA
17 Aprile	Adorazione Eucaristica del Giovedì Santo *	ACG
01 04 Maggio	XV ASSEMBLEA NAZIONALE Roma	PRESIDENZA DIOCESANA
04 Maggio	“Insieme c’è più festa” Giornata della fraternità: “La custodia dell’Altro...” *	ACR – ACG ACA
02 03 Giugno	“Un “Noi” che progetta” : laboratorio diocesano di verifica anno associativo 2013 – 2014 e programmazione per l’anno 2014 – 2015	Responsabili ACR – ACG ACA
08 Giugno	Essere e fare rete. Adulti e responsabilità associativa ecclesiale e nel sociale Seminario formativo (antimeridiano) Incontro unitario dei Consigli: diocesano – parrocchiali e Comitato Presidenti (pomeridiano)	ACA
Giugno 2014 Settembre 2014	“E... state insieme” : Campi estivi, grest, e ...	ACR – ACG ACA
Ottobre 2013 Giugno 2014	“Quelli che troverete, chiamateli” (Mt 22,1-14): itinerari di spiritualità diocesani per soci e simpatizzanti. “Bioetica oggi” : Corso di formazione con: Fondazione Nostra Signora di Guadalupe Servizio Diocesano per il Progetto Culturale Anir - Uciim	

Novembre 2013 Maggio 2014	Itinerario biblico sul Vangelo dell'anno * "Al banchetto della Parola"	
Gennaio 2013 Aprile 2014	"Arte & Fede nel nostro territorio": percorso didattico educativo rivolto agli studenti delle scuole dei diversi gradi di istruzione della diocesi in collaborazione con: Anir – Cooperativa Aristippo – Uciim	
Febbraio 2014	"Date voi stessi da mangiare", rinnovo convenzione per la fornitura e: • distribuzione di 150 pasti giornalieri alla Mensa cittadina di Crotone; • ripartizione periodica a famiglie indigenti segnalate dalle Associazioni AC Parrocchiali	

IN COMPAGNIA DELLA PAROLA
TAPPE DI ORIENTAMENTO DELLE ATTIVITÀ.

Settimana dello Spirito 7-13 ottobre 2013	<i>"Il Seminatore uscì a seminare"</i> (Mt 13,1-9)	Il piano divino di salvezza. Dio chiama non tanto in modo individuale ma riunisce in un popolo. La missione è un contributo al piano di salvezza che scaturisce dalla fonte della Carità di Dio Padre" (AG 2)	Solo la Parola ascoltata, meditata, celebrata e vissuta orienta pienamente e dà senso alla nostra vocazione di laici impegnati a fare della loro vita un capolavoro di santità.
Settimana della Carità 26 novembre-1 dicembre 2013	<i>"Chiunque si farà piccolo"</i> (Mt 18,1-5)	"Il carattere escatologico dell'attività missionaria" (AG 9)	Piccolo" è colui che è bisognosi di aiuto. Il nostro essere discepoli del Signore Gesù si concretizza nello stare con lui e nell'andare verso i fratelli più poveri, per accoglierli e amarli nel suo nome.
Mese della pace gennaio 2014	<i>"Questi sono i dodici che Gesù inviò"</i> (Mt 10,1-15)	Messaggio del Papa per la 47 ^a Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2014	Il Signore ci chiama ogni giorno per portare al mondo il dono della sua pace, una parola di speranza, uno sguardo d'amore.
Settimana sociale 10-16 febbraio 2014	<i>"Io sono con voi fino alla fine dei giorni"</i> (Mt 128,19-20)	"Il dovere missionario dei laici" (AG 41)	Essere testimoni credibili del Vangelo e annunciatori instancabili della sua Parola nasce dalla certezza che il Signore Gesù è con noi sempre, illumina con il suo Spirito le nostre scelte, orienta i nostri passi, accompagna il nostro andare.

Settimana della comunità 5-11 maggio 2014	<i>"Beati voi ..."</i> (Mt 5,1-12)	La comunità cristiana. Il signore è il vincolo che ci unisce (AG 15)	Seguire Gesù sulle strade della vita è imparare ogni giorno a fare la sua volontà e a dire, come Maria, il nostro "sì" alla sua missione. Essere beati è infatti vivere insieme il progetto d'amore che il Signore ha pensato per la sua Chiesa.
--	---------------------------------------	---	---

PREVENTIVO ECONOMICO

Descrizione di spesa	
Rimborso spese di trasporto per attività e laboratori formativi nelle Associazioni Parrocchiali della Diocesi	300
Rimborso spese attività di partecipazione Convegni Nazionali e Regionali	600
Spese di cancelleria, telefonia, acquisto, toner	400
Spese tipografia: locandine e brochure per gli itinerari ed eventi formativi	500
Spese relatori	600
Convegno 47 ^a Settimana Sociale (budget da dividere tra gli organizzatori impegnati negli Eventi)	600
Incontro formativo di chiusura dell'Anno della Fede (budget da dividere tra gli organizzatori impegnati negli Eventi).	300
	3300

Referente per questo Programma: *Presidenza dell'Azione Cattolica Diocesana.*

4.4 Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare

Appuntamenti zionali delle Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare di Crotone-S.Severina, per l'anno fraterno 2013-2014.

- 10 novembre 2013 – Giornata vocazionale a Cutro, presso il convento del “SS. Crocifisso”.
- 1° dicembre 2013 – Giornata di spiritualità a Mesoraca, presso il convento del “SS. Ecce Homo”.
- 30 marzo 2014 – Giornata di spiritualità a Mesoraca, presso il convento “SS. Ecce Homo”.
- 8 maggio 2014 – Pellegrinaggio francescano penitenziale per la pace nel mondo a Mesoraca.
- 27-29 giugno 2014 – Esercizi spirituali a Mesoraca, presso il convento del “SS. Ecce Homo”.

Referente per questo Programma: *Ministro regionale, OfS.*

4.5 Rinnovamento nello Spirito

Appuntamenti comunitari per i gruppi del Rinnovamento nello Spirito:

- 6 Ottobre 2013, Convegno Regionale RnS nel Santuario di San Francesco di Paola, guidato da Salvatore Martinez, Presidente Nazionale.
- 16 Marzo 2014, Convegno Diocesano, Salone San Giuseppe, parrocchia San Paolo Apostolo Crotone.

Referente per questo Programma: *Coordinamento Diocesano del RnS.*

4.6 Scuola di Arte Terapia

Soggetto proponente

L'Associazione di promozione sociale "Laboratorio La Città del Sole" si occupa di Arte Terapia al servizio del sociale dal 2002.

La Cooperativa "Rete della Speranza" affianca l'Associazione nella sperimentazione e attuazione di tali tecniche, occupandosi di mediazione familiare e sostegno a soggetti e famiglie multiproblematiche anche grazie all'aiuto offerto dai volontari dell'Associazione di volontariato "Ictys".

Nel 2011 l'Associazione Laboratorio La Città del Sole ha aderito al circuito nazionale Protocollo Discentes (oggi Art.eDo), che promuove la diffusione delle Arti Terapie e il riconoscimento della formazione e della professionalità degli operatori formatisi in questo campo.

Obiettivo del Progetto

Il progetto si propone di formare operatori in Arti Terapie capaci di intervenire in settori che spaziano dal lavoro con l'infanzia, gli adolescenti, i disabili, gli anziani, i tossicodipendenti, i carcerati, i soggetti discriminati per la loro etnia (immigrati, rom...) e i soggetti affetti da patologie psichiatriche. Dato il valore sociale e spirituale di tale formazione, in virtù della specificità della metodologia applicata da "La Città del Sole", la diocesi di Crotone- Santa Severina ha messo a disposizione borse di studio per la formazione triennale di 12 allievi.

Formazione

Il percorso formativo offre la possibilità di scegliere tra quattro moduli disciplinari :

- DANZA TERAPIA.
- TEATRO TERAPIA.
- MUSICOTERAPIA.
- ARTE TERAPIA PLASTICO PITTORICA.

La formazione prevede un monte ore di base pari a 660 ore, suddivise in 220 ore annuali e viene erogata attraverso due modalità:

- 170 ore su piattaforma multimediale, attraverso la quale gli allievi disporranno di dispense relative al materiale di studio, videolezioni, forum nazionale, test di verifica e prove di progettazione. Questa modalità ha inizio tra i mesi di gennaio e febbraio di ogni anno e si conclude a novembre.
- 50 ore di laboratorio in presenza, che iniziano nel mese di ottobre e si concludono tra giugno e luglio, con cadenza bisettimanale. I laboratori sono strutturati in maniera tale da non coinvolgere più di dodici allievi per volta.

Attualmente la Scuola di Arte Terapia La Città del Sole è sede regionale del circuito Artedo, con le sedi di Catanzaro e Crotone e con delegazioni presenti a Botricello, Petilia Policastro e Isola Capo Rizzuto. Ad ottobre 2013 avrà inizio il terzo anno di attività della scuola, la quale può contare circa una cinquantina di iscritti ed essere così la sede più numerosa sul territorio italiano.

La Scuola è impegnata anche in attività di progettazione volte a favorire l'inserimento lavorativo dei suoi allievi che abbiano già maturato almeno 220 ore di formazione.

Informazioni

Referente del progetto e Dirigente sede Regionale Scuola Artedo: Dott.ssa Patrizia Masciari.

Contatti e info per le iscrizioni: Cell. 3397699858.

È possibile consultare il sito web www.protocollodiscente.it e i blog lacittadelsolecatanzaro.blogspot.com e laboratoriolacittadelsole.blogspot.com.

Referente per questo Programma: *Segreteria della scuola.*

4.7 Esperto in tecniche di comunicazione di counseling pastorale

Struttura del corso (a cura del Dott. S.D. D'Alessandro e della Dott.ssa P. Giacco).*

La *Relazione Pastorale d'Aiuto* (RPA) o *Counseling pastorale* (CP) è quel ministero della comunità credente, che si attua attraverso un tipo particolare di relazione tra un operatore pastorale competente e una persona in cerca di aiuto, con lo scopo di favorire

in quest'ultima, insieme al superamento delle proprie difficoltà, una crescita a livello personale, interpersonale e spirituale. Presbiteri, religiose e religiosi, catechisti e operatori pastorali si confrontano tutti i giorni con persone che domandano aiuto per meglio comprendere sé stesse e i propri problemi.

Quando la persona si rivolge al pastore, e non ad altri professionisti della relazione di aiuto, cerca implicitamente una risposta che tenga conto di tutte le dimensioni della persona, da quella fisica, a quella psicologica fino a quella spirituale.

Occorre infatti, soprattutto oggi, una competenza multidisciplinare, che permetta di fare una sintesi tra attenzioni pedagogiche, psicologiche e teologiche, per poter promuovere nelle persone una crescita globale. Il corso nasce per offrire una preparazione adeguata a chi esercita l'ascolto attivo nell'impegno pastorale e una sua specifica identità.

Cenni storici del Counseling Pastorale:

Nella *cura animarum*, praticata lungo i secoli, hanno sempre trovato la loro collocazione forme di aiuto rivolte dagli operatori pastorali, - soprattutto sacerdoti, - ad individui e gruppi. Di esse, però, solo la *direzione spirituale* ha assunto una struttura propria e una precisa metodologia, richiedendo quindi una specifica preparazione. Gli altri molteplici incontri, volti ad aiutare le persone strette nella morsa di problemi esistenziali, emotivi e spirituali venivano generalmente affidati alle disposizioni naturali e alla buona volontà degli operatori pastorali. È solo verso la metà del novecento che è emersa l'esigenza d'imprimere una più grande efficacia a tutte le forme di *ministero individuale*, espresse attraverso l'incontro individuale e il dialogo con persone in difficoltà o desiderose di compiere un cammino di crescita. Gli stimoli per questa operazione sono venuti dal mondo delle scienze umane, soprattutto, dalla psicologia e dalle varie psicoterapie. È nata così la RPA. Gli Stati Uniti d'America - e, in particolare, gli ambienti protestanti - sono stati la culla di questa moderna forma di accompagnamento pastorale. Diffusasi assai rapidamente nei paesi anglosassoni, essa ha trovato un terreno piuttosto refrattario nei paesi latini. Mentre nelle facoltà teologiche americane esistono programmi orientati al conseguimento di gradi accademici in RPA, rari sono i corsi di questa disciplina attivati in quelle europee. La sua importanza, invece, prende corpo, soprattutto se si tie-

ne conto che gran parte del ministero pastorale si basa sull'incontro e sul dialogo con la sofferenza dell'altro. Infatti, i ministri pastorali, si trovano continuamente a doversi confrontare con le difficoltà umane e ad essere chiamati in causa ad accompagnare le persone nei momenti di sofferenza fisica e spirituale (cit. articolo *'La relazione pastorale d'aiuto'* - Don GC. Zito). Proprio per tale ragione il counseling pastorale, nasce con una sua identità, con delle tecniche precise e con un percorso specifico di formazione dove si possono riscontrare le differenze con il counseling psicologico, acquisire strumenti per confrontarsi e sostenere la persona nella malattia, nella morte, e comunque in ogni tipo di difficoltà, integrando l'aspetto psicologico con quello spirituale, teologico e antropologico.

Obiettivi del corso:

Promuovere negli operatori pastorali una adeguata capacità comunicativa e relazionale nel servizio alle persone, ai gruppi e alle parrocchie, in linea con il progetto culturale della Chiesa Italiana, favorendo l'integrazione tra scienze teologiche e scienze umane.

Metodologia:

La metodologia è teorico — pratica. Infatti, la metodologia esperienziale permette di passare da un sapere, ad un saper fare per arrivare ad un saper essere. Nei moduli del corso, verranno non solo sperimentate le tecniche proposte a livello teorico, ma verranno realizzati anche dei gruppi esperienziali, al fine di promuovere un lavoro interno in ogni partecipante.

Strumenti:

Gli strumenti che verranno acquisiti al termine del corso sono: tecniche di colloquio di counseling pastorale individuale e di gruppo.

Tempi e durata:

Il corso ha una durata annuale e si articola su 11 moduli. Ogni modulo ha una durata di 8, per un totale di 88 ore di formazione.

N. di partecipanti: minimo 5 massimo 15 persone.

Struttura del corso:

Il corso è strutturato su una giornata. La giornata è composta da 8 ore (con una pausa pranzo di un'ora tra una parte e l'altra). Si alterneranno parti teoriche a parti esperienziali (laboratori, supervisioni, gruppi). Le tecniche verranno sperimentate in sottogruppi. L'ultima parte della giornata è dedicata al feedback del modulo e alla compilazione di schede autovalutative riguardanti:

- il cambiamento personale;
- l'apprendimento dei contenuti teorici;
- l'apprendimento dei contenuti pratici;
- la qualità del corso.

Attestati:

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato in: **ESPERTO IN TECNICHE DI COMUNICAZIONE DI COUNSELING PASTORALE.**

Per il conseguimento dell'attestato, alla fine del corso verrà chiesto ad ogni partecipante di portare un lavoro di tesi compilativa.

Destinatari: sacerdoti, suore, operatori pastorali.

Referente per questo Programma: *Segreteria del Corso.*

4.8 Percorso di Formazione per operatori sociali

Obiettivo della proposta

Facendo seguito all'incontro del 16 dicembre 2012. Suscitare la consapevolezza che l'esperienza di fede oltre ad essere percorso di salvezza individuale è anche strumento di formazione di identità collettive. Rispettando il pluralismo delle esperienze ecclesiali attive sul territorio promuovere la crescita dei carismi in una direzione comune volta anche alla promozione di reti locali di solidarietà e sviluppo. Aiutare a leggere ed interpretare i bisogni del territorio.

Motivazioni che giustificano l'obiettivo

- a) Frammentazione sociale, debole apertura alla dimensione ecclesiale diocesana.
- b) Costruire una dimensione ecclesiale capace di porsi come riferimento per quanti intendono maturare un impegno in campo sociale e politico alla luce della dottrina sociale della chiesa.

- c) Da una presenza puntiforme ed intermittente ad un processo di accompagnamento che consolidi le esperienze in atto.

Strutturazione del percorso

Incontri quindicinali di formazione cui si aggiungono 2 eventi pubblici.

Temi oggetto del percorso:

1. Credere nella società contemporanea. La presenza dei cattolici nella società contemporanea.
2. Ascoltare, evangelizzare, promuovere. Lancio di un progetto di analisi del territorio.
3. Domande e risorse del territorio. Presentazione risultati analisi.
4. Un progetto d'impegno sociale e politico per la città.

Eventi pubblici:

1. Presentazione risultati analisi del territorio.
2. Proposta di creazione di un comitato civico.

Sede del percorso: Cirò Marina.

Referente per questo Programma: *Segreteria del Corso*

4.9 LUMSA (Libera Università Maria Santissima Assunta)

È attivo a Crotone, attualmente nei locali dell'Episcopio, il primo e il secondo anno del Corso di Laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali della Libera Università Maria SS.ma Assunta (LUMSA) di Roma.

Obiettivi

L'apertura di un Corso di Laurea a Crotone ha come obiettivo principale la crescita culturale dello studente e l'acquisizione di competenze nei settori economico-sociale, storico-politico, giuridico-istituzionale e internazionale.

Profilo del Corso di Laurea

Gli sbocchi occupazionali sono quelli tradizionali di questo ambito di studi: le istituzioni nazionali e internazionali, le regioni e gli enti locali, le associazioni no profit, la comunicazione. Il corso è triennale e prevede l'acquisizione di 180 CFU. Uno spazio privilegiato viene assegnato all'apprendimento delle lingue straniere. Diversi insegnamenti possono essere, in alternativa all'italiano, frequentati e sostenuti in lingua inglese.

Aree professionali di sbocco.

Le conoscenze acquisite con il corso di laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali consentono di svolgere attività professionali con funzioni di responsabilità e specifiche competenze in campo internazionalistico sia presso organismi ed istituzioni internazionali (Nazioni Unite, Unione Europea, Nato, FAO, associazioni solidaristiche ed enti non governativi) sia nella pubblica amministrazione (centrale e locale) sia in campo parlamentare. I laureati hanno la possibilità di collocarsi anche presso aziende private industriali o commerciali, con particolare riferimento a quelle che operano sul mercato internazionale. Il carattere interdisciplinare del corso consente altresì l'inserimento dei laureati nella sfera della comunicazione (gestione di pubbliche relazioni, carriera giornalistica, editoria).

GLI INSEGNAMENTI

I anno:

- Economia politica o Economics;
- Elementi di diritto privato;
- Istituzioni di diritto pubblico;
- Sociologia generale;
- Storia contemporanea;
- Teologia Sacra Scrittura;
- Lingua inglese;
- Scienza politica.

II anno:

- Storia delle dottrine politiche;
- Storia delle relazioni internazionali;
- Metodologia delle scienze statistiche e sociali;
- Diritto amministrativo;
- Abilità informatiche;
- Lingua francese; oppure Lingua spagnola; oppure Lingua tedesca;
- Scienza dell'amministrazione;
- Attività a scelta dello studente.

III anno:

- Diritto dell'Unione Europea;
- Lingua inglese;
- Storia del movimento sindacale e dei partiti politici;
- Politica internazionale;
- Sociologia dei fenomeni politici;
- Teologia dogmatica;
- Politica economica;
- Attività a scelta dello studente.

Referente per questo Programma: *Segreteria dell'Università.*

5. PASTORALE MINISTERIALE

5.1 Comunità dei Diaconi permanenti

A partire da ottobre incontro mensile 2° sabato del mese si rifletterà su due “fuochi”.

- *Fraternità diaconale e nuova evangelizzazione.*
- *Zona Pastorale e comunità diaconale: contributo per immaginare una nuova forma di evangelizzazione.*

Un incontro insieme al Clero giovane.

La fraternità e la corresponsabilità nella relazione fra presbiteri e diaconi.

Referente per questo Programma: *Responsabile diocesano per il Diaconato permanente.*

5.2 Presbiteri giovani

Da ottobre incontri mensili ultimo venerdì del mese sul tema: *Dalla grazia di riconoscersi “presbiterio” alla responsabilità di intraprendere cammini di fraternità presbiterale e solidali per la nuova evangelizzazione.*

Un incontro insieme alla Comunità diaconale: la fraternità e la corresponsabilità nella relazione fra presbiteri e diaconi.

Referente per questo Programma: *Responsabile Diocesano per il Clero Giovane.*

5.3 Presbiterio Diocesano

I ritiri mensili nel corso dell’anno, normalmente saranno proposti dall’Arcivescovo sulla prassi Sacramentale (Sala Convegni “San Giuseppe”).

MESE	G.	TEMA
OTTOBRE	17	
NOVEMBRE	14	
DICEMBRE	19	
GENNAIO	16	
FEBBRAIO	13	
MARZO	13	
APRILE	17	
MAGGIO	15	

- Esercizi Spirituali:
 Novembre 18-22
 Luogo:
 Tema:
 Conduttore:
- Corso di aggiornamento per il clero
 Tempo:
 Tema:
 Conduttore::

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per la Pastorale dei Presbiteri.*

5.4 Operatori pastorali laici nel loro insieme

Nel mese di febbraio il corso di formazione spirituale a livello vicariale si svolgerà secondo il calendario sotto riportato. Il tema sarà comunicato in prossimità della data.

Vicaria	Giorni del Mese di Febbraio
CIRO'– UMBRITIACO	3-4 (LUNEDI-MARTEDI)
PETILIA	5-6 (MERCOLEDI-GIOVEDI)
BOTRICELLO	7-10 (VENERDI-LUNEDI)
ROCCA DI NETO	11-12 (MARTEDI-MERCOLEDI)
ISOLA	13-14 (GIOVEDI-VENERDI)
CROTONE	17-18 (LUNEDI-MARTEDI)

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per la Pastorale degli operatori pastorali nel loro insieme.*

5.5 Convegno Pastorale Diocesano.

Il tema:

La data: 01-02-03 Aprile

Responsabile: Consiglio Episcopale

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per la Pastorale degli operatori pastorali nel loro insieme.*

5.6 Centro Diocesano Vocazioni

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2013-2014

OBIETTIVO delle proposte pastorali dell'Ufficio nel loro insieme

Il Centro diocesano vocazioni (CDV) intende proseguire il suo impegno nella costante riscoperta della dimensione vocazionale di tutta la vita pastorale della nostra chiesa. In sintonia con l'obiettivo generale della programmazione pastorale, approfondisce il senso di appartenenza alla Chiesa diocesana e il proprio ruolo di servizio alla comune missione della Chiesa.

Motivazioni che giustificano l'obiettivo

- a. *Motivazione dedotta dalle esigenze della situazione dell'ambito pastorale;*
Al momento, appare poco evidente l'attenzione alla dimensione vocazionale insita in ogni ambito della pastorale (in particolare: catechesi, liturgia, pastorale degli adolescenti e dei giovani). La pastorale vocazionale sembra essere considerata soltanto un settore, e limitata alle vocazioni di speciale consacrazione.
- b. *Motivazione dedotta dalla situazione ideale che si intende creare con le proposte.*
Riscoprire come ogni momento della cura pastorale è una "chiamata" rivolta alla persona umana, finalizzata alla presa di coscienza della vocazione specifica di ognuno al servizio di Dio e del fratello.
- c. *Motivazione che esplicita la conversione pastorale che il programma pastorale aiuta a realizzare.*
Quello del CDV vuole essere un contributo alle difficoltà reci-

proche di comunicazione che a volte si riscontrano tra i vari servizi pastorali, attraverso una maggiore condivisione dei programmi e la promozione reciproca delle iniziative proposte, valorizzando il contributo di ciascuna realtà.

<i>Come si intende raggiungere l'obiettivo (elenco degli eventi proposti)</i>			
<i>TITOLO INIZIATIVA</i>	<i>QUANDO</i>	<i>DOVE SI SVOLGE</i>	<i>Breve descrizione dell'evento</i>
<i>Giornata diocesana dei cresimandi</i>	<i>Sabato 15 febbraio 2014</i>	<i>Da stabilire</i>	<i>Momento di incontro con tutti i ragazzi che riceveranno il sacramento della Cresima nel corso del prossimo anno pastorale. L'evento è il punto di arrivo di un percorso nel quale si coinvolgono gli stessi ragazzi durante l'iter catechistico, mediante l'invio periodico di sussidi appositamente approntati, sul tema della vocazione.</i>
<i>Giornata diocesana dei ministranti</i>	<i>Sabato 15 marzo 2014</i>	<i>Rocca di Neto – Parrocchia santa Maria Bertilla</i>	<i>Momento di incontro per tutti i ragazzi e giovani che prestano il servizio liturgico come chierichetti/ministranti. Nel corso dell'anno, in preparazione all'evento, vengono raggiunti con schede che li aiutino a riflettere sulla dimensione vocazionale della vita cristiana.</i>
<i>Veglia di preghiera in occasione della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (GMPV)</i>	<i>IV domenica di Pasqua</i>	<i>Basilica Cattedrale di Crotone</i>	<i>In occasione della GMPV il CDV propone a livello diocesano una veglia di preghiera e riflessione in Cattedrale. Vengono preparate delle schede per l'animazione della giornata a livello parrocchiale.</i>

<i>Gruppo di discernimento vocazionale "Seguimi"</i>	<i>Il calendario degli incontri è in fase di elaborazione</i>	<i>Le Castella – Casa di spiritualità "Nostra Signora di Guadalupe"</i>	<i>Un gruppo di preghiera, riflessione e discernimento, per riscoprire la comune vocazione battesimale, accogliere la chiamata alla sequela di Gesù, discernere la volontà di Dio sulla propria vita. Aperto ai giovani e alle giovani dai 17 anni in su. Per aderire, rivolgersi al Centro Diocesano Vocazioni.</i>
<i>L'equipe CDV, composta da consacrati e laici, offre ascolto e accompagnamento personalizzato ai giovani in ricerca vocazionale. Si propone, inoltre, a tutte le parrocchie, per offrire assistenza nella preparazione di eventi a carattere vocazionale (veglie, catechesi, incontri con "testimoni", ecc.).</i>	<i>Tutto l'anno, telefonando o scrivendo ai recapiti del CDV</i>		

PREVENTIVO ECONOMICO	
DESCRIZIONE SPESA	EURO
<i>Giornata diocesana Cresimandi</i>	<i>200,00</i>
<i>Giornata diocesana Ministranti</i>	<i>200,00</i>
<i>Veglia in occasione della GMPV</i>	<i>300,00</i>
TOTALE	700,00

Referente per questo Programma: *Servizio diocesano per l'animazione Vocazionale (CDV).*

6. ORGANISMI E STRUTTURE DIOCESANE.

6.1 Assemblea Ecclesiale Diocesana

- *Assemblea per la verifica del Programma Pastorale* (19-20 Giugno – ore 18.00/21.00 – Sala Convegni San Giuseppe – Parrocchia San Paolo – Crotone).
- *Assemblea per la presentazione del Programma Pastorale* (19 Settembre – ore 18.00/21.00 -Sala Convegni San Giuseppe – Parrocchia San Paolo - Crotone).

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale.*

6.2 Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale normalmente si riunisce secondo questo calendario:

MESE	TEMA
28 OTTOBRE	
08-09 15-16 FEBBRAIO	
31 MARZO	
30 GIUGNO	

Referente per questo Programma: *Segreteria del Consiglio Pastorale.*

6.3 Consiglio Episcopale

Il Consiglio Episcopale normalmente si riunisce il primo giovedì del mese secondo questo calendario.

MESE	GIORNO
OTTOBRE	03
NOVEMBRE	07
DICEMBRE	05
GENNAIO	02
FEBBRAIO	06
MARZO	06
APRILE	03
MAGGIO	08
GIUGNO	05

6.4 Consiglio Presbiterale

Il Consiglio Presbiterale si riunisce ogni due mesi, normalmente al secondo giovedì e dalle 10.00 alle 12.30, secondo il calendario sotto riportato ed approvato nella prima sessione. L'ordine del giorno degli incontri sarà comunicato in prossimità della data.

MESE	GIORNO
NOVEMBRE 2013	14
GENNAIO 2014	9
MARZO	13
MAGGIO	15
LUGLIO	04
SETTEMBRE	11

Referente per questo Programma: *Segreteria del Consiglio Presbiterale.*

6.5 Collegio dei Consultori

Il Collegio dei Consultori si riunisce su convocazione dell'Arcivescovo.
Referente per questo Programma: *Segreteria del Collegio dei Consultori*

6.6 Collegio dei Vicari Foraniali

Il Collegio dei Vicari si riunisce normalmente secondo questo calendario, dalle 10.00 alle 12.00.

MESE	GIORNO
OTTOBRE	31
FEBBRAIO	27
APRILE	24
LUGLIO	03

Referente per questo Programma: *Segreteria del Collegio dei Vicari Foraniali*.

6.7 Incontri Vicariali

Gli incontri di Vicaria nel corso nell'anno saranno così programmati:

- Laboratori sui valori proposti dalla Programmazione Pastorale Diocesana, in occasione degli eventi multitudinari (Celebrazione dei defunti; Natale; Quaresima; Pasqua; Celebrazione della Festa Patronale). Questi incontri hanno come destinatari Clero ed Operatori pastorali laici.
- Gli altri incontri avranno come destinatari il solo clero, con tematiche scelte dai presbiteri della Vicaria.

Il Calendario degli incontri è il seguente:

Vicaria	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Crotone		07	05		06	06		8
S. Severina	10	14	12	09	13	13	10	8
Isola								
Belcastro	24	28		23		27	24	29
Strongoli								
Cerenzia	08	12	10	14	11-12	11	08	06
Umbriatico								

Referente per questo Programma: *Il Vicario foraneo della Vicaria*.

6.8 Consiglio Diocesano per gli Affari Economici

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici, si riunisce secondo questo calendario ed in altre occasioni richieste dalle situazioni che si determinano nel corso dell'anno:

MESE	GIORNO

Referente per questo Programma: *Ufficio Amministrativo*.

6.9 Assemblea dei Direttori degli Uffici di Curia e dei Servizi diocesani.

I direttori degli Uffici di Curia e i responsabili dei Servizi Diocesani normalmente si incontrano il quarto lunedì del mese dalle 10.00 alle 12.00, secondo questo calendario:

MESE	GIORNO
Ottobre	28
Novembre	25
Dicembre	16
Gennaio	27
Febbraio	24
Marzo	17
Aprile	28
Maggio	26
Luglio	03

Referente per questo Programma: *Moderatore della Curia*.

6.10 Programmazione Pastorale Diocesana.

Si svolge nella prima settimana del mese di Luglio con la partecipazione di tutti i servizi pastorali secondo questo programma.

Referente per questo Programma: *Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale.*

GIORNO	o.d.g.	partecipano
30 Giugno Lunedì	<i>Valutazione dei risultati della verifica realizzata nella convocazione di giugno.</i>	<i>Consiglio Pastorale</i>
01 Luglio Martedì	<i>Programmazione della Pastorale delle moltitudini</i>	<i>Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale</i>
02 Luglio Mercoledì	<i>Programmazione della Pastorale vicariale condivisa</i>	<i>Vicari Episcopali</i>
03 Luglio Giovedì	<i>Presentazione dei Programmi Pastoralì e controllo della Calendarizzazione</i>	<i>Responsabili dei Servizi Pastoralì</i>
04 Luglio Venerdì	<i>Consiglio Presbiterale</i>	<i>Consiglio Presbiterale</i>

APPUNTAMENTI
IN CALENDARIO
2013/2014



MADONNA DEL BELVEDERE Raffaello Sanzio, 1506
Kunsthistorisches Museum di Vienna

Ottobre 2013							Nov 2013
Domenica		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
			1 Veglia Missionaria Diocesana (Ufficio Missionario)	2 Convegno su don Milani (Ufficio Missionario)	3 Celebrazione Liturgica Inizio Anno Pastorale Crotone-Cattedrale- h. 17.00	4	5
6	7	8	9	10	11	12	
13	14	15	16	17 Ritiro del Clero	18	19 Veglia Missionaria Diocesana (Ufficio Missionario)	
20	21	22	23	24	25	26 Pellegrinaggio Missionario Diocesano (Ufficio Missionario)	
27	28 Consiglio Pastorale	29	30	31	Notes:		

Novembre 2013							◀ Oct 2013	Dec 2013 ▶
Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato		
					1	2		
3	4	5	6	7 Consiglio Presbiterale	8	9		
10	11	12	13	14	15	16		
17 Esercizi Spirituali del Clero	18 Esercizi Spirituali del Clero	19 Esercizi Spirituali del Clero	20 Esercizi Spirituali del Clero	21 Esercizi Spirituali del Clero Ritiro del Clero	22	23		
24	25	26	27	28 Visita Pastorale del Vescovo Vicaria di Strongoli	29	30		

Dicembre 2013							Jan 2014 ►
◀ Nov 2013	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
1	RITIRO PER I CATECHISTI (Ufficio Catechistico)	2	3	4	5	6	7
8		9	10	11	12 Visita Pastorale del Vescovo Vicaria Cerenzia	13	14
15	Convegno Diocesano: "L'impegno di tutti per la famiglia, speranza e futuro per la società italiana". (Servizio Diocesano per il Progetto Culturale)	16	17	18	19 Ritiro del Clero	20	21
22		23	24	25	26	27	28
29		30	31	Notes:			

Gennaio 2014							Feb 2014 ▶
◀ Dec 2013	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
				1	2 Consiglio Episcopale	3	4
5	6		7	8	9 Consiglio Presbiterale	10	11
12	13		14	15	16	17	18
19	20		21	22	23 Ritiro del Clero	24 Festa degli Operatori della Comunicazione (Ufficio Stampa)	25
26	27 Assemblea Uffici Curia (Ufficio del Moderatore della Curia)	28		29	30 Visita Pastorale del Vescovo Vicaria di Isola	31	Notes:

Marzo 2014						
◀ Feb 2014	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
						Sabato
						1
2	3	4	5	6 Consiglio Episcopale	7	8
9	10	11	12 Convegno per i Catechisti (Ufficio Catechistico)	13 Consiglio Presbiterale Convegno per i Catechisti (Ufficio Catechistico)	14 Convegno per i Catechisti (Ufficio Catechistico)	15 Giornata Diocesana per i Ministranti (Ufficio Diocesano Vocazioni)
16	17 Assemblea Uffici Curia (Ufficio del Moderatore della Curia)	18	19	20 Ritiro del Clero	21	22
23	24 Collegio Vicari Foraniali Veglia Missionaria Diocesana (Ufficio Missionario)	25 Settimana Diocesana di Animazione Missionaria (25-30 Marzo) (Ufficio Missionario)	26	27 Visita Pastorale del Vescovo Vicaria di Crotone	28	29
30	31 Consiglio Pastorale Diocesano	Notes:				

Aprile 2014							May 2014 ▶
◀ Mar 2014	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
			1 Convegno Teologico Pastorale Diocesano (Consiglio Episcopale)	2 Convegno Teologico Pastorale Diocesano	3 Consiglio Episcopale Convegno Teologico Pastorale Diocesano (Consiglio Episcopale)	4	5
6 Giornata Diocesana della Gioventù' (Ufficio Pastorale Giovanile)	7		8	9	10	11	12
13	14		15	16	17 Ritiro del Clero	18	19
20	21		22	23 Visita Pastorale del Vescovo Vicaria di Umbriatico	24	25	26 Visita Pastorale del Vescovo Vicaria di Botricello
27		28 Assemblea Uffici di Curia (Ufficio del Moderatore della Curia)	29	30	Notes:		

Maggio 2014						
◀ Apr 2014	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
						Sabato
					1	2
						3
4	5	6	7	8 Consiglio Episcopale	9	10
11 Veglia di Pieglieria Diocesana per la Giornata delle Vocazioni (Ufficio Diocesano Vocazioni)	12	13	14	15 Consiglio Presbiterale	16	17
18	19	20	21	22 Ritiro del Clero	23	24
25	26 Assemblea Uffici di Curia (Ufficio del Moderatore della Curia)	27	28	29 Visita Pastorale del Vescovo Vicaria di S. Severina	30	31

Giugno 2014							Jul 2014
◀ May 2014	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
1	2	3	4	5 Consiglio Episcopale	6	7	
8	9	10	11	12	13	14	
15	16	17	18	19 Assemblea Diocesana (Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale)	20 Assemblea Diocesana (Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale)	21	
22	23	24	25	26	27	28	
29	30 Settimana Programmazione Pastorale Diocesana (Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale)	Notes:					

Luglio 2014						
◀ Jun 2014						Aug 2014 ▶
Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
		1 Settimana Programmazione Pastorale Diocesana (Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale)	2 Settimana Programmazione Pastorale Diocesana (Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale)	3 Settimana Programmazione Pastorale Diocesana (Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale)	4 Settimana Programmazione Pastorale Diocesana (Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale)	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28 Assemblea della Curia Diocesana: Presentazione Programmazione 2013-2014 (Ufficio del Moderatore della Curia)	29	30	31	Notes:	

Augusto 2014							◀ Jul 2014 Sep 2014 ▶
Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	
					1	2	
3	4	5	6	7	8	9	
10	11	12	13	14	15	16	
17	18	19	20	21	22	23	
24	25	26	27	28	29	30	
31	Notes:						

Settembre 2014							Oct 2014 ▶
◀ Aug 2014	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
	1		2	3	4	5	6
7	8		9	10	11	12	13
14	15		16	17	18	19 Assemblea Ecclesiale Diocesana (Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale)	20
21	22		23	24	25	26	27
28	29		30	Notes:			

[illegible]

[illegible]

[illegible]

*Finito di stampare nel mese di settembre 2013
presso la Grafiche Cusato sas - Crotone*

